Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 14 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9674 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1600) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 12.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

COMINCIA DOMENICA LA QUARTA RIUNIONE DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

A Bonn si prepara un vertice sotto il segno della diffidenza

Posizioni distanti tra Germania, Stati Uniti e Giappone - Carter da ieri sera nella Rft: accoglienza corretta ma fredda di Schmidt - La posizione italiana



Washington — Il Presidente Carter saluta al momento dell'imbarco sull'aereo che lo ha portato in Germania (telefoto Upi)

BONN — Il mondo politico ed economico è in «preallarme» per l'avvicinarsi di una delle scadenze più importanti dell'anno: il vertice di Bonn tra i sette paesi industrializzati più forti dell'Occidente. Siamo già nel «preclima»: ieri sera Carter è giunto in Germania, negli altri paesi fervono le ultime consultazioni. Intanto il dollaro, uno dei grandi ammalati di cui si parlerà domenica e lunedì, continua ad avere giornate alterne, con brevi recuperi e accenni di caduta.

Difficilmente — e l'opinione generale — l'ordine del giorno potrà venir evaso con soluzioni rapide e definitive. La somma dei problemi è notevolissima, e investe in pratica l'intero assetto economico occidentale. A complicare la situazione, c'è la prospettiva di un'«area monetaria europea» per la quale è stato raggiunto a Brema un accordo di massima, e che potrebbe costituire la base di un'egemonia del marco; e il deludente esito del vertice dello scorso anno a Londra, quando Carter costrinse tedeschi e giapponesi a impegnarsi nel ruolo di «locomotive», impegno poi clamorosamente fallito alla prova dei fatti.

Differenza — Le differenze di posizione con cui si presenteranno al vertice da una parte il Presidente americano Jimmy Carter e dall'altra il cancelliere Helmut Schmidt e il Presidente francese Giscard d'Estaing sono state confermate in alcune interviste rilasciate ieri alla stampa e alla televisione tedesca. In una lunga intervista televisiva il Presidente Carter ha negato di presentarsi a Bonn «a mani vuote». «Gli Stati Uniti hanno mantenuto gli impegni presi al precedente vertice di Londra» — ha detto Carter — «essi hanno ridotto in modo esemplare la disoccupazione le importazioni di petrolio e aumentato il tasso di crescita economica».

Paesi come la Germania federale e il Giappone «non hanno invece avuto altrettanto successo» nell'aumentare il tasso di crescita, ha aggiunto Carter. Carter ha poi detto che gli Stati Uniti sono «i pionieri della lotta contro il protezionismo» e lo saranno anche a questo vertice.

In un'intervista al quotidiano «Die Welt», il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha invece affermato che questioni prioritarie per un rilancio dell'economia mondiale sono «la riduzione delle importazioni petrolifere americane e una riduzione del surplus della bilancia commerciale del Giappone». «Gli USA importeranno quest'anno olii minerali per 40 miliardi di dollari, ha detto Giscard, cioè più del doppio rispetto al 1973, mentre la CEE ha ridotto le importazioni di petrolio». Secondo il Presidente francese, «senza un'azione in questo settore tutti gli altri interventi si dimostrerebbero inutili».

Il premier giapponese Takeo Fukuda aveva dichiarato l'altro ieri che il suo paese intende ridurre le eccedenze della propria bilancia commerciale aumentando le importazioni di petrolio, uranio e aeroplani.

Carter — Il Presidente americano è giunto ieri sera alle 21.30 a Bonn per una visita di due giorni nella Repubblica federale tedesca. La visita di Carter continua una tradizione iniziata all'indomani della fine della seconda guerra mondiale: ognuno dei suoi predecessori, da Truman (nell'estate del '45) a Ford (nel luglio del '75), hanno visitato la Germania federale. Ma ancor più che le precedenti questa visita sottolinea l'importanza che Bonn ha assunto in Europa per gli Stati Uniti e la necessità quindi di una cooperazione stretta e libera da incomprensioni fra i due paesi, al di là dei rapporti personali fra Carter e Schmidt, notoriamente freddi.

Durante la visita di Carter — che avviene congiuntamente con il vertice economico cui si riallaccia — non vi saranno quelle note d'intimità che avevano accompagnato le recenti visite in Germania di altri capi di stato o di governo: Carter non andrà ad Amburgo per far [illegible] nella sua residenza privata di Langenhorn [illegible] stati invece recentemente Breznev, Giscard d'Estaing, Callaghan e Andreotti.

Carter ha detto no a questo incontro a carattere familiare adducendo urgenti impegni con il suo ambasciatore a Bonn. L'

Continua in 2.a pagina

Il rischio protezionista

Le posizioni e gli obbiettivi di coloro che daranno vita al «vertice» di Bonn fra le sei potenze industriali del mondo, in programma questo fine settimana, si sono definiti proprio in questa immediata vigilia. Nulla di nuovo, nel complesso; nulla che faccia intravvedere una soluzione soddisfacente, se non definitiva, di quelli che sono i tre «nodi gordiani» dei rapporti economici internazionali: sistema monetario, questione energetica e misure protezionistiche. Parametri di una stessa equazione. Al termine della recente riunione di Brema i «nove» europei sono riusciti, proprio allo scoccare dell'ultima ora, a trovare un punto di accordo, o meglio di compromesso, nel tentativo di presentare l'Europa con una facciata unitaria.

Un successo, anche se parziale, fortemente voluto dal tedesco Schmidt, e in sottordine dal francese Giscard; la rigidità dell'accoppiata Bonn-Parigi nel presentare e nel sostenere il loro piano, basato sulla creazione di una moneta europea (Uce: unità di conto europea) attorno alla quale dovranno fluttuare le altre monete entro un margine ristretto del 2 per cento, di un fondo monetario e dei relativi organismi, si è andato a poco a poco ammorbidendo. Schmidt e Giscard hanno preferito lasciar spazio a qualche futura modificazione o cambiamento. Un possibilismo, quello dei due capi di stato, inatteso ma significativo, essendo troppo importante presentarsi di fronte ai prossimi interlocutori di Bonn con l'«atout» di un impegno europeo alla ricerca di una stabilità monetaria. Un implicito invito rivolto a Carter perché prenda a sua volta qualche provvedimento a sostegno del dollaro.

Le recenti vicissitudini della valuta americana, con il suo irrazionale ondeggiare fra crolli e recuperi, hanno creato un clima di pericolosa insicurezza nell'ambito dei rapporti economici e degli scambi commerciali, anche in prospettiva futura. In una recente intervista televisiva, il Presidente Carter ha assicurato l'impegno da parte di Washington di bloccare la discesa del dollaro, alla ricerca di una «calma» monetaria; ma, al tempo stesso, ha posto, più o meno esplicitamente, precise condizioni. Il Capo della Casa Bianca ha affermato che la crisi del dollaro, diretta conseguenza del grave e crescente deficit registrato nel '77 dalla bilancia commerciale USA (31 miliardi di dollari di cui 23 con i paesi dell'Opec e 8 con il Giappone), potrà essere bloccata percorrendo due «strade» parallele: da una parte l'attuazione del cosiddetto piano energetico attualmente al vaglio del Congresso americano (limitazione dei consumi, utilizzo di fonti trascurate come il carbone e il gas, e ricerca di nuove fonti come l'energia nucleare) e il riequilibrio dei rispettivi tassi di sviluppo economico tra gli stessi Stati Uniti, da una parte, e l'Europa e il Giappone, dall'altra.

«Noi abbiamo avuto un forte sviluppo nel '77 — ha detto Carter — perciò possiamo acquistare all'estero; altri paesi non hanno avuto un'espansione molto minore e non comprano ciò che noi desideriamo vendere». Difficile compito, quindi, per i protagonisti del vertice di Bonn la ricerca di quel «tasso» di compromesso che possa permettere un razionale e affiancato procedere delle rispettive economie. Per raffigurare opportunamente questa necessità è stato coniato il principio del «convoglio» formato da navi che procedono di conserva, ed è stato abbandonato quello delle «locomotive».

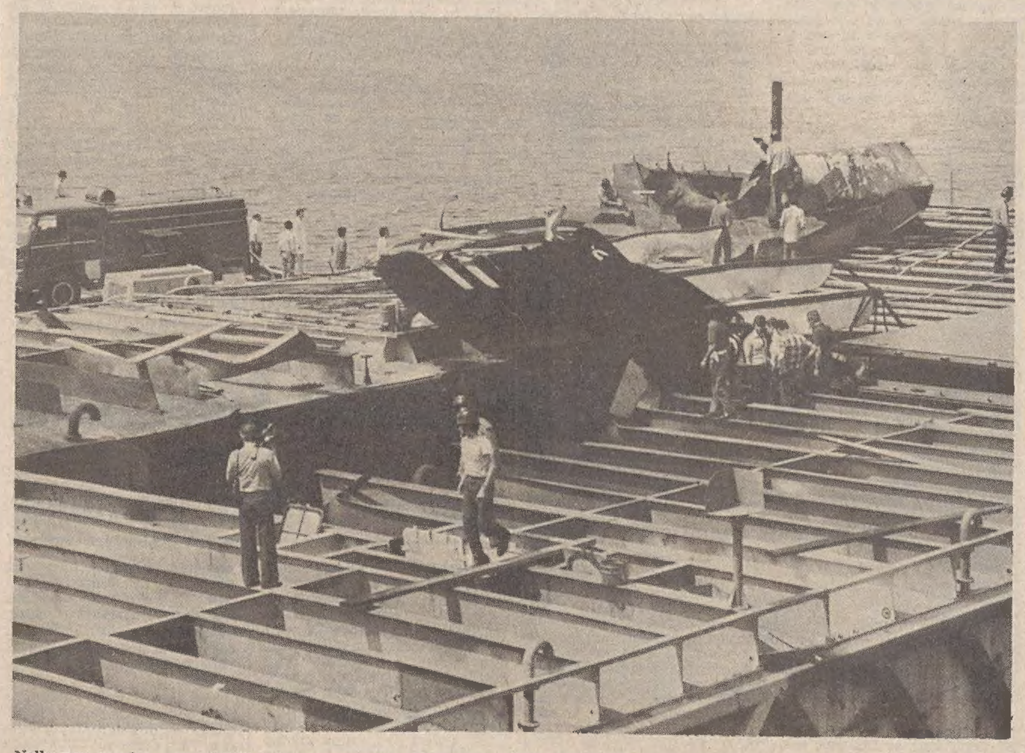
Ma perché tutto ciò possa

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

SETTE FERITI NEL DISASTRO DOVUTO ALL'ACCENSIONE DI UN CANNELLO ACETILENICO

Grosso boato a Muggia: esplode una chiatta, muoiono due operai



Nella panoramica sono visibili i danni provocati sulla chiatta dalla duplice disastrosa esplosione (Italfoto)

Due morti e sette feriti a Muggia per l'esplosione di una grossa chiatta su cui stavano lavorando una ventina di operai. La deflagrazione è avvenuta nello specchio di mare antistante il bacino del cantiere navale Alto Adriatico, pochi minuti prima delle 14 ed è stata provocata, secondo le prime risultanze dell'inchiesta, dall'accensione di un cannello ossi-acetilenico.

L'interno della chiatta era stato dipinto il giorno prima con vernici le quali, asciugandosi, hanno dato luogo alla formazione di gas, che si è miscelato con l'aria ed è esploso. A contatto con la fiamma del cannello la «nube» tossica ha provocato il tremendo scoppio. In quel momento erano sul ponte 15 operai. Nove di essi sono stati scaraventati in acqua.

Ampio servizio nella cronaca di Trieste

Le lamiere della chiatta si sono contorte per il tremendo calore e diversi pezzi sono stati scagliati a una distanza di oltre 700 metri. Il boato è stato avvertito in un raggio di parecchi chilometri e lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi le vetrine di molti edifici.

Sommozzatori dei vigili del fuoco hanno ripescato, tre ore più tardi, i corpi delle due vittime: Valerio Buzzi di 49 anni, originario di San Canzian d'Isonzo, abitante a Monfalcone, e Gastone Marson, 31 anni, saldatore, residente a Concordia Sagittaria.

I feriti sono: Danilo Geromin di 31 anni, residente a Concordia Sagittaria (Venezia), che ha avuto 5 giorni di prognosi; Armando Zovatto 32, anni (prognosi di un mese); Giorgio Gherlani, 27 anni (30 giorni) e Pier Luigi Lazzarin, 28 anni (che guarirà in 15 giorni), tutti della ditta «Csm» (di cui il Geromin è titolare), una delle due aziende che aveva in gestione i lavori sulla chiatta. Gli altri tre feriti sono dipendenti della «Cmi» di Monfalcone: Salvatore Ferrante di 47 anni (30 giorni di prognosi); Sergio Furlan di 34 anni (7 giorni) ed Enzo Sclaunich di 18 anni (10 giorni).

Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa.

FIOCCANO LE PENE «ESEMPLARI» AI PROCESSI POLITICI NELL'UNIONE SOVIETICA

Ginzburg condannato a otto anni Richiesti quindici per Sciaranski

Al tribunale di Vilnius comminati complessivamente dieci anni al dissidente lituano Viktor Pyatkus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — A Kaluga, Alexander Ginzburg è stato condannato a otto anni di lavori forzati per «agitazione e propaganda antisovietica». A Mosca, il pubblico ministero ha chiesto quindici anni di lavori forzati (di cui tre da scontarsi «dietro alle sbarre») per Anatoli Sciaranski. A Vilnius, capitale della Lituania, Viktor Pyatkus è stato condannato a tre anni di carcere e sette di campo di lavoro, più cinque anni di confino in Siberia, per attività antisovietica.

Il giudice del processo Ginzburg ha spiegato di avere tolto i tre anni di confino chiesti dal pubblico ministero per le informazioni che l'imputato ha fornito durante l'interrogatorio. Nella sua arringa difensiva Ginzburg ha negato di essere colpevole di attività antisovietica e si è rifiutato di chiedere clemenza.

Ginzburg ha parlato per un'ora e 40 minuti: ha ammesso di avere scritto documenti sulla asserita violazione dei diritti dell'uomo nell'URSS, ma ha ribadito che «tutto quello che è stato scritto nei documenti del gruppo Helsinki corrisponde al vero». Ha affermato — ha riferito la madre — di essere stato minacciato durante i 18 mesi di istruttoria di essere accusato di spionaggio come Sciaranski, per cui si rese conto della posizione dell'amico.

Il portavoce del tribunale, Georgy Novikov, parlando subito dopo ai giornalisti, ha smentito che Ginzburg abbia detto queste cose. Ha spiegato che il pubblico ministero aveva chiesto meno del massimo della pena perché Ginzburg ha due figli piccoli (di 3 e 5 anni) e per avere in una certa misura collaborato coi rappresentanti dell'accusa nelle loro indagini contro Sciaranski e Yuri Orlov, il fisico dissidente, fondatore del gruppo di Helsinki, condannato il 18 maggio a 7 anni di campo di lavoro e 5 di confino in Siberia. La madre di Ginzburg ha riferito che le ultime parole del figlio alla corte sono state: «Non mi considero colpevole e mi rifiuto di chiedere una riduzione della pena».

Al processo Sciaranski il rappresentante dell'accusa Solonin ha detto che l'imputato è colpevole di tutte le imputazioni ascrittegli (spionaggio per l'Occidente) e meritava la condanna a morte, ma di avere chiesto una pena più lieve «perché è giovane ed è la prima volta che compare sul banco degli imputati».

Nella sua difesa Sciaranski ha detto: «Volevo solo aiutare altra gente. Le mie azioni erano motivate da nobili ragioni. Le accuse contro di me sono immorali, ma ritengo inutile difendermi davanti ad un tribunale così ostile e dopo che la stampa sovietica ha già proclamato la mia colpevolezza». Queste parole dell'imputato sono state riferite dal fratello, uscito affranto dall'aula e immediatamente attorniato da decine di dissidenti e giornalisti. Sotto una leggera pioggia ha cominciato a leggere 26 pagine di appunti presi durante l'udienza di ieri.

Il premio Nobel Andrei Sakarov, conversando coi giornalisti occidentali davanti al tribunale, ha detto che il processo per tradimento a Sciaranski costituisce «una violazione della legge sovietica e una minaccia alla distensione». Questo procedimento non ha nulla a che fare con la giustizia. Tutto quello che si è potuto sentire nelle udienze pubbliche non giustifica in alcun modo l'accusa di spionaggio». Secondo Sakarov unico scopo del processo potrebbe essere uno scambio dell'imputato, dopo una sua dura condanna, con due sovietici che sono stati accusati di spionaggio negli Stati Uniti, oppure quello di far vedere chi comanda in Russia.

Viktor Pyatkus, che ha 49 anni, è stato riconosciuto colpevole di «agitazione e propaganda antisovietica» e di avere organizzato attività contro l'URSS. Egli era stato anche accusato di omosessualità e di avere spinto giovani al crimine, ma non è chiaro se nella condanna sono state incluse queste accuse.

Pyatkus, attivista cattolico, era stato arrestato alla fine di agosto. Egli aveva collaborato nel novembre del 1976 alla fondazione della sezione lituana del gruppo di Helsinki. Il dissidente Eitan Finkelshtein ha detto che, quando è stata annunciata la sentenza, ci sono stati tafferugli davanti al tribunale di Vilnius e due dissidenti sono stati picchiati dalla polizia.

Continua, intanto, a Mosca, il processo contro Anatoli Filatov accusato di spionaggio, con la piena confessione dell'imputato, almeno secondo i resoconti delle autorità sovietiche.

Seth Mydans

Young sotto tiro

WASHINGTON — Molto vivaci negli Stati Uniti ed in altri Paesi le reazioni alle dichiarazioni rilasciate dall'ambasciatore Usa all'Onu Andrew Young al quotidiano francese «Le Matin». In un'intervista al giornale filo-socialista Young ha infatti affermato di ritenere che negli Stati Uniti vi siano attualmente «centinaia o forse addirittura migliaia di prigionieri politici».

Mentre a Ginevra un portavoce del segretario di Stato americano ha dichiarato che la reazione immediata di Vance alle affermazioni di Young «è irriferibile»: negli Stati Uniti due deputati al Congresso, Steven Symms e Larry Mc Donald, hanno chiesto l'apertura di un procedimento messa in stato d'accusa di Young per «gravi crimini e trasgressioni» mozione che però è stato respinta a larga maggioranza.

Reazioni opposte invece si registrano a Mosca, dove l'agenzia Tass scrive che «le parole di Young sono degne di nota poiché provengono da un membro del governo e perciò costituiscono un'ammissione ufficiale che la persecuzione politica è ampiamente diffusa negli Stati Uniti».

A Ginevra, intanto, Andrew Young ha avuto ieri una colazione di lavoro con il segretario di Stato americano Cyrus Vance. Prima di recarsi a colazione, ad un giornalista che gli chiedeva se avesse espresso a Young la propria disapprovazione per le sue dichiarazioni, Vance ha risposto: «sì», senza ulteriori commenti.

SE L'ESECUTIVO NON APPROVERA' ANCHE UN PROVVEDIMENTO PER IL SETTORE CHIMICO

Donat Cattin minaccia di bloccare il decreto governativo sul calcio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto sul calcio rischia di non essere approvato. Infatti il ministro dell'Industria ha comunicato ieri sera alla presidenza del Consiglio che non lo farà «passare» se non sarà approvato con altrettanta urgenza un provvedimento sulla chimica. La presa di posizione dell'esponente democristiano si giustifica col fatto che il settore in questione è uno dei più in crisi. Proprio ieri la segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil ha deciso uno sciopero per venerdì 21 allo scopo di sensibilizzare le forze politiche e di governo sulla gravità della situazione industriale.

Subito dopo gli accordi presi a palazzo Chigi per il calcio, sono stati parecchi gli osservatori che hanno rilevato come il governo non avesse dimostrato la stessa sollecitudine per la risoluzione di problemi che toccano da vicino l'occupazione di migliaia di lavoratori. La «minaccia» di Donat Cattin servirà probabilmente a sveltire da parte dell'esecutivo le procedure per l'approvazione di un decreto legge, che potrebbe avvenire già nel Consiglio dei ministri della prossima settimana.

Come si ricorderà, per tentare di risolvere la grave crisi finanziaria delle industrie chimiche, il Cipe aveva fissato alcune direttive per la costituzione di consorzi bancari. Le vicende giudiziarie di Raffaele Ursini hanno provocato uno scossone che ha bloccato, se non ritardato l'operazione.

Nella seduta odierna, a parte l'out-out del responsabile dell'Industria, otto i provvedimenti all'ordine del giorno. Tra questi il più importante è quello che prevede la nuova disciplina dell'azione penale contro i reati tributari. Attualmente, come già ricordavamo ieri, l'azione penale può essere avviata solamente dopo l'accertamento in via definitiva dell'ammontare dell'imponibile e della tassa. Le nuove norme abolirebbero la subordinazione dell'azione penale alla difinitività dell'accertamento tributario e introducono una disciplina che regola i rapporti tra perseguimento di reato di evasione ed il contenzioso tributario.

Giancarlo Mingoli

Rallenta l'amnistia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Una riunione non risolutiva quella di ieri tra il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio e gli esperti dei cinque partiti della maggioranza, che era stata convocata per mettere definitivamente a punto il disegno di legge per l'amnistia. Non è stato raggiunto un accordo sul testo del provvedimento che il governo aveva predisposto fin dal febbraio scorso. Su alcune questioni non marginali, è emerso un certo dissenso tra le forze politiche, in particolare tra democristiani e comunisti. Su una cosa, invece, sulla necessità cioè di varare al più presto la legge, si sono ritrovati tutti d'accordo, governo e partiti, che si sono dati appuntamento per mercoledì prossimo.*

In questa sede i contrasti dovrebbero essere ripianati. Almeno questo è l'auspicio del guardasigilli Bonifacio che spera di poter portare il provvedimento all'approvazione del Consiglio dei ministri nella seduta della prossima settimana, già fissata per venerdì 21 luglio. Se l'auspicio di Bonifacio si realizzerà, la Camera non chiuderà i battenti per ferie estive il 29 luglio, come in un primo tempo era stato deciso ieri dalla conferenza dei capigruppo, ma si dedicherà all'esame del disegno di legge. Così farà anche il Senato.

Per il socialista Giacomo Mancini, non c'è bisogno che il Parlamento si mobiliti. L'amnistia è materia di competenza del Presidente della Repubblica; le Camere debbono limitarsi a concedergli la delega, fissando soltanto dei principi di massima. Se ci si attiene al dettato costituzionale si evita quindi, a giudizio dell'esponente del Psi, un lungo iter parlamentare.

R. R.

Continua in 2.a pagina

NELLE PAGINE INTERNE:

Corrado e Dora Moroni feriti in un incidente

* * *

A Coccau situazione più tesa Bloccata anche la ferrovia

I fantasmi di Miramare



L'appuntamento del sabato con il «Piccolo Illustrato» è questa volta un vero e proprio appuntamento con gli ospiti più illustri di Trieste negli ultimi cento e cinquanta anni. Una lunga passeggiata per le rive e per le piazze di Trieste con Stendhal e Joyce, Ibsen, Freud, Burton, Lever, Tartini, Lehar, Mahler e Rilke. Un appuntamento con tutta l'intellighenzia triestina a cavallo di due secoli e con i fantasmi e la leggenda del Castello di Miramare. Della quale vi parleranno più avanti, nelle pagine della narrativa, con la loro sorridente vena, anche Carpinteri e Faraguna.

Dall'ultimo Absburgo all'ultimo Doge di Venezia, dalle «bianche torri» in riva all'Adria, a Villa Manin di Passariano che oggi ospita un «ospedale» d'avanguardia per la cura dei tesori d'arte nel Friuli. Matilde Schinko vi racconterà, con le parole e con l'immagine, come sono nati e come operano il Centro di catalogazione del Friuli-Venezia Giulia e la Scuola di restauro che hanno sede nel prestigioso edificio. Un esempio forse unico di stretta collaborazione tra operatori tecnici e storici dell'arte, nata sulle rovine del terremoto.

Una proposta dallo «speciale vacanze»: lo slalom al sole. Lo sci estivo fino a ieri era praticato solo dai più esperti; oggi invece anche i principianti salgono numerosi sui ghiacciai. Questa estate — e questa è la proposta — per passare una vacanza diversa perché non andiamo sulla neve? E sempre per l'estate Walter Filiputti ci parla del vino. Qualche consiglio per un buon bicchiere sotto la canicola e una breve dissertazione su di un tema di buona tavola che interesserà un po' tutti: dove è nata la jota?

Altri servizi e le consuete rubriche completano il supplemento: grafologia, arte, dischi di Gianni Gori, oroscopo, giochi e così via. Un vero settimanale di quaranta pagine a colori per sole 50 lire.

Chiedete domani «Il Piccolo Illustrato» al vostro giornalaio.

AL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Polemica Psi-Pri: Craxi smorza i toni

Insistono nelle accuse Manca e Balzamo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue il dialogo a distanza — tutt'altro che sereno — tra socialisti e repubblicani. Ieri Craxi ha cercato di gettare un po' d'acqua sul fuoco, ma Balzamo e Manca hanno insistito nella polemica e altrettanto perentoria è stata la presa di posizione del segretario del partito repubblicano, Biasini. Non siamo ai ferri corti, ma poco ci manca, con tutti i rischi che ne conseguono per quanto riguarda il traballante cammino della maggioranza parlamentare.

Il segretario del Psi, dunque, ha volutamente smorzato i toni di un confronto che rischiava di diventare sempre più iroso, sostenendo, nella breve introduzione ai lavori del comitato centrale, che le «polemiche di questi giorni sono troppo piccole per scalfire la felicità così grande dei socialisti per avere portato Sandro Pertini al Quirinale». Dopo questa piccola parentesi Craxi si è esclusivamento soffermato sulla vicenda del Quirinale rilevando che «prima, durante e dopo la vicenda presidenziale l'iniziativa socialista è stata oggetto di interpretazioni malevole, di ingiusti attacchi, di diffidenze mal congegnate. Tutto, invece, da parte nostra rispondeva a una idea ed a una impostazione lineare, rispettosa delle impostazioni e delle aspirazioni altrui, ma non per questo disposta a rassegnare rinunce. Se non avessimo avanzato una candidatura socialista alla Presidenza della Repubblica saremmo venuti meno ad un dovere che era ad un tempo costituzionale, storico, politico».

La nostra non è stata né una pretesa, né una imposizione, né un ricatto né un'abile manovra. E' stata una valutazione complessiva e quindi una richiesta legittima». Craxi a questo punto ha ringraziato tutte le forze che hanno contribuito all'elezione di Pertini: La Dc che «assunto un atteggiamento realistico e lungimirante ed il cui rapporto, anche se alla fine di un processo travagliato, è stato decisivo ed essenziale così come noi avevamo auspicato che dovesse essere».

«Reclamando una soluzione non Dc, presentando una candidatura socialista, non abbiamo mai voluto né erigere antistorici steccati, né manovre nel senso di una contrapposizione alla Dc».

Al termine della riunione (è durata poche ore e si è svolta in un clima di grande festa) il segretario del Psi ha confermato il tono distensivo nei confronti del Pri dichiarando, durante una intervista radiofonica che «non dovrebbero esserci guerre di 30 anni tra socialisti e repubblicani». Non dello stesso parere sono però altri esponenti socialisti. Il capogruppo alla camera, Balzamo, ha infatti rinfacciato a La Malfa che la sua candidatura altro non era se non un elemento destabilizzante, mentre l'on. Manca afferma che «gli amici repubblicani debbono convincersi che l'errore stà nell'autoattribuirsi un ruolo di mediazione tra un indistinto blocco di sinistra, nel quale il Psi dovrebbe essere collocato con caratteristiche labili ed indistinte ed uno schieramento conservatore facente perno sulla Dc».

«Mentre l'on. Craxi — ha risposto il segretario del Pri Biasini — dichiara che a Torino il Psi ha chiarito e corretto la sua politica e introdotto delle correzioni realistiche in rapporto alle prospettive dell'alternativa, l'on. Lombardi, dopo aver escluso ogni ipotesi di ritorno a qualsiasi forma di centrosinistra, conferma che la strategia socialista comporta la ricerca di una maggioranza da contrapporre alla egemonia d.c. e che nel caso che le sinistre conquistassero la maggioranza, il Psi, proporrebbe un governo delle sinistre. Di fronte a dichiarazioni tanto precise e perentorie, ha sostenuto Biasini, resta arduo capire quali siano le modifiche cui allude Craxi e soprattutto quale sia la vera strategia del Psi».

Se ci possono essere delle difficoltà obiettive ad individuare la strategia di fondo che informa il comportamento dei leaders socialisti, è giunta ieri la conferma di un orientamento che sembrava emergere da precedenti prese di posizione: la riunificazione tra Psi e Psdi. Sul problema è intervenuto il segretario socialdemocratico, l'on. Romita, che non ha escluso l'ipotesi anche se «per ora bisogna muoversi su una piattaforma di intese e di scelte politiche e programmatiche il più concordate possibili, non esistendo al momento possibilità di riunificazione organica tra i due partiti».

T. G.

■ CASTEL GANDOLFO — Nel tardo pomeriggio di oggi Paolo VI con un elicottero dell'aeronautica militare si trasferirà nella villa pontificia di Castel Gandolfo.

TRAFFICO TURISTICO FERMATO PER DUE ORE

Anche la ferrovia bloccata a Tarvisio

UDINE — La situazione al valico confinario italo-austriaco di Coccau, è improvvisamente peggiorata nella serata di ieri: la protesta degli autotrasportatori, che da oltre una settimana stanno bloccando parzialmente (e, a momenti, totalmente) la carreggiata stradale, è sfociata nel blocco della ferrovia Pontebbana. Decine e decine di contestatori si sono posti sui binari, vicino al valico, e a tarda sera non avevano abbandonato la nuova postazione. Ovviamente il traffico ferroviario è rimasto bloccato dalle 20, e al momento di andare in macchina non è noto quando potrà essere ripristinato. Sul posto sono intervenuti immediatamente i carabinieri delle stazioni di Udine e di Tolmezzo nel tentativo di riportare l'ordine.

Nel pomeriggio, si era registrato il fatto nuovo del blocco anche per il traffico turistico, oltre che per quello commerciale. La nuova iniziativa di protesta era nell'aria già ieri mattina, ma l'interruzione è avvenuta alle 13 e si è protratta per due ore. La circolazione delle centinaia di autovetture dei turisti d'oltr'Alpe diretti verso le spiagge dell'Adriatico è ripresa, a senso unico alternato, poco dopo le 15.

L'irrigidimento della posizione degli autotrasportatori in seguito all'atteggiamento non conciliante assunto dalle autorità della vicina repubblica rischia di rovinare i programmi della stagione turistica sia in Italia, sia in Austria. Al «serpentone» dei camion, che al di là del confine raggiunge i 16 chilometri e che sul nostro versante si sviluppa ormai per più di 3 chilometri, si è aggiunta la lunghissima fila delle automobili.

Dal Brennero si apprende frattanto che la situazione è sempre stazionaria.

IL CAPO DELLO STATO PRESIEDE IL CONSIGLIO SUPERIORE

Pertini: la magistratura come garanzia di libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini ha presieduto ieri pomeriggio a palazzo dei Marescialli il Consiglio superiore della magistratura. E' il primo impegno che il nuovo Capo dello Stato ha assolto fuori del Quirinale dopo la sua elezione. Un impegno delicato, come lo stesso Pertini ha riconosciuto nel suo discorso e come hanno sostenuto nei loro interventi il ministro della giustizia Bonifacio e il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Bachelet richiamandosi alla grave crisi che travaglia il Paese.

Il ministro Bonifacio ha messso in rilievo che la gravità della crisi richiede che la collaborazione si rafforzi tra il ministro della giustizia e il Consiglio superiore, senza confusioni di ruoli, e ha detto: «Già affiora — attraverso provvedimenti di grande importanza — una preziosa inversione di tendenza, e meno lontano ci appare il traguardo di una società nella quale la priorità della giustizia non suoni più come una formula vuota e retorica, ma si riempia di effettività e di contenuto».

Bonifacio ha aggiunto che l'efficienza della giustizia condiziona l'ordine democratico e rende perciò altamente produttivi i necessari investimenti che tale obiettivo impone e richiede. Questi investimenti sono soprattutto necessari per mettere a disposizione della magistratura quegli strumenti che sono indispensabili per il funzionamento e la tempestività dell'amministrazione della giustizia indicati dal vicepresidente del Consiglio superiore Bachelet nel suo discorso: interventi legislativi in tema di ordinamento giudiziario e di disciplina processuale, e misure necessarie per assicurare ai magistrati un assetto economico adeguato alla loro posizione costituzionale, strutture edilizie e tecniche, congruità del personale di cancelleria e ausiliario, efficiente utilizzazione della polizia giudiziaria, tutela della sicurezza del personale e degli uffici giudiziari, funzionalità dei servizi sociali in campo minorile, nel settore della tossicodipendenza, in quello penitenziario e post-penitenziario.

Bachelet si è fatto portavoce del disagio della inquietudine dei magistrati, disagio e inquietudine che richiedono da un lato provvedimenti urgenti e dall'altro anche «una solidarietà morale e civile per l'esercizio di una funzione oggi più ardua e che si trova ormai impegnata in prima linea nella tutela della sicurezza e della libera civile convivenza dei cittadini dagli attacchi della criminalità organizzata e dalla violenza terroristica».

Il Presidente della Repubblica dopo aver ringraziato il ministro Bonifacio ed il prof. Bachelet per le parole di saluto rivolte alla sua persona in occasione di questo suo primo impegno ha detto: «Fra le varie attribuzioni che la Costituzione conferisce al Capo dello Stato, la presidenza del consiglio superiore è certo la più nuova ed una delle più significative. Amministrare la giustizia — ha proseguito Pertini — non vuol dire soltanto interpretare ed applicare la legge nei singoli casi, ma offrire ai cittadini la principale garanzia per la tutela delle loro libertà e dei loro diritti. Solo così la funzione giurisdizionale travalica la fredda indifferenza che può diventare atroce ingiustizia (è vivo in tutti il ricordo dei tribunali speciali) e diventa invece un cardine fondamentale nel quadro di un ordinamento democraticamente costituito.

«Questo collegio — ha poi messo in evidenza il Capo dello Stato — anche in ragione della diversa provenienza dei suoi membri, portatori di un democratico pluralismo di idee e di orientamenti, si pone come la naturale sede nella quale può essere delineata e chiarita una visione organica ed equilibrata dell'amministrazione della giustizia. Sicché non è dubbia la sua vocazione ad esaminare i tanti problemi cui hanno fatto riferimento il vice presidente e il ministro, e ad indicarne le idonee soluzioni.

R. R.

A MILANO

«Prima linea»: tre rinvii a giudizio

MILANO — Contiene tre richieste di rinvio a giudizio la requisitoria scritta del sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ruggiero sulla attività di «Prima linea», un'organizzazione eversiva che ha rivendicato numerosi attentati ad edifici pubblici ed il ferimento di dirigenti industriali. La richiesta di rinvio a giudizio riguarda Massimo Libardi e Roberto Rosso ritenuti il primo appartenente alla «banda armata Prima linea» ed il secondo ad una associazione sovversiva (entrambi furono arrestati il 18 ottobre 1977 e sono tuttora detenuti), e Giacomo Libardi, parente di Massimo, per reticenza e falsa testimonianza.

Per il sostituto procuratore De Ruggiero vanno invece prosciolti da ogni accusa gli imputati Maurizio Gretter e Donatella Katia Cirella, accusati di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. L'ultima richiesta del pubblico ministero riguarda la libertà provvisoria, che dovrebbe essere concessa a Roberto Rosso, poiché nei suoi confronti per il reato contestato è scaduto il termine di carcerazione preventiva.

Il rischio protezionista

Dalla prima pagina

godere di qualche chances è necessario che quelle «navi» riescono a instaurare rapporti di libero scambio, senza l'impaccio di ostacoli protezionistici. Alla fine dei conti proprio questo potrebbe diventare il tema chiave dell'importante fine settimana di Bonn; un problema che è stato invano affrontato nei passati vertici di Rambouillet, di Portorico e di Londra. L'ormai riconosciuta inadeguatezza degli accordi Gatt e l'insuccesso dei negoziati del «Kennedy round» e del «Tokio round» hanno lasciato gli accordi internazionali sul commercio in una situazione estremamente confusa, provocando, al tempo stesso, tutta una serie di iniziative unilaterali di freni all'importazione.

Soprattutto gli Stati Uniti e la Cee hanno introdotto restrizioni all'import per alcuni prodotti provenienti dal Giappone e dal terzo mondo (paesi che possono vendere a prezzi concorrenziali, potendo avvalersi di bassi costi di produzione) e limitazioni reciproche. Sono stati introdotti contingentamenti (fissazione di quote), e dazi compensativi, sia contro alcuni prodotti sospettati di «dumping» (cioè di vendita sui mercati esteri a prezzi inferiori a quelli praticati sui rispettivi mercati), sia contro altri prodotti la cui importazione danneggiava le industrie nazionali. Qualche timido tentativo per eliminare questi inconvenienti è stato fatto, ma sempre a livello di negoziato bilaterale, prima fra USA e Giappone, con discreti risultati, poi fra Cee e Giappone, con molto minor successo.

Una situazione complessa e intricata, quindi. E' difficile pensare che a Bonn si possa trovare una soluzione valida e definitiva. Nella migliore delle ipotesi l'attuale stato della «confiance» reciproca potrà permettere l'avvio di un tentativo di soluzione. Le vie d'uscita dalla situazione di stallo potrebbero essere rappresentate da un mantenimento controllato di determinate misure protezionistiche, ma ciò trova ostacolo nella difformità dei criteri di valutazione delle differenti situazioni; un altra linea di tendenza potrebbe essere quella secondo cui i paesi industrializzati dovrebbero concentrarsi sulle produzioni a tecnologia avanzata e lasciare alle nazioni emergenti i settori produttivi meno complessi (ma la diffusa disoccupazione e i pesanti deficit dei conti esteri obbligano molti paesi, in primo luogo l'Italia, a mantenere in vita industrie poco efficienti e poco redditizie e a proteggerle contro la concorrenza dei prodotti importati); infine si potrebbe giungere all'abolizione totale di ogni meccanismo protettivo, misura che avrebbe, certo, molti effetti positivi, ma altrettanti e forse più pericolosi sviluppi negativi (un progressivo inserimento in determinati mercati da parte dei paesi del Comecon facilitati dal rigore delle loro economie pianificate).

Le previsioni sono che nessuna di queste tre vie possa da sola soddisfare le esigenze di ciascun protagonista del vertice di Bonn. Se, nonostante il generale pessimismo, il contrario dovesse accadere, per molti, se non per tutti, i nodi che angustiano, gli attuali rapporti economici mondiali, si potrebbero intravvedere auspici di positivo scioglimento.

A. C.

Vertice

incontro «presso il caminetto» sarebbe potuto avvenire, secondo le intenzioni del cancelliere, la sera di sabato, quando Carter ritornerà nella Germania federale da Berlino Ovest, e alla vigilia dell'inizio del verti ce economico.

I rapporti fra Carter e il cancelliere Schmidt sono «franchi e rispettosi», aveva detto ieri il portavoce del governo federale alla stampa, e sono stati negli ultimi tempi intensificati da ripetuti contatti telefonici. Ciò nonostante a Bonn si rileva il senso di distanza che rimane fra i due statisti. Manca l' aspetto emotivo — si dice — nei loro rapporti che si basano unicamente sulla ragionevolezza politica e sulla concretezza realistica.

In una recente intervista al «Financial Times» lo stesso Schmidt rilevava comunque che non importa quanto buoni siano i rapporti fra capi di governi alleati, quel che conta è se essi sono in grado di risolvere le controversie che sono inevitabili anche fra alleati. Fra americani e tedeschi ciò è sempre riuscito — aveva aggiunto Schmidt.

L'Italia — Il governo Andreotti è più che disponibile a collaborare ad una azione di «sviluppo economico concentrato» con gli altri maggiori paesi industrializzati dell'Occidente, ma nei limiti delle sue possibilità e tenuto conto dei condizionamenti (anche sociali) che già da tempo rallentano l'espansione della sua economia. E molto, comunque, del successo di questo programma dipenderà da ciò che saranno disposti a fare i paesi economicamente più forti. E' questa la sostanza di una conferenza stampa con la quale sono stati anticipati oggi il quadro generale e la posizione dell'Italia in vista del vertice.

Da parte delle fonti ufficiali italiane si tende a scoraggiare le facili attese. Si dice che non bisogna aspettarsi dal vertice di Bonn risultati miracolistici e si insiste sul valore in se di una consultazione e di una concertazione al più alto livello di governo tra i maggiori paesi del mondo industrializzato. Da questo quarto round del dialogo trilaterale America-Europa-Giappone ci si aspetta in sostanza un impegno generale a rilanciare lo sviluppo dell'economia, sia pure nei limiti che i condizionamenti interni di ciascun paese impongono.

Amnistia

«Nella migliore delle ipotesi — ha detto Mancini — non basterebbero tre mesi con la procedura che è stata avviata: si dovrebbero infatti riunire gli esperti dei partiti, confrontare i punti e le virgole del testo che poi è destinato ad andare al consiglio dei ministri e, una volta approvato dal governo, in parlamento». Una trafila, insomma, che farebbe slittare all'autunno l' amnistia.

E' da tempo, infatti, che si parla di un atto di clemenza: dal febbraio scorso, quando il governo predispose la bozza del provvedimento. Da allora presso i detenuti si sono create delle aspettative che, se saranno disattese, potrebbero innescare una serie di rivolte a catena nei reclusori.

Per evitare che quello che per ora è soltanto un timore diventi realtà, ma anche per snellire la gran massa di lavoro arretrato che grava sugli uffici giudiziari, le forze politiche nella riunione di ieri al ministero di grazia e giustizia hanno concordato sulla necessità di accelerare al massimo i tempi di approvazione della legge per l'amnistia.

I contrasti riguardano l'eventuale esclusione o inclusione di determinati reati nell' amnistia; le difficoltà che potrebbero sorgere dall'abbinamento di un condono fino a due anni con l'amnistia della quale dovrebbero beneficiare coloro che hanno compiuto reati punibili al massimo con tre anni di reclusione. Una conseguenza potrebbe infatti essere che molti reati, che prevedono pene superiori ai 3 anni, per effetto del concorso delle circostanze attenuanti rischierebbero di risolversi con condanne puramente accademiche.

R. R.

GLI INQUIRENTI A FIRENZE DOPO L'ARRESTO DI CINQUE ESTREMISTI

Caso Moro: una pista toscana

Gli ultrà fermati e accusati di detenzione d'armi avrebbero avuto contatti con Mortati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Sono in pieno sviluppo le indagini che hanno portato con molta probabilità alla scoperta di una cellula delle Brigate rosse a Firenze e all'arresto di quattro uomini e una donna: Guido Campanelli, detto «iena», di 55 anni, nato a Bologna ma residente a Firenze, proprietario di un negozio di pietre dure, laureato in chimica; Gianna Rubino, di 43 anni, anche lei nata a Bologna, convivente del Campanelli; Sergio Banti detto «Boccio», di 47 anni, residente a Castelfiorentino, imbianchino; Renzo Cerbai, di 26 anni, abitante a Sesto Fiorentino, studente di architettura; e Arrigo Hirsch, di 47 anni, abitante a Firenze. I primi quattro — secondo l' ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Adolfo Izzo — sono accusati di detenzione, cessione e porto d'armi comuni e da guerra; l'Hirsch di detenzione di una pistola P. 38 non denunciata.

Il dott. Campanelli sarebbe quasi certamente un grosso personaggio all'interno dell' organizzazione terroristica, si parla addirittura di uno dei «capi storici» dei nuclei toscani delle Brigate rosse. Lo stesso ministero degli interni, infatti, avrebbe inviato ieri a Firenze, dopo i quattro arresti, un funzionario dell'Ucigos, l'organismo recentemente costituito per combattere il terrorismo e che raggruppa le Digos di tutte le questure.

I cinque arrestati sono stati rinchiusi in celle di isolamento al carcere delle Murate e oggi o domani saranno interrogati dal sostituto procuratore dott. Izzo. «Per il momento — si è limitato a dire il magistrato ai giornalisti — i quattro devono rispondere solo dei reati accertati, e cioè la detenzione, la cessione e il porto d'armi comuni e da guerra». Per quanto riguarda la loro appartenenza alle Brigate rosse non possono dire nulla, anche perché a essere interrogato sarà Arrigo Hirsch. Nella sua abitazione gli agenti hanno trovato una P 38 non denunciata, ed è quindi considerato un personaggio minore nella vicenda. Avrebbe avuto solo rapporti di amicizia con gli altri quattro arrestati.

Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, ma secondo alcune notizie trapelate negli ambienti della questura il Campanelli, la Rubino, il Banti e il Cerbai avrebbero avuto stretti contatti con il «covo» al secondo piano dello stabile di via dell'Ariento 18, nella zona del mercato centrale, residenza della studentessa Giancarla Spurio e del suo amico Angelo Fabrizi, arrestati entrambi mentre tentavano di salire su un treno alla stazione di Pavia insieme a Elfino Mortati, il giovane ultrà di Prato accusato dell'uccisione del notaio Gianfranco Spighi e che in una clamorosa confessione, successivamente ritrattata, avrebbe ammesso di aver partecipato all'organizzazione del sequestro di Aldo Moro.

Fulvio Apollonio

A MILANO E ARESE

Registratori diffondono messaggi delle Br

MILANO — Agenti della Digos di Milano sono intervenuti ieri sera poco dopo le 17 alla stazione ferroviaria di Greco-Pirelli dove su una finestra al primo piano della costruzione era stato sistemato un registratore con relativo amplificatore in funzione che continuamente ripeteva un messaggio delle Brigate rosse.

Il messaggio, inciso su nastro, dopo l'iniziale consueta formula «qui Brigate rosse» rivendica gli ultimi tre attentati compiuti a Milano (a Gavino Manca), Torino (Ravaioli) e Genova (Gasparini). Contiene inoltre slogans contro la Confindustria, la Confapi, i sindacati, il governo e le multinazionali.

Insieme a quello della stazione di Greco-Pirelli, un altro registratore con relativo amplificatore è stato segnalato mentre diffondeva lo stesso messaggio da una cabina telefonica di fronte allo stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese. Anche in questo caso l'apparecchiatura è stata prelevata dagli agenti della Digos che ora stanno esaminando il tutto.

■ ASSOLTI — Il tribunale di Caltanissetta presieduto da Placido D'Orto ha assolto tre persone rinviate a giudizio sei anni addietro per procurato aborto. Il processo è stato celebrato soltanto adesso, dopo l'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 e i tre sono stati dichiarati non punibili.

Genova: forse un nome

GENOVA — «Non confermo, non smentisco» è la formula con cui alla questura di Genova si risponde alle domande dei cronisti sulle varie ipotesi emerse in questi ultimi giorni a proposito degli sviluppi delle indagini per l' assassinio dell'ex capo dell'antiterrorismo in Liguria Antonio Esposito. Secondo una di tali ipotesi — l'ultima più accreditata in ordine di tempo — lo stesso Esposito avrebbe riconosciuto un brigatista che lo pedinava nei giorni precedenti l'attentato e che sarebbe stato appostato sotto casa.

Da ulteriori accertamenti compiuti dallo stesso commissario sarebbero scaturite altre conferme. Si sarebbe trattato di un operaio dell'«Alfa» di Arese, Antonio Scoglio, di 35 anni. E' nell'abitazione di quest'uomo che gli agenti della Digos di Genova e di Milano hanno fatto irruzione ai primi di luglio, trovandovi però solo la moglie, Marisa Premoli, insegnante di lingue, di origine genovese. La donna è stata prima fermata e poi rilasciata. Continuano invece le ricerche del marito che risulterebbe un assenteista non presente al lavoro anche il giorno dell'attentato.

Nel florire delle ipotesi e nel generale riserbo delle indagini sembra comunque certo che l'attentato al funzionario dell'antiterrorismo sia stato preparato a Genova e portato a termine con la collaborazione di elementi quasi certamente milanesi, i killers che avrebbero trovato rifugio nell'alloggio di Antonio Scoglio, in corso di Porta Ticinese.

Una cinquantina di volantini Br, con la notizia del ferimento del vicedirettore dell'Intersind di Genova dott. Fausto Gasparino, sono stati intanto ritrovati ieri pomeriggio in un pacco nei pressi della chiesa di S. Teodoro, sulle alture della città.

L'ASSEMBLEA DELLA FIEG E' STATA APERTA DA GIOVANNINI, RICONFERMATO PRESIDENTE

L'analisi degli editori sulla crisi dei giornali

ROMA — Sono cominciati ieri i lavori dell'assemblea generale della Fieg, la federazione italiana editori giornali. Nel corso della seduta di ieri, dopo la lettura della relazione introduttiva di Giovannini, si è proceduto alle nomine del presidente e del comitato di presidenza. Alla massima carica è stato riconfermato appunto Giovanni Giovannini, praticamente per acclamazione unanime di tutta l' assemblea, che già aveva applaudito la sua relazione.

Il comitato, a seguito delle nuove nomine, risulta adesso così composto: presidente della categoria giornali periodici Mario Formenton, amministratore delegato della «Mondadori» S.p.a.; vicepresidente dei periodici Brandolino Brandolini d'Adda, amministratore delegato di «Selezione dal Reader Digest»; presidente dei giornali a diffusione nazionale Andrea Rizzoli, presidente della «Rizzoli» S.p.a.; vice presidente Carlo Lombardi, presidente della editrice di «Paese Sera». presidente dei giornali a diffusione provinciale, Fabio Corradini, amministratore delegato dell' «Adige»; vice presidente Guerrino Bulbarelli, amministratore della cooperativa editrice della «Gazzetta di Mantova»; Tesoriere Paolo De Palma, direttore generale dell'Ansa.

Tornando alla relazione introduttiva, i principali problemi che i responsabili della stampa quotidiana periodica devono affrontare sono, in sintesi, il riequilibrio delle gestioni, l'introduzione delle nuove tecnologie, l'intervento dello Stato e la riforma dell'editoria, la situazione della distribuzione e della rete di vendita, il problema della pubblicità e delle radiotelevisioni private: sono questi i principali problemi che i responsabili della stampa quotidiana e periodica devono affrontare per evitare l'aggravarsi della crisi nel settore.

Giovannini ha aperto la riunione tracciando un quadro della situazione del mercato editoriale italiano della stampa quotidiana e periodica che — ha detto — è attualmente costituito da 85 testate quotidiane, 350 settimanali e 1445 pubblicazioni con periodicità più che settimanale, con un giro di affari che nel 1977 ha raggiunto i 770 miliardi di lire. La situazione delle copie vendute per i quotidiani resta sempre poco positiva: in Italia si vendono quattro milioni e 900 mila copie contro, per esempio, nove milioni e 300 mila in Francia, 23 milioni e 300 mila nella Repubblica federale tedesca o 24 milioni e 800 mila copie in Inghilterra.

Dopo questa osservazione, il presidente della Fieg è passato ad esaminare la situazione dei bilanci che «dimostrano una tendenza all'aggravamento di una situazione che già nel 1975 era drammatica».

Nel 1976 (i dati del '77 non sono ancora disponibili) ogni copia venduta ha reso all'editore in media 200 lire (ricavo di vendita e pubblicità) e ne è costata 275. Le 75 lire di differenza — ha rilevato Giovannini — «in parte sono state portate a perdita di esercizio, in parte coperte da contributi di privati e dello Stato». Il disavanzo effettivo (non contabile) raggiunge i 166 miliardi di lire.

Sostenendo la necessità di una rapida introduzione delle nuove tecnologie — con «tutte le cautele e le gradualità che potranno e sicuramente dovranno essere adottate per evitare i traumi non solo sociali ma anche tecnici» — il presidente Giovannini ha affermato che «riequilibrare la gestione dell'azienda giornalistica è l'obiettivo di breve periodo, mentre l'espansione della produzione ed il conseguente riassorbimento della manodopera risulta eccedente a seguito della retribuzione è necessariamente un obiettivo di medio periodo»

L'introduzione delle tecnologie può essere favorita dalla legge di riforma dell'editoria, le cui norme, tra l'altro «dovrebbero assicurare per un certo periodo — ha proseguito Giovannini — una copertura salariale al personale delle aziende editrici e stampatrici risultante in eccedenza. Il problema della legge dell'editoria preoccupa non poco gli editori — ha ricordato — perché oggi deve essere ancora sciolto «un nodo fondamentale: quello dell'esistenza o meno di una effettiva volontà politica di approvare tale legge».

Dopo aver messo in rilievo l' opportunità di avviare una politica di ristrutturazione anche nel settore dell'industria cartaria — l'acquisto di carta costituisce la seconda voce di costo per gli editori — il presidente della Fieg ha affrontato il problema dell'attività di vendita e di distribuzione dei giornali che — ha rilevato — «assorbe il 38 per cento della spesa globale degli italiani per l'acquisto di carta stampata».

Ultimo tema ampiamente esaminato da Giovannini nella relazione è stato quello della pubblicità, problema che dopo il diffondersi delle radio e televisioni private «si è fatto sempre più complicato». In questa nuova situazione «é da chiedersi — e ci apprestiamo a chiederlo alla commissione parlamentare di vigilanza — se abbia ancora senso condurre estenuanti negoziati con la Rai per ottenere contenimenti di qualche miliardo nella sua espansione pubblicitaria, che si risolvono poi in un beneficio non per la stampa ma per le altre emittenti radiotelevisive». Il discorso, quindi — ha concluso Giovannini — «deve essere allargato al confronto tra mezzi radio-televisivi nel loro complesso e mezzo stampa».

BATTEZZATA A ROMA la nipotina di Moro

ROMA — E' stata battezzata ieri pomeriggio in una clinica romana la neonata nipotina di Aldo Moro. La bambina, cui è stato dato il nome di Maria Astrid perché così ha voluto il padre dott. Mario Giordano, è nata martedì scorso nella clinica «Nostra Signora di Lourdes» in via Tagliamento, da Anna Moro, secondogenita dello statista ucciso, che vive con il marito medico a Grosseto. Sembra che i padrini della piccola siano stati i nonni, e cioè la signora Eleonora Moro e il prof. Giordano.

L'imminente nascita della bambina era stata ricordata dallo stesso Moro in una delle ultime lettere scritte dal «carcere del popolo». «Proprio ieri — scrisse Moro — ho letto la tenera lettera di amore di mia moglie, dei miei figli, dell'amatissimo nipotino e dell'altro che non vedrò».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi a evoluzione diurna sul settore Nord-occidentale con possibilità di qualche rovescio o temporale pomeridiano sulle zone alpine. Foschie in intensificazione dopo il tramonto sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Bolzano 17, 32; Verona 18, 32; Venezia 19, 28; Milano 18, 31; Torino 17, 30; Cuneo 16, 29; Genova 17, 26; Bologna 17, 32; Firenze 15, 34; Pisa 16, 31; Falconara Marittima 14, 27; Perugia 20, 31; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 30; Bari 19, 31; Napoli 17, 31; Potenza 19, 31; Santa Maria di Leuca 24, 33; Reggio Calabria 23, 35; Messina 23, 30; Palermo 24, 28; Catania 18, 34; Cagliari 17, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 17, 21; Atene 25, 37; Beirut 25, 31; Belgrado 18, 25; Bruxelles 13, 15; Cairo 22, 36; Copenaghen 13, 17; Francoforte 12, 23; Gerusalemme 21, 32; Ginevra 14, 25; Helsinki 8, 17; Johannesburg 5, 15; Lisbona 14, 25; Londra 13, 20; Madrid 11, 32; Manila 23, 32 Messico 12, 24; Montreal 10, 28; Mosca 12, 22; New York 15, 29; Nicosia 20, 40; Nuova Delhi 28, 34; Oslo 15, 21; Parigi 12, 21; Rio de Janeiro 16, 30; San Francisco 11, 16; Seul 20, 29; Singapore 22, 30; Stoccolma 10, 20; Sydney 6, 16; Tel Aviv 22, 29; Tokio 25, 32; Vienna 17, 27.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

«Servizio conferenziale container da Genova per l'Australia e la Nuova Zelanda»

Con riferimento all'avviso pubblicato in data 27 giugno u.s. si informano i Signori Caricatori, ricevitori e spedizionieri che le E.Z.C.s ferroviarie per l'Italia, adeguate ai nuovi prezzi delle F.S. in vigore dal 16.7.78, si applicheranno dalle seguenti navi:

EXPORT (Southbound):
— Austral. trade: «Lloydiana» Vg. 8131 ETD Genova 28.7.78
— N.Z. trade: «Australian Venture» Vg. 8176 EDT Genova 25.7.78

IMPORT (Northbound):
— Austral. & N.Z. trades: «Moreton Bay» Vg. 8024 ETD Sydney 18.7.78
«Moreton Bay» Vg. 8024 ETD Wellington 13.7.78

La nota di Costanzo

Elogio della chiarezza



Mi è capitato di leggere tra la posta dei lettori di «Lotta continua» di giovedì una lettera, a firma Luciano, che meglio di cento e mille studi sociopsicologici racconta la condizione dei giovani. Luciano racconta in poche parole, senza abuso di aggettivi, questo inizio di estate, l'inedia, la noia, l'essere demotivato davanti a mesi probabilmente vuoti e rimpiange l'inverno, le assemblee con gli amici, le discussioni, la sensazione di esserci.

Perché mi ha colpito questa lettera? Direi per l'efficacia del linguaggio, semplicissimo. Siamo sempre più condizionati a chi parla o scrive in maniera contorta o complicata a chi, anche per esprimere concetti elementari, si nasconde dietro aggettivi, avverbi e vocaboli poco consueti. Siamo condizionati insomma al parlare politico e al modo di comunicare (cioè di non comunicare) di chi finge di parlar chiaro e invece parla osuro.

Infatti la chiarezza non ha mezzi termini: o si dice una cosa importante o si dimostra la pochezza del concetto. Molti discorsi di oggi tradotti appalesano, appunto, banalità e inutilità.

Ripeto: la lettera di Luciano surroga d'un colpo centinaia di inutili parole di studiosi del fenomeno giovanile, manda in pensione anticipata sociologhi e psicologhi i quali dovrebbero farsi insegnare da lui cosa sono i giovani e cosa significano gli stati depressivi.

A proposito non so chi ha scritto che il prossimo sarà, in tutto il mondo, l'anno della depressione. C'è sempre qualcuno che intende rallegrarci più di quanto siamo naturalmente con queste gradevoli notizie. Cosa si intende per depressione? Allegri non siamo e non ne abbiamo motivo, saremo quindi ancora meno allegri. E va bene, andremo avanti, cercando di metterci di sguincio dinnanzi agli avvenimenti e non proprio di faccia. Defiliamoci e con l'aiuto di Luciano cerchiamo di parlar chiaro.

Maurizio Costanzo

VENERDI' 21 LUGLIO SCIOPERO PER 200 MILA NEL SUD

Iniziano le agitazioni annunciate dai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si iniziano le azioni sindacali, annunciate nei giorni scorsi da Cgil, Cisl, Uil. La segreteria unitaria ha infatti deciso uno sciopero per venerdì 21 luglio, che interessa circa 200 mila lavoratori dei settori industriali e di alcune realtà territoriali del Mezzogiorno. I settori sono: il chimico (Montedison, Snia, Anic, Liquichimica e Sir), il tessile, l'impiantistico, l'alimentare, l' edile; mentre per il Sud le regioni interessate sono la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. Le modalità e il carattere dell' iniziativa verranno decisi nei prossimi giorni in sede regionale e settoriale.

Una manifestazione è prevista comunque a Roma nella stessa giornata di venerdì a cui parteciperanno delegazioni dei lavoratori coinvolti nell'agitazione. I motivi che hanno spinto le tre confederazioni a indire la giornata di lotta sono racchiusi in una nota diffusa al termine della riunione. Innanzitutto sollecitare uno sbocco delle più acute crisi aziendali che garantisca la difesa dell'occupazione e in particolare delle strutture industriali meridionali, così direttamente interessate; uno sbocco che sia coerente a programmi settoriali adeguati, la cui preparazione va realizzata nelle prossime settimane, in particolare attraverso un vero e proprio confronto con il sindacato; inoltre «sollecitare l'adozione di tempestive misure per l'occupazione, fra le quali l' approvazione del piano decennale dell'edilizia contestualmente all'equo canone».

La segreteria unitaria chiede poi la convocazione di incontri al ministero del bilancio e della commissione interparlamentare per i piani di settore come previsto dalla legge.

Le iniziative di lotta sono state proposte da Garavini, che ha introdotto il dibattito alla riunione di ieri della segreteria unitaria. L'esponente della Cgil ha anche rilevato la necessità di «convocare all'inizio di settembre dei coordinamenti settoriali e regionali per un esame dei confronti con il governo e delle delibere dei Cipi sui piani di settore e per un coordinamento delle iniziative sindacali sulla programmazione».

G. M

FERROVIERI

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil e Sindifer hanno reso ufficiale ieri mattina la loro decisione di sospendere lo sciopero nazionale della categoria, programmato per il periodo 16-20 luglio. In un comunicato congiunto, infatti, i sindacati hanno confermato la decisione di sospendere l'azione sindacale ed hanno reso noto che le ipotesi di soluzione della vertenza che si sono delineate nell'incontro di mercoledì al ministero dei trasporti saranno sottoposte alla valutazione delle assemblee.

TURISMO

I sindacati unitari dei lavoratori del turismo (alberghi, pubblici esercizi, campeggi, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio, ecc.) hanno confermato per oggi 14 luglio il primo dei due nuovi scioperi proclamati a sostegno del rinnovo contrattuale le cui trattative sono state interrotte. Il secondo sciopero nazionale della categoria verrà attuato il 20 luglio.

TRENTA POESIE DI BIAGIO MARIN

Un rosario per i vivi

IL 29 GIUGNO scorso Biagio Marin ha compiuto 87 anni. Nella sua casa di Grado sembra calata l'ombra dell'ultima sera. Si ha la sensazione che le persiane socchiuse rifiutino i colori troppo allegri del sole e del cielo dell'isola. Giunge solo il fruscìo delle fronde del pioppo — vecchio «talpòn» — e la voce profonda del mare come una melodia sussurrata agli occhi malati del vecchio poeta, che vive in rassegnata solitudine. A questo acuto senso di estraneazione si sono aggiunte negli ultimi tempi nuove angosce e nuove agonie, tra cui la tragica scomparsa del nipote diletto Guido, chiamato, con voce antica, Vido.

* * *

Di Guido ricordo l'ombra silenziosa, la presenza per nulla sovrastante, benché fosse di statura non comune (due metri d'altezza). Tra i nipoti e i giovani amici di Biaséto era il meno loquace, il più «distaccato», in apparenza. «Ciao nonno!», e nulla più, in mia presenza: soltanto l'odore forte di tabacco da pipa permeava il salotto dopo che se n'era andato, il passo sorprendentemente leggero: «Tu vignivi cussì grando / co' tanta zoventù, / senpre sito, ma fumando, / quel to fumo nol vien più».

«Vido» — una «presenza» sconcertante: lo si guardava passare, inconsciamente rispettosi eppure estranei (purtroppo!) a quel suo incedere sicuro e lontano con in dosso una calma irrequieta che lasciava perplessi un attimo. Guido aveva portamento fiero e temperamento nobile e mite. Ricordava a Marin la figura statuaria di Scipio Slataper, il poeta de «Il mio Carso»: «Era alto ed eretto, Scipio, era forte». Anche Guido era uno Slataper. Non ha trovato un porto dove ritemprarsi dalle fatiche del vivere: «Xe destin de brusà / de vive ardendo / Brusà, brusà / fòsse sinisa / la bianca e grisa / e sensa età». Sorpreso «al largo» dalla buriana — navigatore solitario — ha ritenuto che non gli rimanesse altra scelta che chiudersi in sé stesso e liberarsi dai titanici affanni di Psiche con la forza (oh quanto cattiva consigliera!) della disperazione: «Stanco da longa età / tu ha dito: andemo, / e h'ha molào el remo / per l'ombra senza età».

* * *

La sua morte ha lasciato un vuoto incolmabile in casa Marin. Il nonno poeta gli ha dedicato un volumetto di poesie: «In memoria di Guido di Serena», curato da Edda Serra e pubblicato, pochi giorni fa, dall'editore Vanni Scheiwiller in 750 copie numerate della collana «All'insegna del pesce d'oro».

I versi raccolti in questo volume — scrive l'autore nella lapidaria premessa — sono nati dal bisogno di salvare la memoria di un giovane e di sostare di fronte al mistero della sua morte.

Guido si era da poco laureato in ingegneria navale: «Era creatura molto nobile e molto mite — ricorda il poeta —, ed io, suo nonno, lo avevo molto caro... Nessuno di noi ha saputo dirgli la parola che salva».

Il dramma improvviso ha annichilito la famiglia («Vido, tu m'ha portao co' tu / nel tovo anulamento / in quel supio de vento / che l'ha disperso la to zoventù. / Ne l'ultima anguinia / un dolor me travagia, / brusa lenta la pagia / de la gno fantasia. / E ninte resta / nè de me nè de tu; / del vive la tragica festa / per noltri no la torna più»). Biagio Marin ha sentito questa tragedia con un'intensità forse pari a quella provata quando morì in guerra il figlio Falco. Ed è riuscito a superare questo momento critico, almeno in parte — e non senza subirne dolorose conseguenze —, con la più alta prova d'amore di cui sia capace: un atto poetico.

«Vido, camìname a fianco; / se fermaremo in meso ai suli / de le galassie i svuli / se tu sarà un poco stanco. / Ma intanto stemo insieme / col cuor che più no teme / e no xe più sburìo / del mondo in fogo de Dio. / Sì, duto arde de noltri intorno / e duto brusa e no l'ha ritorno: / che semo un sangue e se volemo ben; / pùo duto passa e senpre oltro vien».

Trenta poesie da bruciare come incenso, profumate, in un rito che non appagherà mai del tutto la coscienza, poiché insieme all'amore ardono eterne le parole non dette, il cui muto ricordo si perde nell'odore forte di una presenza forse trascurata. Trenta poesie: un rosario per i vivi.

Renzo Sanson

Premi a Tentori e alla Menicanti

BOLOGNA — Francesco Tentori ha vinto con «Viaggio in uno specchio» ed. Guanda la tredicesima edizione del premio di poesia «Roberto Gatti» (promosso dal Centro d'Arte e di Cultura di Bologna), di due milioni di lire e assegnato dalla giuria composta da Carlo Bo, Giorgio Caproni, Claudio Marabini, Giuseppe Raimondi, Vittorio Sereni.

Una giuria di lettori, composta da soci del Centro d'Arte e di Cultura, ha assegnato la medaglia d'oro premio del pubblico, all'opera «Poesie per un passante» di Daria Menicanti, edita da Mondadori.



Los Angeles — L'attrice Janet Leigh abbraccia la figlia Jamie Lee Curtis durante una pausa delle riprese televisive di «Love Boat» (la barca dell'amore). Con questa serie, madre e figlia appaiono per la prima volta insieme sullo schermo. Il papà di Jamie è l'attore Tony Curtis (Telefoto Ap)

L'ATTIVITA' DEL CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE GRAFICA DI SACILETTO

Le papere Tot, Tab e Tuc nuotano... nell'inchiostro

Domenica prossima, nella settecentesca Villa Braida vicino a Cervignano, sarà inaugurata una mostra dedicata interamente all'opera di Virgilio Guidi

«Vieni a Saciletto domenica, ti farò vedere cose interessanti». La voce al telefono è quella del pittore Federico Righi, animatore generoso e ostinato — le difficoltà sono tantissime — del Centro internazionale di grafica sistemato nella settecentesca Villa Braida di Saciletto di Ruda nei pressi di Cervignano.

Per evitare la carovana interminabile dei gitanti domenicali lungo la costiera, imbocco l'autostrada, anche se il percorso è ridicolmente breve e devo uscire subito al casello di Villesse. Viaggio da niente, ripeto, eppure riesce ugualmente, data l'afa che grava, a immergermi nello spettro di quella particolare scomposizione prismatica della luce solare — un sole lattiginoso di questa singolare estate del '78 che non se la sente ancora di scoppiare — fatto di fantasmi diurni della fata morgana. Per il gioco delle rifrazioni il nastro di asfalto diventa una striscia d'acqua scurissima, di inchiostro, e le bande verdi della campagna ai lati scompaiono assorbite tutte nel riverbero diurno del cielo. Resta solo un piccolo punto scuro della macchine che corre veloce.

Nella penombra della stamperia della villa scopro l'amico alle prese con degli scatoloni. Dalla telefonata un po' misteriosa mi ero immaginato volesse farmi partecipe di qualche scoperta fatta in quel vero labirinto che è la vecchia villa. Che so? Un lancerto di affresco attribuibile a Giuseppe Bernardino Bison, nato duecento e passa anni fa non lontano da qui. O confidando in una certa mia ormai quasi smessa pratica ingegneresca volesse farmi esaminare delle fessure nuove apparse nelle barchesse, so ancora giudicare preoccupanti quelle tutto verticali e lievi, all'opposto, se hanno andamento orizzontale.

Invece dai pacchi escono fogli e fogli di incisioni. Testimoniano — in pratica — tutta l'attività grafica di Virgilio Guidi. Dal primo impatto con le alchimie della stampa d'arte, risale all'ormai lontano 1948, ai fogli stampati ora e ancora odorosi di inchiostro. Trent'anni di attività: ottanta fogli (veramente tutta la grafica di Virgilio Guidi conta oltre duecento prove, nelle quali il pittore ha avuto modo di sperimentare tutte le tecniche: dalla litografia alla serigrafia, dalla fotolito all'incisione calcografica).

Righi posa i fogli, man mano li libera dall'imballo, sul bancone della tipografia del Centro. Non oso prenderli in mano per timore di sgalcirli ma mi pare di averli già visti tutti. D'accordo, si tratta di versioni grafiche delle famosissime marine veneziane, delle teste, maschere, volti femminili dal sorriso etrusco (Guidi nato a Roma, veneziano di elezione, discende da famiglia di antiche origini toscane), gli inquietanti grandi occhi, gli incontri di figurette danzanti, gli alberi, eccetera. Ma il già visto mi pare diverso: dentro o sopra quel nero intenso degli inchiostri, al bianco abbagliante della carta, è come ci fossi già stato poche ore prima, attraverso il Carso, i primi tratti goriziani della pianura friulana sotto questo sole malato di luglio.

I fogli, potresti giurarlo, sembra abbiano quel vibrare della luce veneziana della cui mobilità si è nutrita la pittura più illustre, dall'enigmatico Giorgione giù giù sino a giungere al filosofico e cosmico Guidi. Per cui lo spazialismo di Guidi finisce con l'apparire quasi più agevole nelle incisioni: si comprende come esso non costituisca formula — linguaggio critico rapinato a Enzo Martino — «ma un concetto complesso al quale concorrono appunto la stessa luce, il segno e il colore, per il raggiungimento di una situazione di universalità fatta di profondità sconfinate, di condizione mentale purissima, di energia cosmica».

Righi si prova a disporre le stampe, ancora senza cornici, lungo le pareti delle sale vuote del pianterreno della villa, allontanati definitivamente i signori che vi hanno regnato



Villa Braida a Saciletto

nel lungo inverno: il nero lupo Voltaire, la figlia della bastardina Florinda, le tre papere Tot, Tab e Tuc, singolarmente timorose dell'acqua tanto da evitare di tuffarsi nelle fresche acque della roggia che separano Villa Braida dal resto del mondo dove l'inchiostro resta inchiostro e l'asfalto asfalto.

I fogli appoggiati provvisoriamente alle pareti mi danno un'idea di come apparirà domenica 16 luglio la mostra intitolata «Guidi — Opere grafiche — 1948-1978». Collaudo temibile, ma fortunatamente i fogli di Guidi reggono, non perdono da nessun poro aria spazio luce colore.

Con la mostra di Guidi prende avvio l'attività del Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto per l'anno '78. Manifestazione che rimarrà aperta sino al 31 agosto. Seguirà una personale di Giacomo Porzano (ligure, 53 anni, vive a Roma, disegnatore vagamente liberty, ha visto la sua firma in calce a illustrazioni apparse negli ultimi anni sui più importanti giornali e riviste italiane) dal 20 agosto al 10 settembre. Dal 17 settembre al 15 ottobre, ed è un altro avvenimento eccezionale, esporrà al Centro Marcello Mascherini, prove grafiche e alcuni dei suoi mirabili bronzetti.

Infine anche quest'anno il Centro di Saciletto organizzerà nella sua stamperia un corso di perfezionamento di tecnica dell'incisione (inizio il 21 agosto). Corso diretto da Righi stesso con l'assistenza dei maestri stampatori dell'Istituto d'arte di Urbino Federico Santini e Corrado Albicocco.

Credo di non avere dimenticato niente. L'appuntamento resta fissato con l'aria, la luce e la metafisica di Guidi per questa strana estate del '78 che non sa decidersi proprio a scoppiare.

Sergio Brossi



TRENT'ANNI FA L'ITALIA RISCHIO' DI PRECIPITARE IN UN'ALTRA GUERRA CIVILE

L'attentato a Togliatti

Lo studente siciliano Antonio Pallante esplose tre colpi di pistola contro il leader comunista Scioperi e manifestazioni anche cruente in tutto il Paese - Scontro frontale o lotta democratica?

ROMA — *Via della Missione è in ombra. Il sole che dardeggia sulla piazza non l'ha ancora raggiunta. Sono le 11.35 di mercoledì 14 luglio 1948. C'è un giovane in attesa davanti al portoncino «di servizio» del palazzo di Montecitorio. A pochi metri da lui un carabiniere. Un altro carabiniere è fermo all'angolo di via degli Uffici del Vicario. Dal portoncino escono Palmiro Togliatti e Nilde Jotti.*

Il segretario del Partito comunista italiano e la sua compagna si incamminano per Piazza Montecitorio. Fanno una decina di passi quando il giovane estrae una pistola «Smith & Wesson» ed esplode tre colpi.

Togliatti cade in avanti senza un grido, battendo il capo. E' stato raggiunto dai colpi alla testa e al torace. L'attentatore si avvicina ed esplode un altro colpo. Risulterà successivamente, durante l'inchiesta, che soltanto uno dei proiettili non è andato a segno ed è finito conficcato nel muro dell'Hotel Nazionale.

«Assassino, arrestatelo!», grida la Jotti, che si è chinata su Togliatti nel disperato tentativo di portargli aiuto. I due carabinieri si precipitano sull'attentatore e lo immobilizzano. Accorrono dalla Camera il giornalista Villalta, del «Lavoro» di Genova (che poco prima aveva ceduto il passo sul portoncino di via della Missione a Togliatti e Nilde Jotti), il deputato democristiano Raimondo Borsellino, medico chirurgo di Palermo, che tenta subito di arginare il sangue che scende da due fori poco al di sopra del fianco sinistro del ferito. Il professor Lega, medico della Camera, ordina che nessuno tocchi Togliatti, attorno al quale, nel giro di qualche minuto, si è raccolta una piccola folla.

«Portiamolo al Policlinico. Là sta operando Valdoni», dice l'onorevole Borsellino. In un baleno la notizia giunge nell'aula di Montecitorio dove si trovano una ventina di deputati. All'ordine del giorno, quella mattina, c'è la discussione sui contratti di affitto dei fondi rustici e di vendita delle erbe per il pascolo. Antonio Segni, ministro dell'agricoltura del quinto Governo presieduto da Alcide De Gasperi, siede al banco riservato all'esecutivo. Tutti si precipitano nel «transatlantico», dove giungono anche Giorgio La Pira e il giovane sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giulio Andreotti.

Il ferito viene intanto trasportato in infermeria. E' pallidissimo, ma lucido. Dei tre proiettili che lo hanno colpito due non sono penetrati in profondità (quello alla nuca e quello al fianco sinistro, all'altezza della settima costola). Altrimenti, sarebbero stati mortali. Il terzo, invece, si è introdotto tra il lobo medio e quello superiore del polmone sinistro, dando luogo a una emorragia. Giunge l'autoambulanza Viene sistemata la barella con il ferito. Accanto a Togliatti sta Edoardo D'Onofrio. Il «leader» comunista gli dice: «Attenti: non perdete la testa!». In dieci minuti l'ambulanza raggiunge il Policlinico. Togliatti viene introdotto immediatamente in sala operatoria. Ha una frequenza di 32 respiri al minuto e 60 battiti cardiaci. Il prof. Valdoni, che espone sottovoce le sue preoccupazioni all'anestesista Mazzoni, si sente dire dal ferito, che parla con voce lenta, ma chiarissima: «Sono un bradicardico. Ho 48 battute al minuto». Giungono all'ospedale Luigi Longo, Pietro Secchia, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Giacomo Pellegrini. Sono sconvolti.

Pietro Secchia dice con voce concitata: «A Piazza Colonna la polizia sta caricando». E' trascorsa appena un'ora dal momento dell'attentato. Il centro di Roma, via del Corso, via del Tritone, Piazza Colonna, è invaso da una marea di manifestanti. Cittadini di tutte le classi sociali scendono in piazza. C'è un sussulto di sdegno e di rabbia alla notizia dell'attentato. Manifestazioni si accendono simultaneamente in ogni angolo del Paese.

Gli operai lasciano il lavoro e si riversano sulle piazze e sulle strade. Alle 13 le fabbriche del «triangolo industriale» al Nord (Torino, Milano, Genova) sono ferme. E' lo sciopero generale. Giungono le notizie dei primi scontri tra polizia e manifestanti.

A Sestri Levante le strade vengono sbarrate da barricate. Dalla corpenteria in ferro dell'Ansaldo Meccanica escono tre camion sulle cui sponde sono state sistemate tre lastre blindate. Mitragliatrici Breda vengono piazzate agli angoli di piazza De Ferrari a Genova e di fronte alla caserma della Guardia di Finanza che viene mantenuta sotto tiro. A Bolzano una ventina di operai armati occupa la casermetta degli agenti di pubblica sicurezza. Non sono che due episodi tra i tanti che si verificano ovunque, nelle grandi città come nei più sperduti villaggi. Ci sono scontri sanguinosi con morti a Roma, Napoli, Bologna, Siena, Abbadia San Salvatore, Monte Amiata e Sesto San Giovanni. Il 30 luglio, alla Camera De Gasperi annuncerà che durante gli scontri dei due giorni immediatamente successivi all'attentato si sono avuti 16 morti e 600 feriti. Ma secondo le stime dei dirigenti di via delle Botteghe Oscure i morti sarebbero una trentina. Recenti indagini su quelle incandescenti giornate del luglio '48 hanno dimostrato che il calcolo era approssimato per difetto. Denunce e arresti raggiungono la cifra, mai smentita, di settemila.

Il Governo parla di «piano insurrezionale», ma esclude categoricamente che dal centro decisionale del Pci sia partito l'ordine dell'insurrezione. Lo afferma Mario Scelba, ministro dell'Interno, il 4 agosto in Senato. Umberto Terracini, con sarcasmo sferzante che lascia il segno, formula una precisa richiesta al ministro dell'Interno: chiede l'intervento immediato della Magistratura contro «milioni di aderenti al Pci in applicazione dell'articolo 284 del codice penale («Chiunque promuove un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato è punito con l'ergastolo»).

La sollevazione popolare non fu certamente ordinata da alcuno. Fu spontanea e incontrollata. Ma, certo, tra i dimostranti c'erano anche di quelli che pensavano seriamente alla possibilità di modificare l'assetto politico-sociale.

Lo sciopero fu dichiarato concluso dalla Cgil alle ore 12 del 16 luglio. «Lo sciopero è cessato — scrive Luigi Longo su "l'Unità" — ma la lotta continua. Continua sul nuovo piano su cui l'hanno portata la protervia del Governo e la volontà e la decisione delle masse popolari, cioè sul piano della lotta sociale e politica per la difesa della libertà e del pane, dell'avvenire del nostro popolo».

L'attentato a Togliatti cade in un momento drammatico del confronto politico in Italia. La politica italiana, dopo la rottura della coalizione dei partiti antifascisti avvenuta nel '47, è, soprattutto dopo la grande vittoria della Democrazia cristiana del 18 aprile, ormai chiaramente orientata verso un inserimento del Paese nel blocco occidentale. Questo orientamento era sostenuto non soltanto dalle forze politiche di governo (soprattutto da De Gasperi e dal ministro degli Esteri Sforza), ma in particolare dall'apparato diplomatico. Alla base c'era un forte impegno anticomunista determinato essenzialmente dal rapporto esistente tra il Pci e l'Unione Sovietica, che era ormai in piena «guerra fredda» con gli Stati Uniti.

I comunisti, guidati da Togliatti, si opponevano con durezza all'inserimento dell'Italia nel blocco dell'alleanza occidentale. E, senza mezzi termini, venivano accusati di essere «servi dell'Urss», di fare gli «interessi dello straniero». Alcuni giorni prima del 14 luglio sul giornale socialdemocratico era stato pubblicato un articolo di Carlo Andreoni (un ex comunista), che chiedeva di «inchiodare al muro del loro tradimento Togliatti e i suoi complici, e di inchiodarveli non metaforicamente».

Togliatti ha trascorso la prima notte all'ospedale abbastanza tranquillo. Le sue condizioni generali sono migliorate. Alle 9 di sera, la febbre era salita. Il ferito si è agitato. Fortunatamente è solo una crisi passeggera. Arriva Luigi Longo. Porta con sé un foglietto scritto in caratteri cirillici. E' il telegramma di Stalin. Longo mostra il foglietto a Nilde Jotti — che è rimasta sempre accanto al compagno — e glielo traduce: «Il Comitato centrale del Partito comunista bolscevico dell'URSS è indignato per il brigantesco attentato compiuto da un essere che è al di fuori del genere umano contro la vita del capo della classe operaia e di tutti i lavoratori d'Italia, il nostro amato compagno Togliatti». Longo si ferma un attimo, quindi riprende a tradurre. Ha ora un tono teso: «Il CC del Partito comunista bolscevico — traduce Longo — è contristato dal fatto che gli amici del compagno Togliatti non siano riusciti a difenderlo dal vile attentato a tradimento». Longo è visibilmente irritato.



Togliatti lascia il Policlinico alle otto del mattino del 31 luglio, rilevato da una grossa «Zis» sovietica dalle fiancate corazzate. L'auto è stata mandata dall'ambasciatore sovietico a Roma. Un'ora dopo Palmiro Togliatti giunge a destinazione: la villa che è sede della scuola centrale del partito alle Frattocchie, nei pressi di Castelgandolfo.

Il giorno precedente, alla Camera, c'era stato un dibattito molto acceso sull'attentato al capo comunista. Il vicesegretario del partito, Luigi Longo, ha tenuto il suo primo discorso dall'inizio della legislatura e il suo primo intervento politico di rilievo da quando siede a Montecitorio, ossia dal 1946. Argomento essenziale dell'intervento di Longo è quello della «insurrezione mancata», come la radio e i giornali definiscono i gravissimi disordini e gli scontri sanguinosi che ci sono stati nel Paese.

«Quanto a Lei, onorevole De Gasperi — dice Longo rivolgendosi al Presidente del Consiglio — stia sicuro che quando stimassimo necessario far appello al popolo perché difenda con tutti i mezzi i suoi diritti, questo appello noi non lo terremmo segreto. L'insurrezione non è per noi un gioco di pochi cospiratori, l'insurrezione è per noi una cosa seria: è mobilitazione, è lotta di cittadini».

Longo prosegue: «Noi, comunisti italiani, a partire dal '45, non abbiamo mai nascosto a nessuno i propositi d'insurrezione. E così faremmo oggi se stimassimo per difender la libertà e la vita del nostro popolo non ci fosse altra risorsa che difendere il diritto all'insurrezione».

Che cosa significa «difendere il diritto all'insurrezione»? Gli studiosi più avvertiti della nostra storia recente hanno visto in quest'ultima frase di Longo il segno evidente dell'acceso dibattito che si stava svolgendo in seno al gruppo dirigente del partito, privo in quei giorni del consiglio di Togliatti, sulla strategia da seguire nella lotta politica quotidiana. Si fronteggiavano, in sostanza, due atteggiamenti: quello che sosteneva la necessità dello scontro frontale con l'«avversario di classe» e quello che, al contrario, affermava che non si doveva abbandonare per nessuna ragione il terreno della lotta democratica.

Il primo atteggiamento trovava radici nel profondo malcontento che si era accumulato specialmente nelle regioni del Nord tra i partigiani in seguito alla smobilitazione del Corpo Volontari della Libertà. Il secondo — che era poi l'atteggiamento largamente condiviso dalla base del partito — aveva il suo fondamento nella «svolta di Salerno» operata da Togliatti al momento del suo ritorno dall'esilio in Unione Sovietica nel '44. Non ci fu, comunque, quella che oggi chiameremmo una «verifica a caldo» delle due tesi contrapposte. Il Comitato centrale del Pci non affrontò la questione in un dibattito specifico.

Dopo aver trascorso un mese nella Villa alle Frattocchie, Togliatti parte il 28 agosto alla volta del Lago d'Orta per la fase finale della convalescenza. Il segretario del Pci alloggia a Villa Rothschild, assistito da un gruppetto di accompagnatori. Sono ex partigiani che, per dirottare la curiosità dei giornalisti e degli agenti di polizia, si chiamano fra loro ostentatamente «professore».

Mentre Palmiro Togliatti è convalescente sulle rive del lago d'Orta, si conclude a Roma l'istruttoria contro l'attentatore. Il suo nome è Antonio Pallante. Proviene da Randazzo, un paese della Sicilia orientale in provincia di Catania. Gli inquirenti accertano che, prima di partire da Randazzo, il giovane ha avuto dal padre la somma di 3.500 lire per pagare le tasse universitarie. Ma Antonio Pallante le tasse non le ha pagate. I soldi gli sono serviti per andare a Roma e, soprattutto, per comprare la pistola che, però, non è in vendita in Italia... Si scopre che i cinque proiettili sono di tipo anomalo. Appartengono a un vecchissimo modello: anziché essere rivestiti da una membrana d'acciaio, sono di piombo. L'inchiesta rivela che a Catania Pallante frequentava ambienti di estrema destra. L'itinerario dell'attentatore viene ricostruito in ogni particolare.

Pallante è partito da Bronte il 9 luglio. Giunto a Roma, ha preso alloggio in una pensioncina di via Delmacao, a un tiro di schioppo dalla Stazione Termini. Nei quattro giorni che trascorrono dal momento del suo arrivo a quello dell'attentato ha incontrato alcuni «nostalgici fascisti». Si scava anche nel suo retroterra «ideologico». Una delle sue letture preferite è il «Mein Kampf» di Hitler.

L'immagine di Pallante è precisa in tutti i contorni. E' talmente precisa da apparire persino scontata. Se ne accorge Alberto Jacoviello, allora inviato speciale dell'«Unità», il quale si domanda se Pallante sia davvero «isolato» e «autonomo». Jacoviello ricorda anche un documento «riservato» di 121 pagine fornito ai servizi di informazione e di sicurezza nordamericani dal Pentagono. In esso figurano i cinquanta capi comunisti più pericolosi d'Europa, esclusa l'Unione Sovietica. La lista è aperta dal segretario del Partito comunista italiano. Tuttavia l'indagine giudiziaria resta circoscritta a Pallante.

Il 26 settembre, Palmiro Togliatti, interamente ristabilito, viene festeggiato da una folla immensa (circa mezzo milione di persone), che gremisce lo stadio del Foro italico, a Roma. «Il Partito, il movimento democratico, diretto dal compagno Togliatti, sono più forti, più vivi, più combattivi che mai», afferma Longo. Quando Togliatti si avanza verso il microfono, la folla si scatena in un applauso che dura cinque minuti esatti: «La vita vera, la vita completa per me ricomincia oggi».

Ma Togliatti non esprime soltanto la gioia per la vita ritrovata. Accusa con estrema durezza: «Se è vero che vi è stato un disgraziato, male educato in certe scuole, e definitivamente traviato dal fascismo, il quale ha alzato la mano per compiere un delitto, è altrettanto vero che vi sono stati e vi sono uomini che hanno sistematicamente provocato quella campagna d'odio che ha preparato questo delitto».

Il leader comunista è tornato sulla breccia con grinta. Ci saranno ancora altre battaglie politiche. E, purtroppo, ci saranno altri morti. La «guerra fredda» continua.

Placido Cesareo

La rassegna dei libri

Storia delle corse automobilistiche

William Boddy: «Storia delle corse automobilistiche» (Istituto Geografico De Agostini - Novara).

Alla «Storia dell'automobile» di David Burgess Wise, fa riscontro questa «Storia delle corse automobilistiche»: due grandi volumi dello stesso formato e spessore (pagg. 300), ricchi di gigantografie documentaristiche, con un inalienabile rapporto di interdipendenza e complementarietà. Il primo è l'esaltazione dell'ingegno umano, della tecnologia, della materia, del mezzo meccanico divenuto idolo delle masse (nel mondo circolano oltre 300 milioni di autoveicoli) che ha rivoluzionato costumi e abitudini della società e ha condizionato i piani regolatori delle città e dei paesaggi; il secondo a sua volta celebra lo spirito che ravviva questa materia, l'agonismo dell'uomo teso ad annullare lo spazio e il tempo con la creazione di uno dei più eccitanti e pericolosi sport: l'automobilismo. Sport che è la misura dell'audacia dell'uomo, una sfida continua alla morte.

Per quanto infatti si sia cercato di allontanare il più possibile il destino tragico che fa da sfondo a questa competizione diventata mondiale con l'abbandono delle strade comuni e la costruzione tecnica degli autodromi o dei circuiti chiusi, questo sport esige quasi in ogni gara un tributo di sangue. Ma la follia dei piloti è più grande della loro stessa giovane vita e si continua a rischiare per il massimo record dell'ora. La tecnica del mezzo è elevatissima: ogni bolide ha una tranquillizzante percentuale di sicurezza; ma rimane sempre in gara il gioco del destino, del caso fortuito, il quid dell'imponderabile. E' raro che una gara finisca senza un increscioso, non diciamo «mortale» incidente.

In questi tempi di «sponsorizzazioni», l'alta ingegneria si è sposata all'atleta più ardimentoso e ha dato vita ai mostri di potenza da una parte e dall'altra agli assi del volante. Dalle carrozze senza cavalli (sec. XVII - XVIII) si è giunti ai bolidi con gli alettoni degli anni Settanta. Si va oltre alla barriera del suono anche su strada...

La «Storia delle corse automobilistiche» è anche una galleria dei grandi ingegneri delle case di costruzione e dei grandi piloti, simboli di audacia e di fermezza. E' un crescendo di iniziative e di successi. E il tempo non si è fermato ancora...

A. P.

◎

Autori vari: «Il test di Rorschach» (Todariana Editrice; 104 pagine; 2800 lire).

Un volumetto realizzato con i contributi di numerosi medici a specializzazione psicologica che raccoglie una serie di rilievi epistemologici sul contributo del test di Rorschach, ormai entrato nella pratica psicologica spicciola: l'interpretazione delle famose macchie colorate, spia della nostra personalità.

Ormai, in merito al test di Rorschach, esiste, oltre ad una vastissima letteratura, una diversificazione e una frammentazione nella ricerca dovuta alle scuole che, per diversi motivi teoretici, hanno favorito un cambiamento — talora radicale — delle tecniche nell'uso del materiale del test, che venne pubblicato per la prima volta nel 1921 su «Psychodiagnostik» per l'esame proiettivo della personalità.

Alcuni argomenti toccati nelle pagine di questo volumetto, apparso nella collana di psicologia, psicopatologia e sociologia della Todariana Editrice: «Diagnostica differenziale tra schizofrenia e psiconevrosi al test di Rorschach», «Il test di Rorschach in pazienti molto anziani, normali e patologici», «Riflessioni e considerazioni critiche sul test di Rorschach somministrato nel paziente parafrenico».

Fa.P.

◎

«Regione e riforma della distribuzione» (un'ipotesi per il Lazio). Documenti La Rinascente n. 5. Pagine 95.

◎

Santino Spartà: «Sacerdoti-poeti del '900 italiano». M. Spada Editore, Roma. Pagine 219, lire 6000.

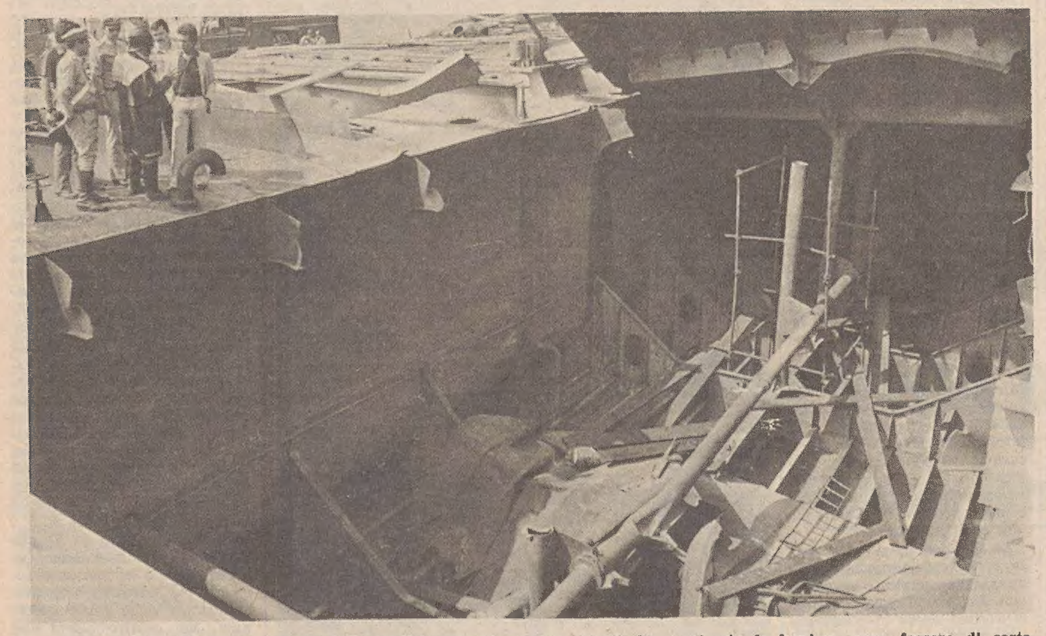
◎

Massimo Grillandi: «La contessa di Castiglione». Rusconi Editore, Milano. Pagine 333, lire 11.000.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLE 13.53 SI E' COMPIUTA LA TRAGEDIA SUL LAVORO AL CANTIERE ALTO ADRIATICO DELLA VICINA CITTADINA

Fino a Sistiana l'eco del boato seguito da una colonna di fumo



Il ventre della chiatta squarciato dalla terribile esplosione, che ha divelto e piegato le lamiere come fossero di carta

Muggia è stata colpita ieri dalla più grave sciagura del lavoro mai accaduta in quella cittadina a memoria d'uomo: una chiatta pontata, costruita per conto della Sadar di Ancona, si è lacerata al centro per lo scoppio delle casse stagne n. 2 e n. 3. Gli operai che lavoravano in coperta a pochi metri dalla deflagrazione sono stati sollevati dallo spostamento d'aria e lanciati in mare ad alcune decine di metri di distanza. Due sono morti e sette sono rimasti più o meno feriti.

Lo scoppio è avvenuto alle 13.53. Il boato si è ripercosso su tutta la zona ed è stato avvertito fortissimo lungo la costiera occidentale, fino a Sistiana. A Miramare i vetri delle case hanno tremato. Spaventoso è stato definito il rumore dello scoppio dalle persone che abitano nei pressi del cantiere Alto Adriatico di Muggia dove la chiatta pontata era attraccata per i lavori di rifinitura.

«Mi trovavo nel mio ufficio, al palazzo comunale — ci ha detto il sindaco di Muggia Willer Bordon — quando ho sentito il boato. Ha cominciato a tremare tutto. Mi sono reso conto che non era il sussulto del terremoto, ma che doveva esserci stato uno scoppio. Ho interrotto la telefonata e sono sceso in strada. Una nube di fumo si stava alzando dal cantiere, e sono corso qua».

Dopo la deflagrazione, della potenza paragonabile ad una grossa bomba di aereo, si è levata una colonna di fumo grigio-nerastro che si è dissolta lentamente nell'aria pesante e calda, priva di vento.

In città, sulle spiagge, affollate di bagnanti, tutti si chiedevano che cosa fosse successo. Qualcuno pensava ad un attentato: una bomba fatta scoppiare; altri ad una mina fatta brillare in mare. A Trieste non si riusciva subito a localizzare la provenienza del boato. Il centralino del «113» ha cominciato a squillare ed ha proseguito ininterrottamente per oltre mezz'ora: c'erano le persone che volevano segnalare la nube nera di Muggia, altri che chiedevano informazioni sullo scoppio. Gli addetti al centralino della sala operativa dovevano smistare i veicoli dei soccorsi e dovevano anche rispondere ai cittadini. Per un lungo periodo di tempo non si è saputo nulla. «Il custode del cantiere navale di Muggia ci ha telefonato — ha detto l'infermiere addetto ai telefoni della Cri — che c'è stato uno scoppio. Ha urlato di fare presto».

Qualche minuto dopo, per puro caso, è transitata un'autolettiga proprio davanti al cantiere. Gli infermieri della Croce Rossa, Gregori, Zivec e l'autista Ogrin si stavano recando a Muggia a prendere un malato a casa e trasportarlo all'ospedale. Strada facendo hanno udito lo scoppio e, giunti davanti allo stabilimento, hanno visto i guardiani che facevano cenno di fermare. Gli infermieri sono intervenuti subito, avvertendo via radio che prelevavano tre feriti e li trasportavano all'ospedale. I sanitari hanno preso a bordo i tre che sembravano più gravi e si sono diretti a tutta velocità verso il nosocomio. A Zaule l'autolettiga ha incrociato la seconda macchina con a bordo il medico dott. Giassi, gli infermieri Dionis e Vicich e l'autista Chermaz. L'autoambulanza in pochi minuti ha raggiunto il cantiere; dove ha raccolto altre tre persone. Il settimo ferito, quello meno grave, è stato trasportato al Maggiore con un automezzo di passaggio.

Dalla tendenza di Muggia è uscito il comandante interinale maresciallo Arcoraci con alcuni carabinieri, che sono arrivati sul posto per primi, prendendo così in mano le indagini dell'inchiesta giudiziaria. I vigili del fuoco del vicino distaccamento sono usciti subito senza esere stati nemmeno chiamati. Hanno intuito la tragedia, e che c'era bisogno di loro. Via radio hanno informato anche la centrale che ha inviato sul posto altri automezzi di soccorso, con il vicecomandante Sgorbissa. Attraverso i cancelli del cantiere navale (nuggesano sono passate decine e decine di macchine di soccorso: è giunto sul posto il dirigente del commissariato di Muggia, vicequestore D'Onofrio, con la guardia scelta Merola, De Palo e Kobau; i sommozzatori dei vigili del fuoco, ufficiali della Capitaneria di porto, il sindaco di Muggia, il prefetto Marrosu con il questore; il comandante dei vigili del fuoco ing. Casablanca; il dottor Padulano della squadra mobile; il comandante interinale dei carabinieri, col. Selvaggi. Con una «Giulia» dei carabinieri — sirena e lampeggianti accesi — è arrivato sul posto il magistrato di turno, Roberto Staffa. Anche il dirigente della Digos, Colpe, e il col. Cesari sono giunti sul posto con gli specialisti del gabinetto scientifico della questura. Via mare sono arrivate le motovedette dei vigili del fuoco, quelle dei carabinieri e della guardia di finanza, nonché la CP 229 della Capitaneria di porto.

C'era molta confusione all'Alto Adriatico subito dopo lo scoppio, Una folla di giornalisti, fotografi e cineoperatori e dilettanti di radio libere stringeva quasi d'assedio chi aveva visto qualcosa, chi era stato presente alla spaventosa esplosione, la più grave tragedia del lavoro a memoria d'uomo.

«Ricordo — ci ha detto l'assessore allo sport di Muggia Elio Russignan, dipendente del cantiere — che uno scoppio simile avvenne nel '36 non qui a Muggia bensì al molo quinto, quando saltò in aria una bananiera in riparazione. Mio padre avrebbe dovuto essere a bordo quel giorno, invece era rimasto a casa perché si era sentito poco bene. Vi furono sette morti, allora. E funerali imponenti, cui partecipò tutta la cittadinanza».

La lunga chiatta pontata appariva come un'enorme scatola di sardine, con la parte centrale aperta da un apriscatole manovrato da mano inesperta. La parte centrale della coperta era sollevata verso il cielo in modo irregolare. Un tassello di ponte giaceva a prua arrotolato come un tappeto, con frange di acciaio che scendevano fino in acqua e graffiavano la murata. Le lamiere, dello spessore di oltre mezzo centimetro, erano spiegazzate come un foglio di carta buttata nel cestino. La paratia interna, che divideva la cassa stagna 2 dalla 3 era stata strappata e arrotolata all'indietro, sul fondo della stiva. Una grande macchia nera con residui carboniosi e pezzi di vasi di latta indicava il punto in cui — prima dello scoppio — c'era una catasta di giganteschi barattoli di pittura a base di xilolo e toluolo al 40 per cento. Della montagna di vasi non era rimasto nulla. Solo una poltiglia di cenere frammista all'antiruggine rosso. I vigili del fuoco, intanto, provvedevano a raffreddare le casse dalle quali usciva un odore di vernice che intontiva. Poi hanno aperto una cassa contenente maschere per non rimanere intossicati.

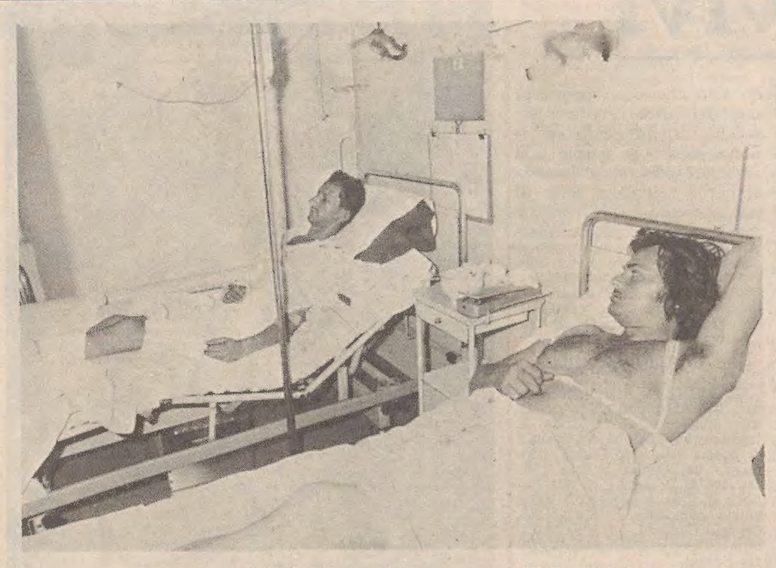
«Sette sono all'ospedale, ma due sono dispersi». Questa l'agghiacciante notizia che si è sparsa come in un baleno nel cantiere.

«Ma erano sicuramente a bordo?» è stato chiesto. «Li abbiamo visti al lavoro» è stata la conferma di chi era presente. Uno è il socio del proprietario dell'impresa. «Speriamo che siano riusciti a scappare, e che ora si trovino da qualche parte in stato di choc» ha soggiunto un giurista. Purtroppo i due erano stati raggiunti dalla morte e verranno più tardi ripescati dal sommozzatore dei vigili del fuoco Battistel, che li ha trovati mezzo affondati nella mota a cinque metri e mezzo di profondità, ad una ventina di metri di distanza dalla chiatta pontata, vicino quasi ad una nave in allestimento.

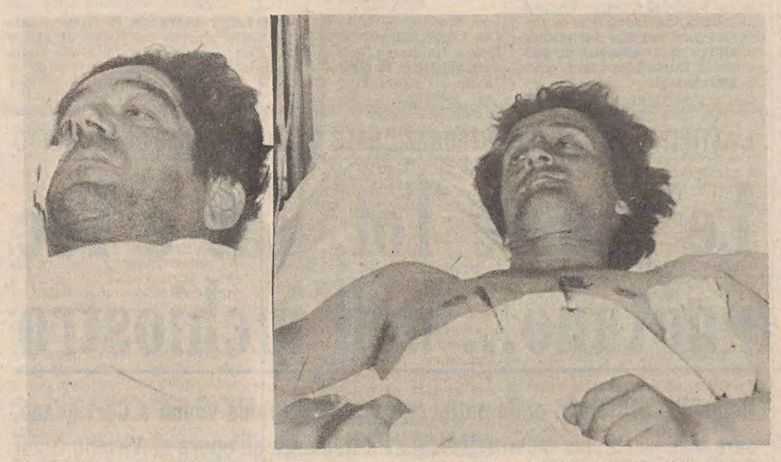
Alla notizia che due uomini venivano dati per dispersi si è iniziata una febbrile ricerca nel natante. I vigili del fuoco si sono infilati in tutti i «passi d'uomo» alla ricerca dei due uomini. «Fate attenzione — ha detto ad un certo momento il vicecomandante Sgorbissa — in queste casse laterali c'è ancora molto gas». Il pericolo — sia pure molto improbabile — che potesse ripetersi una deflagrazione ha indotto la polizia ad allontanare tutti. Sono stati invitati a scendere dalla chiatta il prefetto e il questore. Sono stati allontanati anche i giornalisti.

Come è avvenuta l'esplosione? Di chi le responsabilità? Questi i primi interrogativi che passavano di bocca in bocca. L'ing. Cok del cantiere Alto Adriatico ha voluto che fosse precisato che con la sciagura il cantiere non ha nulla a che vedere. «Noi abbiamo soltanto concesso l'attracco alla chiatta — ci ha detto — tutti i lavori vengono eseguiti dall'azienda Cmi di Monfalcone di proprietà di Bevilacqua, pure monfalconese».

La chiatta è il risultato di un'opera di «chirurgia navale» eseguita a Monfalcone: si sono usate due bettoline alle quali sono state inserite alcune parti nuove, realizzando così il gigante lungo 77 metri e largo 26 metri con una portata utile di 3800 tonnellate. La chiatta, che non è provvista di apparato motore, ma che deve venir trainata da rimorchiatori, ha superato ieri l'altro quello che può essere definito l'esame di maturità dei galleggianti: la stazzatura da parte del Rina, il registro italiano navi. La società armatrice l'avrebbe inviata in Libia per ospitare carichi alla rinfusa — nelle casse — e per trasportare tubi, pali di cemento e altro in coperta. Per questo gli operai stavano applicando al «graticolo» delle «piattebande di coperta» assi in legno che evitano scalfiture al carico.



Da sinistra: il triestino Giorgio Gheriani e il veneto Pierluigi Lazzarin



Salvatore Ferrante (Monfalcone) e Armando Zovatto (Annore Veneto)

Bandiera abbrunata al Comune di Muggia

La Giunta comunale di Muggia ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «il grave episodio successo nella stiva di una chiatta ormeggiata presso una banchina dei Cantieri Alto Adriatico che avevano concesso unicamente ospitalità ad una ditta di riparazioni di Monfalcone per alcuni lavori da farsi all'interno della chiatta stessa, ha scosso profondamente i cittadini muggesani, subito accorsi assieme ai lavoratori del cantiere stesso.

«Interprete di questi sentimenti l'amministrazione comunale rivolge un caldo pensiero di solidarietà ai lavoratori della ditta che in quel momento si trovavano impegnati nel loro gravoso compito, e un augurio di pronta guarigione ai lavoratori feriti, cui è particolarmente vicina tutta la popolazione muggesana.

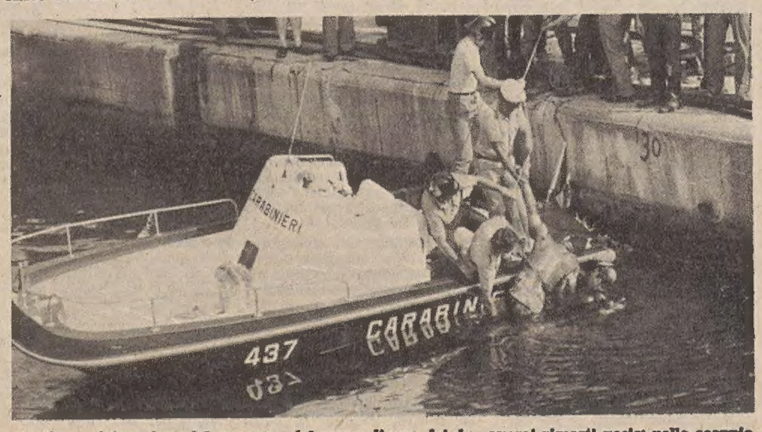
«L'amministrazione comunale chiede inoltre alle autorità competenti, in primo luogo alla magistratura, che ogni indagine venga effettuata perché sia messo in luce ogni particolare sulle condizioni che hanno provocato all'interno della chiatta una miscela esplosiva e condizioni comunque di assoluta pericolosità. Qualora risultassero particolari che confermassero da parte di chicchessia l'abbandono delle più elementari norme di sicurezza vi dovrà essere quella giusta e significativa condanna che sia monito a chi mette in pericolo il benessere fisico dei lavoratori».

Appena appresa la notizia del ritrovamento dei corpi dei due operai che risultavano dispersi, la Giunta ha deciso di esporre la bandiera abbrunata in segno di lutto, ed ha inviato ai familiari l'espressione del suo più profondo cordoglio.

La Federazione autonoma triestina del Pci comunica che il festival provinciale de «L'Unità» e del «Delo» è rimasto sospeso iera sera per mezz'ora in segno di lutto per la morte dei due lavoratori.



Gastone Marson, una delle due vittime



L'ultima, pietosa fase del recupero del corpo di uno dei due operai rimasti uccisi nello scoppio

PARLANO I PROTAGONISTI DEL PAUROSO SCOPPIO

Sei ore prima dell'esplosione c'era stato il via libera ai lavori

«Abbiamo lavorato tutta la notte, instancabilmente» — hanno detto alcuni operai — «perché dovevamo ultimare i lavori e consegnare la chiatta che sabato sarebbe dovuta partire per Ancona».

Infatti le casse stagne centrali numeri 1, 2 e 3 — quelle che sarebbero state riempite d'acqua di zavorra per dare stabilità al natante in navigazione, — avevano appena ricevuto l'ultima mano di «carbolin», un prodotto antiruggine contenente in altra parte xilolo e toluolo in misura del 40 per cento. I due solventi, come si sa, evaporano lasciando la pellicola di pittura ancorata sulla lamiera. Questa evaporazione ha creato quel gas che ha formato la micidiale miscela tonante, quando è venuta a contatto con l'innesco.

«Sei ore prima che avvenisse l'esplosione — ci ha detto dei longitudinali di coperta, a patto che i passi d'uomo e gli sfiati venissero ermeticamente chiusi con una guarnizione di gomma e con il fissaggio di almeno quattro bulloni».

A quanto pare, però, queste disposizioni non sono state rigidamente seguite. Infatti all'arrivo sul posto, i vigili del fuoco avrebbero trovato i passi d'uomo aperti.

Uno degli operai ricoverati all'ospedale, Armando Zovatto, 32 anni, da Annone Veneto, ci ha detto che al momento dell'incidente stava chiudendo gli sfiati con la chiave inglese. «Ad un tratto ho sentito un gran botto e una fitta alla schiena». Infatti egli ha riportato contusioni alla scapola e sospette lesioni costali «Sono stato colpito da uno dei tanti ferri e da una tavola, che in quel momento volavano come fossero fuscelli».

Chi però ha avvertito il «soffio» del gas che usciva e che ha intuito lo scoppio prima di sentirlo, è l'unico operaio triestino rimasto ferito, Giorgio Gherlani, di 27 anni, abitante nel rione di San Cilino in via Brunelleschi 14: «Un mio compagno stava lavorando con il cannello. Doveva fare dei fori passanti per poi assicurare le tavole di legno per i carichi di coperta. Ho sentito il fischio, mi sono voltato per scappare e buttarmi in acqua quando è avvenuta l'esplosione. Mi sono sentito allora alzare di peso (ed ho 70 chili) e scaraventare lontano. Sono piombato in mare ed ho cercato di raggiungere la riva. Vicino a terra sono stato aiutato da alcuni uomini. Poi mi hanno portato all'ospedale»

Giorgio Gherlani, che ha riportato ustioni di primo e di secondo grado al dorso al volto e alle braccia, è ricoverato nella divisione dermatologica nella stanzetta separata assieme ad un suo compagno di lavoro, pure rimasto ustionato, il saldatore Pier Luigi Lazzarin, di Annone Veneto, che ha riportato ustioni di secondo grado al polso ed escoriazioni al torace.

Inviate tre comunicazioni giudiziarie

Tre comunicazioni giudiziarie sono state inviate ieri sera dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Staffa, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili della sciagura sul lavoro nel cantiere di Muggia.

Il magistrato, al termine di un lungo interrogatorio avvenuto nella caserma dei carabinieri di Muggia, alla presenza del col. Selvaggi, ha ravvisato che il gravissimo incidente rientra in tre articoli del Codice penale, titolo VI, che parla «dei delitti contro l'incolumità pubblica». Gli articoli che il magistrato ha contestato al titolare dell'impresa di carpenteria Cmi di Monfalcone, Bevilacqua, al perito chimico dott. Benito Pettenati, e al capo cantiere Ennio Esquini, di Monfalcone, sono il 449 (delitti colposi di danno) in relazione al 442 (strage) e il 580 l'omicidio plurimo.

Il magistrato ha anche fatto sequestrare l'esplosimetro usato dal perito per controllare il grado di pericolosità delle casse e un vaso della pittura usata dagli operai.

un altro operaio — abbiamo ricevuto il certificato di non pericolosità e il "via libera" ai lavori».

Questa mattina alle 7.30 — ha dichiarato il perito dott. Pettinati — mi sono recato «nel cantiere portando con me l'esplosimetro, un apparecchio rivelatore di gas, che ho provato sul serbatoio della mia auto. Con l'apparecchio ho misurato quelle che mi hanno indicato come casse 1, 2 e 3. Sulla scorta dei risultati ho concesso il nullaosta per la continuazione dei lavori con precise disposizioni scritte. Ho detto cioè che si potevano praticare fori sulle piattebande

OMAGGIO ALLE VITTIME

Sospensione dal lavoro per 15 minuti

Una sospensione dal lavoro per 15 minuti, dalle 14 alle 14.15 di oggi, in tutte le aziende metalmeccaniche, in segno di lutto e cordoglio per lo scoppio verificatosi al cantiere Alto Adriatico, viene preannunciato dalla Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici.

Per invitare i lavoratori della categoria a partecipare all'azione sindacale, la segreteria della Fim, il consiglio di fabbrica del cantiere Alto Adriatico e i patronati sindacali Inca, Inas e Ucap hanno emesso congiuntamente un comunicato in cui, tenuto conto anche «dell'incidente mortale avvenuto in questi giorni all'Arsenale San Marco», denunciano le condizioni di insicurezza esistenti negli ambienti di lavoro, specie nei grandi stabilimenti. Nella nota si invitano, inoltre, le autorità competenti «a far piena luce sulle eventuali responsabilità relative alle norme di sicurezza e antinfortunistiche».

La Fim preannuncia anche l'intenzione di costituirsi parte civile in difesa degli interessi dei lavoratori.

L'aiuto dei CB

Nella fase concitata dei primi soccorsi, con le autoambulanze che facevano la spola tra il cantiere e l'ospedale Maggiore, un prezioso aiuto è venuto da un gruppo di CB, i quali hanno messo a disposizione le loro apparecchiature, creando un ponte radio tra il luogo della sciagura e il nosocomio.

Era infatti accaduto che l'impianto radio delle autolettighe aveva smesso di funzionare a dovere, facendo così venir meno un indispensabile strumento per l'organizzazione dei soccorsi. La collaborazione e la perizia tecnica dei radioamatori della cosiddetta «banda cittadina» hanno riempito l'improvviso vuoto.

STATO CIVILE

NATI: Pipan Paolo, Martellani Alessia, Martini Gianmaria, Marsich Raffaella, Fiorenza Angela, Novak Alyosa, Montesano Mauro, Marchetti Lorenzo.

MORTI: Trevisan Emilio, anni 79; Roberti Palma, 68; Giraldi Francesco, 67; Baiz Rodolfo, 74; Benci Francesco, 68; Luisetti Osvaldo, 67; Mozina Renato, 39; Fabbro Maria, 79.

CALENDARIETTO

Oggi: San Camillo de Lellis. — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 04.35 e cala domani all'1.23.

Ieri: temperatura massima gradi 27, minima 20; pressione millibar 1019,9 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura del mare 23 gradi.

Maree oggi: alta alle 17.34 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 5.42 con cm 2 e alle 10.10 con cm 12 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 7.36 con cm 5 e alle 18.40 con cm 39 sopra il livello medio; bassa all'11.13 con cm 31 e alle 12.03 con cm 9 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 302131; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 302131; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

CROCIERE AL SOLE

IN GRECIA ED ALLE ISOLE GRECHE, con le navi «Espresso Corinto», «Flavia C» e «Romanza»;

NEL MEDITERRANEO ORIENTALE, con le navi «Andrea C», «Regina Prima» e «Victoria»;

NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE, con le navi «Enrico C» e «Amerikanis».

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

VIAGGI - SOGGIORNO

Combinazione di viaggio in autopullman - soggiorno in un solo albergo - escursioni nelle più belle località della zona:
CALABRIA - 9 giorni - partenza il 19 e 26 agosto;
GARGANO - 8 giorni - partenza il 27 agosto ed il 3 settembre;
VALLE D'AOSTA - 8 giorni - partenza il 19 e 26 agosto.

Prenotazioni Uffici UTAT

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

Castelli della Loira e Parigi

in autopullman da Trieste - 8 giorni partenza il 12 agosto e 2 settembre.

Prenotazioni Uffici UTAT

SARDEGNA 7-15/9

Viaggio di 9 giorni in treno, nave-traghetto e pullman. Visite di CASTELSARDO, S. TERESA DI GALLURA, COSTA SMERALDA, NUORO, CAGLIARI, SASSARI, ALGHERO, STINTINO ecc.

Alberghi di I categoria.

Lire 344.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621.

Il mondo al giusto prezzo

MOTOMOSCHION

TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 11 - VIA VALDIRIVO 21 TEL. 68600

SERVIZIO SUZUKI - KAWASAKI
CAMBIO GRATUITO E MONTAGGIO GOMME
MASSIMA ASSISTENZA CICLOMOTORI
NUOVA OFFICINA VIA MATTEOTTI 43

LUXMODA PELLETTERIE Largo Barriera Vecchia

SALDI

VIESSE PELLETTERIE VOLTI DI CHIOZZA

GIORNALE DI TRIESTE

SPECCHIO NON SEGRETO DEGLI ESAMI ORALI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Futuri capitani senza imbarco Pirandello meno amato dell'Iva

Quelli del «Nautico» desiderano lavorare a terra - Una lacuna televisiva al «Da Vinci»





Macchine ed elettrotecnica non hanno segreti per il barbuto studente del «Nautico» che fronteggia sicuro la commissione. A destra: al «Da Vinci» un gruppo di candidati s'intrattiene con un professore senza però perdere d'occhio il fotografo (Italfoto)

Continuano negli Istituti cittadini gli esami orali di maturità. Dopo giorni di maltempo, ecco finalmente il sole a far rimpiangere i bagni agli studenti impegnati nell'ultima fatica.

Ore 9, Istituto tecnico nautico «Amedeo di Savoia», in piazza Hortis: una scuola fra le più prestigiose e ricche di tradizioni della nostra città. Gli esami sono cominciati già da un'ora, con la commissione unica presieduta dalla preside Lidia Cerioni, e dai professori Francesco Bitto (costruzioni navali), Franco Bontempelli (italiano), Stello Borsatti (elementi di teoria della nave) e Iole Sappa (meccanica, macchine e disegno).

Oggi è il turno dei macchinisti, cui seguiranno nei prossimi giorni i costruttori navali e le due sezioni dei capitani di lungo corso. I macchinisti (nessuna ragazza fra loro) devono portare all'esame italiano, inglese, elettrotecnica e, naturalmente, macchine.

La lista affissa nell'atrio della scuola rivela una netta preferenza dei candidati per le materie tecniche: pare che l'elettrotecnica, in particolare, sia molto gradita. In tutto ci sono 54 candidati, fra cui anche due ragazze, (aspiranti capitani), che però, pur essendo in gamba, avvertono il peso di un certo pregiudizio nei loro confronti, come sostengono i loro compagni.

E' giunto il momento di Gianfranco P., un ragazzo con pizzo e occhiali, vestito interamente di bianco (fa molto marina). Si presenta per macchine ed elettronica: «Per fortuna che la commisisone ci ha dato le materie che avevamo chiesto — dice — perché sono argomenti che non si possono preparare in pochi giorni». L'esame si svolge senza sorprese, Gianfranco dimostra di sapere il fatto suo. Anche gli scritti sono andati bene: il disegno di macchine non presentava eccessive difficoltà, e il tema che verteva su argomenti di tecnica è stato bene accetto da tutti.

I futuri macchinisti sono ragazzi molto seri, con le idee ben chiare riguardo al futuro: nessuno manifesta l'intenzione di proseguire gli studi all'università, «soprattutto perché — sono parole di Alberto G. — per noi non sarà troppo difficile trovare subito un lavoro, anche se certamente ci toccherà lasciare Trieste, che in questo campo non è più quella d'una volta».

Un altro pensa piuttosto ai cantieri di Monfalcone, un terzo ha in mente di andare a lavorare sulle piattaforme per la ricerca petrolifera, non per i lauti stipendi, specifica, ma perché punta a una specializzazione. Pochi, per non dire nessuno, hanno invece molta voglia di imbarcarsi, tutti dicono di preferire il lavoro a terra.

Un'ultima osservazione che fa onore a questa scuola: l'anno scorso non c'è stato nemmeno un bocciato fra i maturandi, e i ragazzi si dicono certi di far bene anche quest'anno, anche se la commissione è tutt'altro che tenera nei loro confronti.

Anche all'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» di via Paolo Veronese, le cose vanno bene. Per un totale di 166 candidati ci sono due commissioni. La prima, che interrogherà 85 candidati è presieduta dal preside Sebastiano Lo Giudice, dell'Iti di Verbania, ed è composta dai professori Maria Luisa Monaldi (italiano), Dessi (tecnica commerciale), Mario Mascellaro (ragioneria) e Claudio Rosolin (diritto). La seconda, cui faranno capo gli altri 71 candidati, ha al suo vertice il professor Fulvio Giosetti, preside dell'Itg di Trieste, ed è composta dai professori Alberto Tacco (italiano), Angelina Smreka Chimenti (tecnica commerciale), Lodiana Poggi (ragioneria) e Maria Laura Cisilino (diritto).

Cinque studenti hanno voluto aggiungere una terza materia d'esame (uno la storia, gli altri quattro la tecnica commerciale), mentre non si trova nessun ragazzo o ragazza che abbia preparato ricerche o elaborati per integrare la prova d'esame: si tratta evidentemente di un'usanza che va scomparendo. I candidati sono preoccupati, l'anno scorso ci sono state molte bocciature, ma stavolta sembra che le commissioni siano più comprensive.

Chiara D. una ragazza pallida, bionda, in camicetta azzurra e gonna maxi a fiori, porta italiano e scienza delle finanze. Sostiene l'esame con la prima commissione. Si siede, e dopo le prime formalità incominciano le domande:

— Quale materia ti è piaciuta di più?

— L'italiano.

— E in particolare, che periodo?.

— Il Novecento.

— E del Novecento?

— Pirandello.

Dopo questa serie di botta-e-risposta, Chiara si mette a parlare del drammaturgo siciliano (però non sa di preciso dove e quando nacque), e del «Fu Mattia Pascal» in particolare, perché dice di aver letto e apprezzato l'opera.

«E a teatro non ha mai visto niente di Pirandello?» domanda un professore. «No». «E alla televisione?» «Neanche». Stupore fra i commissari: non andare molto a teatro, pazienza, ma non vedere commedie e drammi alla Tv pare essere mancanza grave.

Sviscerato Pirandello, esaminata la sua arte anche alla luce dei tempi in cui visse (nelle sue opere non ci sono riferimenti o elogi al fascismo, afferma sicura Chiara), dopo un rapido accenno al Paradiso dantesco, del quale la sezione di Chiara ha preparato solo i canti (primo, terzo e diciassettesimo), è la volta della scienza delle finanze.

Qui Chiara si dimostra molto più competente e preparata: in poche frasi dimostra che l'Ilor non ha segreti per lei, sa bene la differenza fra imposte mono e plurifasi, ed infatti conclude l'esame con un paio di risposte precise sull'Iva, che lasciano soddisfatto il professore.

Anche le prove scritte sono andate bene, solo nel tema d'italiano — peraltro corretto — pare ci siano delle affermazioni che hanno lasciato perplessi i professori. Chiara ha svolto il tema sulla storia ed evoluzione del movimento operaio, e ha parlato di «occupazioni dure delle fabbriche» e di «fine della classe borghese». Ad ogni modo, paragonate alle scritte che imbrattano i muri del «L. Da Vinci» (a morte Tizio, spareremo a Caio, impiccheremo Sempronio), le frasi di Chiara non dovrebbero preoccupare poi tanto.

Chimici e fisici per l'aeronautica

Il ministero della difesa ha indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina a tenente in servizio permanente effettivo del corpo del genio aeronautico ruolo chimici (cinque posti) e ruolo fisici specialità geofisici (sei posti).

Possono essere ammessi al concorso i laureati in chimica e chimica industriale (ruolo chimici) o in astronomia.

La domanda d'ammissione, in carta da bollo, dovrà essere inviata entro il 26 prossimo.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Farsi la macchina

In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati immatricolati complessivamente 29.134 autoveicoli «nuovi»: precisamente, 27.227 autovetture, 1.830 autocarri e 77 autobus; inoltre, 1.434 rimorchi e semirimorchi.

Con particolare riguardo alle autovetture, dal rapporto intercorrente fra il loro numero e l'entità della popolazione residente si desume che nell'anno considerato, nel complesso della regione, è stata immatricolata — in media — un'autovettura «nuova» ogni 46 abitanti; media lievemente superiore a quella nazionale (pari ad una nuova immatricolazione ogni 47 abitanti).

In effetti, nell'ambito della regione si riscontrano divari di una certa entità, fra provincia e provincia: da un'autovettura immatricolata ogni 42 abitanti nella provincia di Trieste, si passa ad una «nuova» immatricolazione ogni 44 e rispettivamente 48 abitanti in quelle di Pordenone e di Gorizia e ad una ogni 49 abitanti in provincia di Udine.

La madre del vino

Lo sviluppo della viticoltura nella nostra regione può essere sintetizzato, dal punto di vista quantitativo, in due cifre: nell'arco di dieci anni — dal 1967 al 1977 — la produzione di uva da vino nel Friuli-Venezia Giulia è salita da 1 milione 322 mila a 2 milioni 158 mila quintali; il che equivale ad un aumento di 836 mila quintali, vale a dire del 63 per cento.

Il 96 per cento di tale produzione è fornito dalla coltivazione specializzata della vite, cui attualmente è dedicata una superficie complessiva di 23.791 ettari (contro i 9.983 ettari del 1967). Dieci anni fa, la produzione fornita dalla coltivazione specializzata della vite non raggiungeva il 57 per cento del totale.

Contemporaneamente, la «resa» media è salita da 84 a 91 quintali di uva, per ettaro di superficie riservata alla coltivazione specializzata.

Sul piano territoriale, nell'ambito della nostra regione, nel 1977 la produzione di uva da vino è risultata così ripartita: 1 milione 72 mila quintali (pari al 50 per cento del totale regionale) nella provincia di Pordenone, 764 mila quintali (35 per cento) in quella di Udine, 293 mila quintali (14 per cento) in provincia di Gorizia e 29 mila quintali (1 per cento) in quella di Trieste.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

L'energia del futuro

«Gentilissimo direttore, con la presente desidero precisare alcune affermazioni riportate dal suo giornale nell'articolo "In cerca dell'energia futura", al cui convegno ho partecipato in qualità di amministratore unico della "Solaria S.r.l.". Nel mio intervento ho, tra l'altro, sostenuto che:

«1) il Sole rappresenta certamente una fonte energetica per l'avvenire, che deve essere sfruttata già oggi. Tuttavia, un suo massiccio e fondamentale inserimento nel complesso bilancio energetico della nostra società non potrà avvenire prima di 50-100 anni.

«2) Un punto di fondamentale importanza da esaminare nella costruzione di sistemi che producono energia (centrali di ogni specie, collettori solari piani per produzione di fluidi caldi, celle solari per produzione di energia elettrica) è il "pay-back" energetico, cioè il bilancio: energia spesa per produrre detto bene ed energia prodotta dal bene stesso.

«Per un collettore solare piano, detto rapporto è estremamente favorevole: 2-3 anni; lo è meno per le celle solari: circa 7-10 anni.

«Sono certo che il suo giornale pubblicherà questa mia puntualizzazione, doverosa e necessaria per una informazione completa e corretta. Dott. ing. Pierluigi Da Col».

Battaglia con lo squalo

A un'estrosa nota dal titolo «A tu per tu con il mare... e con il pescecane», che è comparsa il 7 giugno scorso con la firma di Giorgio Bonifacio nella 13.a pagina del «Piccolo», il comandante della stazione navale della Guardia di finanza di Trieste, ten. Gianni Preteni replica precisando, fra l'altro, quanto segue:

«L'allarme alle imbarcazioni della Società triestina della vela fu dato dallo scrivente, a bordo della "Vedetta 1260", in quanto lo squalo era stato avvistato alle 6.50 dai militari della Guardia di finanza, dalla banchina degli ormeggi della stazione navale. Allo scrivente non risulta che lo squalo abbia dedicato al signor Bonifacio tanto tempo da girargli attorno e passargli vicino più volte.

«Dopo le raffiche di mitra (50 colpi) dei militari della Guardia di finanza, lo squalo colpito anche dallo scrivente in due riprese, si inabissò. Lo stesso giorno e non il giorno dopo, verso le ore 12.30, i militari della motovedetta della Capitaneria di porto di Trieste spararono a uno squalo nei pressi del porticciolo di Grignano.

«Non è detto che lo squalo fosse lo stesso della mattina in Sacchetta.

«Il termine pescecane spetta solamente allo squalo bianco, mentre l'animale in questione era un Carcharinus milberti plumbeus (squalo grigio). Il grilletto facile non è affatto caratteristico dei militari della Guardia di finanza, né, in particolare, del sottoscritto; ma per tutelare i ragazzi della STV che stavano allenandosi in Sacchetta, si è ricorso all'uso delle armi».

Ricordo scomparso dal cimitero

«Carissime e utilissime "Segnalazioni", dalla nostra tomba di famiglia, quasi centenaria, non è mai scomparso nulla. Soltanto quest'anno per Pasqua è stata portata via una bella pianta: un furterello banale, un segno del nostro affetto trasferito altrove.

«Ma ora si tratta d'una lapide con il nome «Elenina» e le date "1943 - 1945": Quell'angioletto aveva solo due anni e fu una delle ultime, innocentissime vittime dell'insensata guerra. La lapide sparita era per noi una reliquia, un tramite con l'Aldilà.

«Non voglio credere che chi l'ha tolta sia un malvagio: la riporti dov'era e non infierisca su un dolore antico. Con fiducia, famiglia Mauro».

Carceri e posteggi

«Care "Segnalazioni", nelle "Ore della città" alcuni giorni or sono il Comune ha informato la cittadinanza dell'imposizione del divieto di sosta lungo il marciapiede antistante la casa circondariale di via Coroneo e lungo la via Fabio Severo (lato numeri pari) dall'angolo della via Papiniano fino al tribunale, nonché della chiusura totale al traffico della via Fontana, il tutto su richiesta della direzione delle carceri per motivi di sicurezza.

«La mattina del 7 luglio, di buonora, sono prontamente spuntati i cartelli del divieto di sosta nelle vie citate (in via Fabio Severo sul lato dispari anziché lato pari come annunciato).

«La sicurezza dello Stato è indiscutibile, ma va creata con una logica sulla quale in questo caso il Comune non s'è soffermato neppure per un istante. Alcune decine di macchine in sosta sulla via Fabio Severo e sulla via Fontana che pericolo possono portare alla sicurezza delle carceri quando sostano in zona neppure confinante con esse?

«Ci si rende conto al Comune che tanti cittadini abitanti in queste vie avevano già prima d'ora il grave problema del posteggio, specialmente la notte, e che con quest'illogica ordinanza gli stessi dovranno forse posteggiare le loro macchine in riva al mare?

«Firmare ordinanze è facile, ma prima di firmare bisogna valutare i problemi degli amministrati che, pagando una tassa di circolazione, hanno non solo il diritto di circolare, ma qualche volta anche quello di fermarsi possibilmente non tanto lontano dalla loro casa.

«Cordiali saluti. Lucio Klein e una quarantina di altre firme».

Piccolo albo

«Sono un giovane appartenente alla Ps in procinto di sposarsi fra qualche giorno e ho avuto la sventura di smarrire il portafogli con tutto il mio stipendio. Il rinvenitore, alla cui onestà faccio vivo appello, è pregato di telefonare al n. 812505. Avrà tutta la mia riconoscenza e un compenso adeguato alle mie possibilità».

«E' stata smarrita una medaglietta con catenina ricordo di battesimo. Sul retro porta stampato il nome — Mario — e la data 25.3.1952. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 43006; sarà compensato. Grazie anticipate. M.M.».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Carnevale finito male

Stellette e maschere. La sera di un ultimo di carnevale, un fioricultore da Taurianuova, un manovale da Foggia e un bracciante da Bari, allora militari di leva a Trieste, si trovarono per caso in piazza Goldoni. C'era festa nell'aria, le persone in maschera entravano e uscivano dai locali, sulla piazza nevicavano coriandoli multicolori. Un giovane caporale stava conversando con un gruppetto di persone, tra le quali c'era un'avvenente mascherina, quando si avvicinò il fioricultore. Costui, per partecipare a modo suo alla festa, prima incappucciò con una bautta il capo di un signore e poi, come se fosse stata la cosa più naturale del mondo, scoccò un bacio in fronte alla fanciulla che parlava con il graduato.

Questi deplorò la troppo disinvolta galanteria, poi i due si sarebbero appartati, avrebbero incominciato a litigare e, infine, il fioricultore e qualche suo compagno avrebbero atterrato il caporale. Il manovale vide la scena da lontano, accorse in aiuto del superiore e, per difenderlo, avrebbe dato una violenta testata al fioricultore, ferendolo.

Sul posto intervennero carabinieri e agenti, le reclute e il caporale furono interrogati ed essi narrarono la storia dello scherzo finito poi in modo tutt'altro che allegro. Conclusione: i quattro furono accusati di concorso in rissa, il fioricultore di insubordinazione violenta e il manovale di lesioni personali aggravate.

Il già lontano ultimo di carnevale rivive ora davanti al Tribunale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, che processa il fioricultore (è assistito dall'avv. Sorace di Taurianuova) e gli altri tre, che sono difesi dall'avv. Filograna.

Con le generiche, il collegio infligge loro 100 mila lire di multa a testa, al manovale ulteriori due mesi di reclusione, accorda a tutti i benefici di legge e assolve il fioricultore dall'insubordinazione per insufficienza di prove. Di Carnevale — è risaputo — ogni scherzo vale. Anche un bacetto posato sulla gota di una giovane mascherina. Ciò che non vale mai, né in Carnevale né in Quaresima, sono gli atti di violenza, che sovente si inseriscono nell'atmosfera un po' pazza di gente travestita da Gengis Khan o da militare delle «SS».

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Sul Podgora e a Oslavia

Mercoledì prossimo, 19, si rinnoverà il pellegrinaggio sul Podgora e a Oslavia promosso dalla compagnia Volontari giuliani e dalle associazioni aderenti alla «Grigioverde». La partenza avverrà alle 17.30 da piazza Oberdan. Nella Casa del combattente (tel. 30487) le ultime adesioni (anche di familiari e amici) saranno accettate lunedì 17 dalle 10 alle 12.

Corsi estivi

L'Else, Ente incremento studi educativi, ha intenzione di riprendere i corsi estivi di aggiornamento e ricupero per alunni figli di profughi bisognosi, qualora però il numero dei richiedenti lo consenta. Le iscrizioni ai vari corsi (escluse le materie teoniche) si ricevono giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede di via delle Zudecche 1/c, sino al 20 prossimo.

Giro delle Rondini

Domenica prossima, 16 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «Pellarini» e lo spettacolare giro delle cime delle Rondini per le selle Prasnig e Carnizza. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Gita sul Rauchkofel

Domenica prossima, 16 luglio, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Collina con salita in vetta al Rauchkofel. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Briesi a Verona

L'associazione «Famegia buiese» ha in programma per domenica 23 una gita a Verona. Partenza dalla via Imbriani alle ore 6.45, e ritorno alle 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 tutti i giorni (eccettuate le domeniche) all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2; anche telefonando al 795293 di via Pellico, oppure al 55327 dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. Possono prendere parte alla gita soci, buiesi in genere e simpatizzanti.

Il treno per Loreto

L'Unitalsi ricorda a quanti intendono partecipare al pellegrinaggio alla volta di Loreto che la partenza del treno avverrà domenica 16 alle 9.30 (anbiché alle 6.30 come previsto in precedenza) e li invita a trovarsi alle 9 nell'atrio della stazione centrale.

Incontro Baha'i

Questa sera con inizio alle 20.30 nell'albergo di via San Spiridione 2, si terrà l'annunciata conferenza sul tema «Un nuovo ordine mondiale» promossa dal centro viaggiante Baha'i. L'ingresso è libero. In viale Romolo Gessi continua l'esposizione di libri e fotografie.

«La Mela» saldi

Sconti 10% - 20% - 30%. Via del Ponte 4. Sotto la portizza.

Solari Germaine Monteil

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61763.

Nello Sci Cai

Al nuovo consiglio direttivo dello Sci Cai Trieste, l'accompagnatore della squadra agonistica ha riferito in merito ai risultati tecnici dell'allenamento con gli sci sulla Marmolada, che si è svolto dal 2 al 9 luglio e al quale hanno partecipato dodici giovani atleti, sotto la direzione del maestro Bruno Pachner di Sappada.

Dopo la relazione, il direttivo ha nominato per acclamazione, l'ing. Fabio Albrizio, vicepresidente dello Sci Cai Trieste e il dott. Alfredo Venturini, segretario di sede. Successivamente sono state costituite varie commissioni tecniche a copertura di tutta l'attività sia agonistica sia sportiva dello Sci Cai Trieste, alle quali il presidente dott. Claudio Suggi ha rivolto un caldo augurio di buon lavoro.

Cinema d'essai

Il cinema d'essai presenta questa sera all'estivo S. Giovanni (Via San Cilino 101) con inizio alle 21.15, il film a colori di David Lean «Lawrence d'Arabia» con Peter O'Tole, Alec Guinnes, Antrony Quinn e Omar Shariff. In caso di maltempo la proiezione si svolgerà in sala.

Chic boutique

Galleria Protti. Comunica alla la gentile Clientela che oggi 14 corr. ha inizio la vendita dei saldi.

Boutique Posarini

Gianna Posarini, Galleria Protti, effettua un'eccezionale vendita a prezzi fortemente ribassati di tutti i più recenti modelli per fine stagione e rinnovo dei locali. Approfittate di questa grande occasione.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Stoffe per vestiti

Mantelli, qualità extrafine con prezzi sempre convenienti nel Magazzino *Stoffe* Inglesi di Mesinovich, via S. Nicolò 22.

Beltrame

Anche quest'anno per la tradizionale «Settimana del vestito» offre vestiti estivi da uomo in tutte le misure e conformazioni appena usciti dalla produzione al prezzo eccezionale di lire 58.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, c.so Italia, 25.

Da Beltrame

Anche quest'anno da Beltrame si ripetono a grande richiesta le offerte speciali di luglio con una prima partita di abiti da donna conformati da L. 12.900, e giovanili da L. 6.800. Corso Italia 25.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo - *Abbigliamento e calzature di lusso* - continua la vendita eccezionale dei modelli di fine serie delle più rinomate case italiane e estere a prezzi scontati del 50%.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

16-23 luglio Circuito dell'Austria, in pullman
19-23 luglio Vienna, la Capitale del Sorriso, in autopullman
19-23 luglio Vienna, la Capitale del Sorriso, in treno
20-23 luglio Budapest, la Capitale sul Danubio, in autopullman
20-23 luglio Parigi, la Ville Lumière, in aereo
22-23 luglio Verona, per la Stagione Lirica all'Arena, in autopullman
22-29 luglio Romantico Sud, in autopullman
23-29 luglio Germania romantica con navigazione sul Reno, in autopullman
26-30 luglio Vienna, la Capitale del Sorriso, in autopullman
26-30 luglio Vienna, la Capitale del Sorriso, in treno
27-30 luglio Vienna, Turismo Facile, in autopullman
29-30 luglio Verona, per la Stagione Lirica all'Arena

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

VIENNA
12-15/8 - 2-5/9 - 23-26/9
Viaggio in pullman da Trieste. Albergo di II cat., stanze con bagno, mezza pensione, pasti in corso di viaggio, visite città.
Lire 105.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

VILLAGGI
PATERNITT VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Anche quest'anno per la tradizionale

SETTIMANA DEL VESTITO

Beltrame

offre

Vestiti da uomo a L. 58.000

in tutte le misure e conformazioni appena usciti dalla produzione.

FORD FIESTA
SUSCITA ENTUSIASMO
GIOVANE, SCATTANTE
SICURA,
È LA MACCHINA
PER TUTTI.
DEL RESTO
SE CE NE SONO TANTE
CI DEVE BEN
ESSERE UN MOTIVO.
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA
Centro Design Salvador a C.



prezzi stellati
filetti DI SGOMBRO ALL'OLIO DI OLIVA G.125 **390**
dadi PER BRODO STAR CONF. 10 CUB. **340**
pomodoro PER INSALATA AL KG. **490**
pesche PRIMA QUALITA' AL KG. **570**
sb
solo OGGI e DOMANI
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

ELEMENTI EMERSI DAL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE INSEGNANTI MEDI

Ci si rivolge all'antico nel rinnovo della scuola

Le drammatiche vicende della «guerra allo stato» dichiarata in Italia dai gruppuscoli eversivi per lo più di origine studentesca, hanno indotto buona parte della pubblicistica a riconsiderare la situazione della scuola italiana e a rettificare il giudizio di distratta e per lo più benevola considerazione nei riguardi della ribellione iniziata nel 1968, per imitazione del «maggio francese». Già il nuovo Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (ora «Nazionale») era stato mesi or sono convocato d'urgenza per affrontare finalmente il tema della «violenza nelle scuole» e successivamente, caduto senza rimpianti il titolare del ministero, il nuovo reggitore della Minerva aveva annunciato l'emanazione di un «codice» o «statuto dei diritti e dei doveri degli studenti».

Una prima bozza è stata letta a Rimini in occasione del XXIII congresso della F.N.I.S.M., la Federazione nazionale insegnanti scuole medie fondata nel lontanissimo 1901 da uomini come Gaetano Salvemini, Ugo Guido Mondolfo, Giuseppe Kirner, autosciolta si nel 1926 prevenendo la soppressione fascista e ricostituitasi durante la lotta clandestina nel 1943. La bozza, letta mentre il paese era sconvolto dalla tragedia di via Fani ma ancora non si prevedeva il barbaro epilogo dell'assassinio dell'on. Moro, fece trasecolare il centinaio di delegati provenienti da ogni parte d'Italia per il candore con cui si prevedevano sospensioni disciplinari per gli alunni portatori di armi all'interno degli istituti scolastici.

Le autorità provinciali e scolastiche intervenute al congresso erano state prodighe di esortazioni al ripristino della serietà degli studi e della disciplina scolastica: non diversamente si era espresso un pedagogista ufficiale come il prof. Visalberghi, dell'Università di Roma, nella relazione introduttiva, illustrando il compito professionale dei docenti. Ma nel corso del congresso, le relazioni del prof. Vergnano presidente della F.N.I.S.M., del prof. Izzo dell'Università di Firenze, del prof. Tramarollo, vicepresidente della Association européenne des enseignants, hanno sottolineato lo stato di sfacelo della scuola italiana di ogni ordine e grado e svolto un vero e proprio «processo al Sessantotto».

Di fatto la rilettura dei testi di Marcuse, di Kohn Bendit, di Rudi Dutscke e dei loro epigoni italiani, sfrondato l'alone romantico della rivolta parigina rivela nettamente gli intenti eversivi del sistema sociale e politico di tutto il movimento, il suo nichilismo irrazionalista malamente nascosto dietro le peregrine richieste di «cultura alternativa», di «promozione politica», di «diritto allo studio» avanzate anche recentemente in Italia. E' stato messo in luce il ruolo assunto in Italia dall'Istituto superiore di sociologia di Trento dal quale sono usciti i cosiddetti «capi storici» dei gruppuscoli italiani variamente denominati, da «lotta continua» ad «avanguardia operaia» fino alle «brigate rosse» di impressionante attualità, nella cui farneticante ideologia si uniscono motivi del cosiddetto «dissenso cattolico», concezioni anarchiche, pensieri leninisti e apoftegmi maoisti.

E' stato ricordato che la rivolta berlinese del 1968 ebbe come parola d'ordine il triplice Ma-Ma-Ma (Marcuse, Marx, Mao) e sono state considerate in altra luce le celebri «lettere a una professoressa» della scuola di Barbiana, cariche di odio sociale e tese al sovvertimento della scuola pubblica, che difatti oggi attraversa un periodo di sconvolgimento a beneficio della scuola privata ovunque fiorente, mentre aumenta il numero degli utenti — ovviamente abbienti — delle scuole estere francesi e svizzere.

La Federazione nazionale insegnanti scuole medie (FNISM) nacque appunto per tutelare la scuola pubblica statale come scuola di tutti, esente da impostazioni particolari ideologiche o confessionali: in tal senso si espressero tutti i suoi congressi, con le voci autorevoli della più alta cultura italiana da Bernini a Gentile, da Croce ad Augusto Monti. Si deve ad essa la conquista, nel 1906, del primo «stato giuridico» per i docenti medi, prima alla mercé dell'esecutivo, e l'affermazione in esso della libertà didattica, primo requisito dell'indipendenza dell'insegnante.

Superata l'imposizione totalitaria del fascismo, i docenti rimasero tuttavia privi di stato giuridico sino al luglio 1973 (legge delegata n. 417) in cui esso fu ridefinito, ponendolo stranamente in capo alla legislazione delegata sulla «gestione collegiale» della scuola cioè a quel macchinoso complesso di consigli di classe, interclasse, circolo, istituto, distretto e provincia, che culmina nel citato Consiglio nazionale. Consigli in cui la rappresentanza dei dirigenti e dei docenti della scuola è progressivamente ridotta rispetto ad altre categorie solo parzialmente interessate alla scuola o addirittura estranee («forze» sociali, sindacali, locali): il caso limite è rappresentato dal «distretto scolastico», nel cui consiglio composto di 43 membri (minimo: 47 nei distretti che abbracciano comuni di province limitrofe) i dirigenti e docenti di scuola figurano in numero di otto!

Prescindendo da ogni giudizio sull'effettiva funzionalità della cosiddetta «gestione collegiale», inesistente in ogni altro paese della Comunità Europea e, più vastamente, del Consiglio d'Europa, il problema è oggi quello dell'organizzazione del personale docente sotto l'aspetto rivendicativo economico, quando non siano anche «cinghia di trasmissione» di particolari ideologie politiche. Ma della preparazione professionale, dell'aggiornamento culturale, dei metodi di immissione in ruolo con accertamento delle capacità scientifiche e didattiche, dell'ordinamento degli istituti di istruzione, dei contenuti educativi dei programmi chi si occupa?

L'incredibile vicenda della riforma della scuola secondaria, che attende dal 1963 una qualsiasi attuazione, e quella non meno incredibile degli esami di stato (previsti tassativamente dalla costituzione all'art. 33) ridotti da ordinanze «provvisorie» (!) degli ultimi quattro titolari della P.I. (qualcuno ha parlato amaramente di «banda dei quattro») a pura cerimonia rituale mostrano con evidenza il disinteresse scolastico degli schieramenti politici.

D'altro canto la violenza fisica e quella ideologica dominano apertamente, soprattutto nelle scuole metropolitane. Così è urgente un nuovo associazionismo professionale dei docenti, volto a difendere e riqualificare la scuola pubblica e insieme tutelarne la nuova «laicità» non più in senso solo aconfessionale, ma contro ogni strumentalizzazione ideologica della funzione docente.

Il congresso ha rilevato la gravità della situazione anche nei riflessi europei, in vista cioé della equipollenza dei titoli di studio per tutta l'area comunitaria in esecuzione dei diritti di trasferimento, stabilimento, esercizio professionale sanciti dai Trattati di Roma del 1957. Tale equipollenza sarà sempre meno possibile quanto più si abbassa il livello culturale e professionale della preparazione scolastica: il mancato riconoscimento della corrispondenza dei diplomi comporta anche la mancata equivalenza delle qualifiche professionali, ciò che colpisce soprattutto il nostro paese, esportatore di lavoro in tutta l'area dei Nove e, ben presto, dei Dodici.

La Federazione ha pertanto (sotto le presidenze congressuali dei professori Bozzetti, Sipala, Steindler) riconfermato in una elaborata risoluzione la sua funzione storica e attuale, facendosi carico di tutti i problemi che travagliano la scuola italiana: ha segnalato in modo speciale l'urgenza della riqualificazione professionale della funzione docente e ha deliberato di sollecitare un incontro ufficiale col nuovo ministro della P.I. In tal modo l'antica associazione rifiutando ogni conformismo riprende la funzione, che Gaetano Salvemini le assegnò, di «partito della scuola» e che fu riconfermato proprio a Trieste, nel '68, in occasione del grande congresso, il XXI, che festeggiò la redenzione italiana della città.

Giuseppe Tramarollo

PER LA GIOIA DEI BAMBINI DEL GIARDINO PUBBLICO

Neonato nel laghetto



L'uovo si è schiuso e un piccolo cigno nuota ora nelle acque del laghetto del giardino pubblico per la gioia della piccola folla di bambini che si assiepa sulle sponde (Italfoto)

RIVIVE IN APPELLO UN TRAGICO SCONTRO

Invece che il lavoro l'attendeva la morte

Del tragico viaggio verso il posto di lavoro di due dipendenti di un locale caratteristico di Pieris si parla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. La causa è contro il cameriere Vittorino Verginella, 29 anni, da Grado, via del Progresso 22, e l'agricoltore Bruno Furlan, 54 anni, da San Canzian d'Isonzo, via Romana 64, ma quest'ultimo è ormai scomparso dalla scena processuale e da quella della vita: è morto, difatti, alla vigilia di Natale dello scorso anno.

La disgrazia accadde nella serata del 3 ottobre del 1974 quando, al volante di un'«Autobianchi», Verginella, che aveva accanto a sé una collega, la cameriera Alice Livoni, 36 anni, da Udine, via San Sebastiano 3, stava percorrendo la strada di «Villa Luisa», diretto verso Pieris. Nei pressi di un incrocio, l'automobilista speronò il trattore del Furlan, sul cui rimorchio erano sistemati due tini vuoti. Per il tremendo impatto, la vettura si ridusse a un rottame: alla sventurata Livoni — puntualizza il consigliere relatore dott. Burattini — si conficcò un pezzo di legno nella faringe, ed ella spirò il successivo 19 novembre all'ospedale di Udine.

Verginella, che fu colto da una violenta crisi psicomotoria, dovette essere ricoverato con prognosi di dieci giorni. Quando si riprese, l'automobilista spiegò di non avere notato il trattore in quanto il mezzo agricolo procedeva a luci spente e aggiunse che la sua velocità era alquanto ridotta. Furlan riconobbe che il veicolo agricolo non era illuminato. Al termine delle indagini, Verginella fu imputato di violazione dell'articolo 102 del Codice della strada (velocità non adeguata) e, assieme al Furlan, di omicidio colposo.

Il 24 febbraio del 1976, essi furono processati dal Tribunale di Udine che, riconosciuto il loro pari concorso di colpa, li condannò a sei mesi di reclusione (Verginella a ulteriori 20 mila lire di ammenda) ciascuno con i benefici di legge, sospese a tutti due la patente per otto mesi e li condannò, infine, al risarcimento dei danni ai genitori e ai fratelli della vittima, assegnando loro una provvisionale di 5 milioni di lire, dichiarata provvisoriamente esecutiva.

Entrambi ricorsero ma, come abbiamo già detto, il processo di secondo grado interessa ormai soltanto Verginella. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Giuseppe Campeis da Udine, patrono delle parti lese, il quale sollecita la conferma della sentenza di primo grado e, dopo avere discusso la causa, alla stessa conclusione perviene anche il p.g.

Il difensore, avv. De Pascal da Udine, sostiene, invece, che la condotta di guida del suo assistito fu conforme ai principi del Codice della strada e ne perora, di conseguenza, l'assoluzione. La Corte dichiara di non doversi procedere contro Furlan per suo intervenuto decesso, rigetta l'appello di Verginella e lo condanna alle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

Raoul Pupo ha vinto il premio «Cammarata»

La commissione giudicatrice per l'assegnazione del IV premio «A. E. Cammarata», presieduta dal porf. Arduino Agnelli, ha dichiarato vincitore il dott. Raoul Pupo, autore de «La rifondazione della politica estera italiana. Linee interpretative della questione giuliana» — per l'approfondimento critico eccellentemente condotto del periodo 1944-1946 attraverso documenti anche inediti ed indagini ordinate con competenza.

In questi ultimi anni il numero dei partecipanti al premio Cammarata è costantemente aumentato, e questa volta almeno quattro altri lavori ancora si sono distinti per merito, e di ciò la relazione della commissione si è rallegrata.

La consegna del premio avrà luogo prossimamente presso l'Università degli Studi ed il Comitato del fondo «A. E. Cammarata» nell'occasione renderà possibile il bando per il conferimento di un quinto premio per uno studio che giusta le disposizioni statutarie dovrà questa volta onorare la memoria dell'indimenticabile maestro e difensore civico, trattando un tema filosofico.

Assistenti sanitari: aperte le iscrizioni

Al Comitato regionale della Croce rossa italiana di Trieste, sono aperte, fino al 10 settembre, le iscrizioni al Corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1978-79.

Al Corso, che inizierà nella seconda decade di ottobre e terminerà con gli esami di Stato verso la fine di giugno del 1979, possono accedere le persone in possesso del diploma di infermiere professionale. Le allieve residenti fuori città avranno la possibilità di alloggiare presso il pensionato annesso alla scuola.

Il diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate alla direzione della Scuola, piazza del Sansovino n. 3 - 34131 Trieste.

PER CONOSCERE LE VICENDE STORICHE ECONOMICHE E SOCIALI

I tesori della città nella mostra al Castello



La «Madonna Iberica» di autore ignoto del XVII sec. custodita nei Civici musei di storia e arte (Italfoto)

(M.C.) — *Aperta da pochi giorni «Tesori delle comunità religiose di Trieste», la mostra proposta e allestita a cura dei Civici musei di storia e arte col patrocinio del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sta riscuotendo un pieno e meritato successo. Già centinaia di persone hanno affollato le sale del Museo del Castello di San Giusto, alla scoperta dei piccoli e grandi capolavori finora sconosciuti che formano il patrimonio storico e culturale delle varie comunità religiose presenti nella nostra città.*

Proprio per la sua caratteristica di «porto di mare» infatti, Trieste fin dai primi tempi dell'Impero ha ospitato i rappresentanti e i fedeli dei culti praticati nei numerosi paesi con i quali veniva a contatto per i suoi intensi traffici commerciali.

Tra tutte, le comunità che vanta il più antico insediamento è quella ebraica, la più importante anche dal punto di vista numerico dopo quella cristiana cattolica: i primi documenti conosciuti della loro presenza a Trieste risalgono addirittura al 1236.

Antiche tradizioni vantano però anche le comunità greco-orientale e quella serbo-ortodossa, entrambe documentate a partire dalla metà del Settecento. In questo periodo poi, giungono e si stabiliscono qui nuclei di origine svizzera e tedesca, che introducono i riti e le credenze del cristianesimo «riformato».

Ma pure nell'Ottocento e perfino nel nostro secolo, la città accoglie e tutela nuove comunità religiose — tutte di matrice cristiana —: la battista, la valdese, la metodista, l'avventista e quella nata in seguito all'occupazione alleata, della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell'Ultimo Giorno.

Solo le comunità più antiche e più consistenti però che possono vantare ricchezze — mobili e immobili — culturali ed artistiche: e sono proprio queste che hanno reso possibile la realizzazione di questa bellissima mostra, visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 18.40 fino a settembre.

L'esposizione al pubblico di tanti tesori è — nelle intenzioni degli appassionati ed esperti curatori — un mezzo per conoscere di più e meglio la città, per saperne e soprattutto per comprenderne le vicende storiche economiche e sociali. (Ci sia consentito, a questo proposito, di suggerire una «replica» di essa anche negli altri capoluoghi della regione, in primis a Gorizia, per tanti versi così legata a Trieste. Potrebbe essere un'occasione per contribuire all'integrazione di popoli e di culture differenti — ma non per questo di minor merito — da sempre coesistenti e coabitanti).

I termini cronologici per le opere esposte vanno dal VII secolo (una bella croce-reliquario a pendaglio di fattura presumibilmente orientale) al 1852 (una tass ebraica in argento, prodotto tipico dell'artigianato triestino). Tra questi due estremi sono compresi molti capolavori della religiosità orientale e occidentale: citiamo ad esempio la famosa Croce dei Battuti, appartenente al tesoro di San Giusto, il Servizio per la circoncisione la lavorazione veneta proveniente da una collezione privata, la bellissima rilegatura di evangeliario, firmata e datata, proveniente dalla chiesta di S. Spiridione, e poi ancora le bellissime icone del '400 e del '500 (che richiamano quelle già esposte qualche anno fa al Museo Sartorio) e infine il bassorilievo di età romanica raffigurante San Pietro, uno degli ultimi acquisti dei Civici Musei.

Una mostra interessantissima dunque, che non mancherà di dare ampie soddisfazioni agli organizzatori e ai visitatori.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Cartesius
BANCO DELLE STAMPE
orario feriale

ALLA COMUNALE
Espone
ALBA HRELIA

Solidarietà radicale per i due francesi condannati a morte

Si è svolta l'altro giorno, nel braccio femminile del carcere del Coroneo, una manifestazione di protesta delle detenute in segno di solidarietà con Eliane Giraud e Christian Sagnard, condannati a morte in Francia dalla corte d'assise di Tolosa e che dopo quasi due anni attendono che venga presa una decisione relativa all'estradizione richiesta dalla magistratura francese. La convenzione sull'estradizione ra Italia e Francia del 1870 prevede che, se la richiesta di estradizione viene presentata al di là del termine previsto di 20 giorni, non si può dar luogo alla richiesta e deve quindi essere disposta la scarcerazione immediata.

I difensori dei due francesi, l'avv. Roberto Magnacco e il deputato radicale Mellini, avevano presentato un'istanza di scarcerazione alla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Trieste, che si era dichiarata incompetente a decidere in merito, indicando quale autorità competente la Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione si è a sua volta dichiarata incompetente, dichiarando che deve decidere il ministro di Grazia e giustizia. Quest'ultimo, nonostante il parere favorevole alla scarcerazione espresso dalla Procura generale di Trieste, non ha ancora risposto dopo più di un anno all'istanza presentata dai difensori, mentre nessuna garanzia è stata fornita dalle autorità francesi che le condanne a morte non verranno eseguite.

Il Partito radicale, nel rinnovare la propria solidarietà ai due detenuti ribadisce che intraprenderà ogni iniziativa in grado di salvare i due francesi.

CONFERMATE LE CONDANNE PER DUE SPARATORIE NEI PRESSI DI UDINE

Faida zingaresca rievocata in appello

Una faida zingaresca, culminata con una sparatoria in due tempi, rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, con il processo contro il contumace Mansueto Levacovich, 46 anni, da Udine, villaggio metallico di via Monte Sei Busi.

L'aggrovigliata vicenda, che si articolò attraverso due distinte indagini, venne poi unificata in un unico contesto dibattimentale. L'annosa ruggine che esisteva tra il clan dei Levacovich e quello dei Braidich-Hudorovich si impose all'attenzione della polizia il 6 settembre del 1976. Quella sera, l'attuale appellante e Carlo Hudorovich (è morto lo scorso anno) furono ricoverati all'ospedale di Udine: entrambi presentavano ferite da arma da fuoco.

Levacovich sostenne di non conoscere la persona che gli aveva sparato: poco prima, mentre stava bevendo del vino davanti alla sua abitazione, ricavata da una vecchia corriera, egli aveva sentito qualcuno dire «Bruno spara» e, prima che avesse potuto rendersi conto di quello che stava succedendo, era stato investito da una scarica di pallini.

Carlo Hudorovich — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — dichiarò, invece, di essere stato ferito dal Levacovich e, quindi, aggiunse che il fatto aveva un precedente. Qualche mese prima, mentr'egli si stava dissetando a una fontanella che si trova nei pressi della sua carovana, l'antagonista aveva esploso alcune fucilate contro la «roulotte», nella quale sua moglie e i loro tre figli stavano dormendo.

Le indagini erano in pieno svolgimento quando si verificò un colpo di scena: un nomade, Bruno Braidich, 59 anni, attendato al villaggio metallico, si presentò ai carabinieri e dichiarò di avere ferito Levacovich per difendere suo genero, Carlo Hudorovich. Lo zingaro raccontò che, quella sera, numerosi colpi d'arma da fuoco avevano fatto sussultare l'accampamento. Egli e le sue figlie erano usciti dalla «roulotte», era intervenuto anche suo genero e, dopo una decina di minuti, costui era stato fatto oggetto di una scarica, che lo aveva ferito alla coscia destra.

Indignato, Braidich aveva imbracciato il fucile ed aveva aperto il fuoco contro un tale che stava scappando. Costui era il Levacovich. Sulla faida zingaresca scese una lunga ordinanza di rinvio a giudizio: Braidich venne imputato di lesioni personali a Levacovich e porto abusivo di un fucile, Levacovich, dal canto suo, venne accusato di lesioni personali a Carlo Hudorovich, detenzione e porto abusivo di un'arma, minaccia grave (i colpi sparati contro la «roulotte» degli Hudorovich) ed esplosione in luogo abitato.

Il 10 marzo scorso, i due zingari furono processati dal Tribunale di Udine, che condannò Levacovich a un anno e 4 mesi di reclusione 140 mila lire di multa, lo assolse da alcune imputazioni e prosciolse, infine, Braidich, trattandosi di persona non punibile per avere egli agito in stato di legittima difesa.

Levacovich ricorse ma, come abbiamo già accennato, diserta ora il giudizio di secondo grado. Secondo il p.g. il fatto è grave perché le contese tra le tribù non possono venire appianate con le armi. Il dott. Ballarini chiede, pertanto, il rigetto dell'appello dell'assente. Il difensore, avv. Censabella da Udine, sollecita una riduzione della pena e la concessione della condizionale mentre la Corte conferma integralmente le impugnate deliberazioni.

Corso geometri per gli sloveni

Ad una interrogazione presentata dalla senatrice Gabriella Gherbez in data 19 settembre 1977 con cui la stessa chiedeva l'istituzione di un corso per geometri e di un corso di specializzazione per periti elettrotecnici da annettere all'Istituto «A. Volta», in data 4 luglio il ministro della pubblica istruzione ha risposto che il suo ministero «non ignora le legittime aspirazioni delle minoranze scolastiche di lingua slovena, alle quali si ripromette di venire incontro nei limiti degli accordi italo-jugoslavi, contenuti nel trattato di Osimo»; ha assicurato che «la richiesta per l'istituzione di un corso per geometri e di un corso per periti elettrotecnici, in lingua slovena — presso l'Istituto tecnico "A. Volta" di Trieste — è stata portata a conoscenza della Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero degli Affari esteri, per le determinazioni di competenza», ed ha auspicato che «d'intesa con tali amministrazioni, possa essere trovata, nell'ambito dei suddetti accordi, una soddisfacente soluzione».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Classe 1.a E: Alberti Marco, Bisso Alessandro, Bormann Rebekah, Cafagna Michele, Calvani Barbara, Cociani Federico, Comito Clementina, Corbatto Gian Nicola, D'Ambrosio Michela, De Giorgi Elena Gandin Donatella, Giacconi Pierpaolo, Giovannini Federico, Grisi Andrea, Martucci Francesco, Mazzaria Lucia, Morovich Valentina, Scarpa Massimo, Struggia Sonia, Suttora Giorgio, Tabouret Stefano, Tesi Michele, Tognon Marino, Tommasi Adriano, Tommasini Diego.

Classe 1.a F: Bonifacio Andrea, Botteri Elena, Cacciapaglia Marco, Caputi Nicoletta, Cecchini Cristina, Cian Mauro, Cociani Barbara, Comelli Roberto, Delfin Giovanna, Digiovanni Adriana, Doratti Alessandra Frison Daniela, Furlan Mario, Godina Barbara, Gorgatto Marinella, Grego Andrea, Longo Ezio, Mayer Cristiana, Micai Alessandra, Oppenheim Giuseppe, Oriani Isabella, Rinaldi Mirian, Spadaro Michela, Spinazzola Maria, Taverna Daniela, Turco Fabrizia, Viatori Paola.

Classe 1.a G: Bartoli Romolo, Bertolin Sergio, Bettini Severino, Bonivento Cristiano, Cigotti Federico, D'Andri Michela, Debiaso Edoardo, De Giosa Pietro, Favaretto Monica, Fragiacomo Gabriella, Iasnig Micaela, Laudicina Girolama, Lesini Roberta, Matievich Adriana, Niccoli Rita, Sbaiz Elvio, Spagnoli Stefano, Taucer Fabio, Tegon Paola.

CANTO' DA POETA L'AMORE PER LA SUA CITTA'

Ricordo di Illersberg nel 25.o della scomparsa



1953 - 1978: evocato da due date, Antonio Illersberg ritorna alla ribalta della cronaca. L'interludio di un venticinquennio, dalla data della morte del musicista, potrebbe rappresentare, per il cronista, un pressante invito, la giusta annotazione per una celebrazione postuma, per una rievocazione, con gli aggettivi tutti al superlativo dell'esaltazione.

In effetti invece la data è solo un pretesto, per ricordare, così, semplicemente, un musicista che ha onorato l'arte, ma soprattutto la sua Trieste, cantando e rievocando con l'opera scenica sua più bella, il «Trittico», l'animo, il costume, l'atmosfera di quella «cittavecia» che è sempre rimasta nel cuore di tutti.

Certo 25 anni sono tanti, e in un quarto di secolo la gente dimentica... Il cronista allora deve cercare, tra i ritagli ammuffiti dell'archivio, gli spunti le immagini, per rendere ancora viva la figura del musicista. E rivive, lui pure, passo-passo, tutti gli episodi: dalla fanciullezza, povera e grama al ricovero presso l'Istituto degli Orfanelli; dalla permanenza a Bologna, con le 80 lire mensili, della borsa di studio (nel primo Novecento), al ritorno a Trieste, con l'incarico di insegnante di canto, presso il Conservatorio...

Più ardua e difficile, l'esplorazione nel campo artistico, dove appunto Antonio Illersberg ha prodotto tanto, ma ci ha lasciato poco, per ricordare degnamente la sua memoria, se non quella nuova forma musicale, piena di lirismo romantico, con melodie di largo respiro e riplasmate da un linguaggio orchestrale, che sembra sempre nuovo ed originale.

Tutta la sua arte musicale, contrappuntata da un intreccio, che trae dal sinfonismo tedesco gli elementi per innestarsi nella vocalità italiana, pare oggi la più viva testimonianza di un'anima serena.

Antonio Illersberg non è stato fortunato. La sua si è rivelata un'esistenza modesta e tormentata: le 12 e più ore trascorse, per 40 anni, al Conservatorio Tartini, hanno finito per fiaccarne il fisico ed isterilirne la vena. Avesse avuto la possibilità e il tempo, la sua produzione musicale sarebbe stata diversa, certamente più ampia e completa.

Il 20 giugno 1953 moriva in povertà. E dieci anni dopo i suoi resti mortali rischiavano di finire in una fossa comune...

Questo fugace e sintetico quadro potrebbe chiudersi qui. Ma la notazione più importante a margine del pezzo, ci viene suggerita da un gruppo corale che, esaltando la memoria del musicista, ne tramanda quel ricco patrimonio di arte e di vocalità. Antonio Illersberg — va ricordato — diresse e istruì il coro dell'Azienda Comunale gas e elettricità. Da una ventina d'anni, una formazione corale tra le più importanti della regione segue quel filone ed esalta la memoria del musicista.

«La sua scuola illersberghiana — commenta Tullio Riccobon, direttore del coro — è così radicata nella nostra formazione corale perché il fondatore, Lucio Gagliardi, fu uno degli allievi del maestro, ma anche perché sul filone della musica popolare abbiamo sempre attinto ispirazione e tecnica. L'idea e l'impegno di seguire i dettami della scuola illersberghiana ci hanno consentito di raggiungere grossi e prestigiosi traguardi. E questo è sempre stato per noi motivo di onore e di orgoglio».

Qualcuno scrisse di Illersberg: «Cantò da poeta il suo grande amore per Trieste...

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nicola Giuricin dai condomini dello stabile n. 2 di Rotonda del Boschetto 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sofia Anna Zolia dalla famiglia Clavarino 15.000 pro Cri (Sez. femminile), da Luigia Denagri ed Anita Senardi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elisabetta Sirk dalla famiglia Messina Gon 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Viezzoli Adriano dai condomini stabile n. 28 di via Baiamonti 20.000 pro Eca.

In memoria di Giuliano Delneri dai colleghi della figlia Patrizia 50.000 pro Reparto cardiologia ospedale Civile (Udine).

In memoria di Stanislao Perosi da Mario e Anna Bison e figlie 50.000, dal cav. Antonino Niosi e famiglia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Genoveffa ved. Nordio, nel II anniversario (14-7), dalle figlie e dal genero 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia Bobek, nel X anniversario (14-7), dalle figlie 5000 pro Eca, 5000 pro Astad; da Paola e Bruno Godini 5000 pro Centro Cardiologico, Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Aldo Carboni, nel III anniversario (14-7), dalla moglie e dalla cugina Santina 20.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria della dott. Amedea Susi Trevisan, a due mesi dalla scomparsa (13-5), da Laura 5000 pro Astad.

In memoria di Claudio Gerchi, nel trigesimo, da Giorgio Bregant e famiglia 10.000 pro Astad.

In memoria di Iolanda Caputto ved. Fabbro da Aurora Alberti e figli 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Adriana Abriani e figli 15.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Selingher - Ronco 10.000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Volpi 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del maestro Nino Verchi da Nino Rosso e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giampaolo D'Aprile da Miotto Mary e famiglia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Grioni da Claudio e Nicoletta Grioni 20.000 pro Cri; da Rosalia e Gianni Versa 30.000 pro Ass. italiana assistenza spastici; da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Alberto e Bruna Hesse 20.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri; da Francesco Mitta e Giovanni Ianesich 20.000 pro Centro tumori; da Marcello e Grety Pollio 20.000 pro Cri (pronto soccorso)).

In memoria del prof. Andrea Benedetti dal prof. Diego e Franca De Castro 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alma Luin da Annina Bearzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Carmen Cimador 10.000 pro Croce rossa italiana; da Anita de Visintini 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Menetto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Rosani da Laura Valmarin 5000, da Goffredo e Anna Terribile 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Carlo e Bruna Oblach 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Roberto e Lina Ianda 25.000 pro Eca; da Carla Amodeo 10.000 pro Società Alpina delle Giulie «Fondo onoranze Fulvio Amodeo»; da Pino e Wanda Paoletti 10.000, da Giorgio Comisso e famiglia 10.000, da Aurelio e Annamaria Amodeo 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria ved. Lesecchi 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Albina Husu 10.000 pro Centro tumori; da Lucia Prennushi e figli 20.000 pro Istituto d'infanzia Burlo Garofolo (lettino Rok Prennuschi).

In memoria di Alfredo Sason da Maria Naffi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Bruna da Renato Timeus 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Guido Iermou dalle famiglie Vertovez e Bertoni 10.000 pro Parrocchia San Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Emma Ronco ved. Turello dalla famiglia Zanne 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Aida Degani da Maria e Nerina Punzo 30.000 pro Croce rossa.

In memoria di Maria Mohovich da Claudia Comisso e Renato Pettinello 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Erschen da Giulia e Jole 10.000 pro Centro di cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

Rassegna delle gallerie

Castronovo

Stefano Castronovo alla Tommaseo. Nato a Trieste nel '50 ha trovato a Los Angeles, dove vive, la sua America. Quattro mostre citate in catalogo: '67 a Trieste: collettiva giovanile di giuliani e dalmati; '74 a Buffalo: una collettiva e due personali (delle quali la seconda d'arte laser). Intellettuale, come debbono esserlo coloro che separano, per l'appunto con l'intelletto, una sempre più ristretta specializzazione professionale — nel caso suo: disegnare a mano libera imitando alla perfezione le fotografie — onde farne il fulcro della promozione sociale, il nostro Castronovo resta peraltro un artigiano europeo e da tale qualificazione gli viene la capacità di meravigliarsi e di meravigliare gli altri, pur senza ricorrere alla spettacolarità. E' spontaneo nella scelta dei modelli abusatissimi: le riproduzioni fotografiche che appaiono più di frequente sui giornali e sulle riviste. Ritaglia un particolare di significato ambiguo e talvolta si avvicina all'erotismo sadico che è la nuova moda.

Poi ricopia quel particolare a matita su sfondo in gesso e a tempera ed ottiene un'immagine che non riusciamo a distinguere dalla fotografia. Ne viene un che di raffinato, filtratissimo, persino decadente. Ma Castronovo lo decontestualizza, un'ultima volta, con gli scarni segni astratti della pura pittura che incorniciano il finto fotogramma. Egli incrocia così il concettuale (il particolare di una riproduzione da fotografia tradotto in disegno) con l'autopittura (l'analisi grammaticale dei morfemi pittorici). Michael Auping, che lo presenta, asserisce, non senza enfasi, che Castronovo aggiunge ciò che manca in quasi tutte le riproduzioni fotografiche: l'umanesimo.

In piazza Barbacan

Artisti in piazza Barbacan. Questa mostra-mercato di arti figurative — 5 opere di pittura, grafica e scultura presentate liberamente da ciascun partecipante per l'esposizione all'aperto e per la vendità — è stata promossa dal Comune di Trieste, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Sindacato artisti Cgil-Cisl-Cisnal-Uil ad imitazione di analoghe iniziative che fioriscono un po' dovunque. A Trieste la manifestazione svoltasi in tre domeniche di giugno ha avuto due caratteristiche peculiari: l'ambiente e il lavoro grafico. Piazza Barbacan è un luogo ideale, è la matrice antichissima di quelle nostre piazze triangolari che sono disposte fra i borghi sette-ottocenteschi (piazza della Borsa, piazza San Giovanni, piazza Garibaldi) e che qui funge, invece, da cerniera fra le zone di Santa Maria Maggiore e della Rotonda del Pancera.

Luogo di memorie architettoniche raddensate in breve spazio e luogo ricco, quindi, di suggestioni tanto per l'artista che trae ispirazione al suo rappresentare quanto per il passante che osserva i quadri nell'inconsueta cornice. Ma il fattore ancor più caratteristico è stata l'improvvisa officina grafica coi torchi ai piedi delle vecchie mura.

Palazzi

Luigi Marco Palazzi alla Galleria Rossoni. Alla sinistra, entrando, un disegno che è una meraviglia: rappresenta un grande masso, descritto con minuzioso verismo «fotografico», ma sospeso nell'aria, nel vuoto, tanto che per conoscerne la grandezza dobbiamo raffrontarlo alla chiocciola delineata in basso, quasi una firma, un contrapporre il rigore geometrico della spirale perfetta all'«informale» del sasso, anch'esso peraltro effetto d'una precisa dinamica naturale che Palazzi ha indagato durante la sua lunga carriera di geologo.

Ecco, se questo disegno fosse esposto in una mostra cosiddetta d'avanguardia sarebbero tutti a pronunciarsi con giudizi estremistici, gli uni esaltando la sperimentazione, gli altri deprecandola. Qui, invece, i visitatori spingono lo sguardo oltre, alla ricerca dei familiari paesaggi carsici. Pochi o nessuno riflette sul fatto che l'evoluzione dell'arte è un portato della storia e che proprio questo disegno al quale è pervenuto l'anziano, isolato, coscienziosissimo Palazzi è una prova palmare della non casualità degli svolgimenti stilistici che riscontriamo analoghi in quasi tutti i Paesi del mondo, fra i giovani e fra gli anziani.

Con ciò non vogliamo sottrarre ad alcuno il piacere di ammirare l'«altro» Palazzi, quello familiare della marina barcolana o dei paesaggi carsici.

I. N.

IN VISTA DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Partiti in movimento per il dopo-elezioni

Il periodo post-elettorale è segnato, anche nell'imminenza della prima riunione del neoeletto Consiglio comunale, da una serie intensa di riunioni di partiti. Ieri sera a palazzo Diana si è riunito il gruppo consiliare della Dc al Comune, presenti il segretario provinciale del partito e il capolista Stopper, per un esame congiunto della nuova situazione politica cittadina. Nell'occasione, capogruppo è stato riconfermato Franco Richetti.

Alla riunione, tenuta l'altra sera dal direttivo provinciale del Pri, quattro su sette componenti dell'esecutivo si sono presentati dimissionari: si tratta del segretario Suklan, di Rossi, Castigliego e Sovrano (hanno rinunciato invece a tale gesto Pacor, Giordano e Angeli). Ma al termine di un'ampio dibattito sui risultati elettorali del 25 giugno, il direttivo ha respinto le dimissioni, confermando in blocco questo «comitato di gestione unitaria sul partito» costituitosi alla vigilia delle elezioni e che ora avrà il compito — il direttivo provinciale essendo scaduto da aprile — d'indire il congresso.

Anche l'esecutivo del Psi ha ritenuto opportuno di mettere a disposizione il proprio mandato nel momento in cui gli organi collegiali del partito avviavano un dibattito sui risultati elettorali; sarà compito del direttivo, convocato per la prossima settimana, di concludere l'analisi del voto e della linea politica del partito con un prevedibile «rimpasto» dell'esecutivo: a una scontata riconferma del segretario Carbone, fanno riscontro le dimissioni del vicesegretario d'Amore, che è stato eletto nel frattempo consigliere comunale; nell'incarico dovrebbero subentrargli Todaro o Coslovich o Rotondaro, che nell'esecutivo rappresentano — come d'Amore — lo schieramento congressuale della sinistra.

Per oggi viene infine confermata una riunione di tutti gli eletti della lista «Per Trieste», nel corso della quale l'avv. Cecovini riferirà sui contatti informali da lui avuti — nella veste di capolista che gli deriva dall'aver ottenuto il maggior numero di voti preferenziali — con i rappresentanti degli altri partiti sul problema della formazione della nuova giunta comunale.

Per lunedì — si registra infine — è annunciata una riunione della direzione provinciale del Pli.

luce della grave situazione economica sociale del Friuli - Venezia Giulia, la formazione di una Giunta di unità regionale, nella quale siano impegnate con pari responsabilità tutte le forze democratiche.

In questo contesto, assume pertanto un rilievo diverso il problema degli organi dell'assemblea regionale che — a giudizio del Psi — devono essere sganciati da ogni trattativa politica. Il presidente dell'assemblea non deve diventare elemento di equilibrio o materia di scambio politico, ma deve essere scelto, dopo una libera ed aperta discussione da parte del Consiglio, in base all'unico requisito di garantire un effettivo ruolo autonomo all'organo legislativo.

In questo senso il gruppo del Psi proporrà lunedì mattina la rielezione del presidente uscente, Arnaldo Pittoni, che ha diretto con questo spirito e con autorevolezza l'assemblea nel corso della terza legislatura regionale. Al termine dei lavori il comitato regionale ha eletto la delegazione che parteciperà all'incontro fra i vari partiti.

Anppia — Tutti quei cittadini, uomini o donne, che per ragioni politiche sono stati detenuti nelle ex carceri di Capodistria, anche sotto l'Austria, sono invitati a presentarsi presso l'Associazione provinciale di via Crispi n. 3 (tel. 730306) per importanti informazioni.

Politica regionale: il Pci chiede un profondo mutamento

Il comitato regionale del Pci, riunitosi per discutere una relazione del segretario regionale on. Cuffaro ,ha ribadito in una nota l'«esigenza di un profondo mutamento della politica regionale come condizione indispensabile per affrontare in maniera adeguata i gravi problemi aperti nella nostra regione»; da qui la sollecitazione a tutte le forze democratiche di «mettere subito in grado tutti gli organi della Regione di entrare in funzione senza indugi e senza rinvii e nella pienezza dei propri poteri». Per il Pci s'impongono alla Regione «una maggioranza e una giunta di unità democratica con la partecipazione diretta dei comunisti, sulla base di un programma che segni un reale mutamento degli indirizzi fin qui seguiti e fissi concretamente obiettivi, tempi, strumenti e garanzie per una radicale svolta alla Regione».

Quanto alla scadenza di lunedì prossimo, giorno in cui il Consiglio regionale si riunirà per eleggere il presidente, due vicepresidenti e quattro segretari, la nota comunista prospetta «la necessità di far fronte con tempestività agli adempimenti evitando rinvii o soluzioni provvisorie». Dal canto suo il Pci propone ufficialmente la candidatura di un proprio rappresentante, senza farne il nome, alla presidenza dell'assemblea.

Carsiana — Con la prossima domenica e per tutto il mese di agosto, il giardino orto botanico «Carsiana» rimarrà chiuso al pubblico. La chiusura — informa l'amministrazione provinciale — è dovuta a motivi tecnici connessi con la necessità di manutenzione e di rimboschimento.

UN SERVIZIO DI ASSISTENZA TRA I MENO CONOSCIUTI

Sono attivissime a Trieste le donne della Croce Rossa

Fanno parte della sezione femminile e delle «crocerossine» Distribuzione di viveri e di indumenti ad anziani e invalidi

La Croce Rossa Italiana di Trieste ritiene sia giusto mettere in luce un aspetto forse meno conosciuto della sua assistenza, rappresentato dall'attività della sezione femminile del comitato regionale, presieduta dalla consorte del commissario del governo, signora Clara Marrosu, e dall'Ispettorato infermiere volontarie, retto dalla sorella Franca Grandi.

La sezione femminile si avvale della collaborazione delle sue consigliere e di un alto numero di patronesse che, con il loro lavoro e il loro personale, generoso opporto in contributi, rendono possibile una intensa opera assistenziale nei confronti delle persone bisognose. Ciò anche con l'intervento delle infermiere volontarie e utili contatti con gli enti assistenziali pubblici e privati.

Nel 1977 la sezione ha curato l'assistenza di 626 persone, distribuendo buoni viveri, indumenti, coperte e lenzuola, contribuendo a spese di medicinali, spese di viaggio per esigenze sanitarie, necessità di carattere straordinario. Tale assistenza è stata effettuata molte volte a domicilio degli assistiti, che sono per lo più anziani, oltre a invalidi in relazione a seri e pietosi stati di bisogno. Come ogni anno, l'attività del 1977 si è chiusa con la consegna di 450 pacchi dono natalizi.

Le infermiere volontarie, quelle che vengono simpaticamente chiamate «crocerossine», lavorano con carità e alto spirito di altruismo anche in tempo di pace.

A Trieste attuano un capillare servizio sanitario a domicilio e collaborano con la Società internazionale di assistenza sociale per ricerche familiari a vantaggio di cincittadini ricoverati in ospedali esteri.

Partecipano all'attività dell'associazione «Attive come prima», impegnata nei problemi delle operate da tumore al seno. Intervengono ogniqualvolta motivi particolari o calamità pubbliche hanno bisogno della loro abnegazione e del loro slancio umanitario. In proposito, va ricordato quanto le infermiere volontarie si siano prodigate per oltre un anno e mezzo a favore delle popolazioni di Montenars e Artegna devastate dal terremoto, assistendo in svariate forme le famiglie più colpite e contribuendo al loro sollievo morale e materiale.

L'ispettorato inoltre organizza corsi di studio e specializzazione per la formazione di nuove infermiere volontarie, avvalendosi della preparazione data da medici docenti universitari. Le nuove leve mantengono alti l'entusiasmo, lo spirito di corpo e di abnegazione.

Le crocerossine sono ancora presenti in tutte quelle manifestazioni, come la «Settimana Cri» e varie raccolte benefiche, nelle quali è previsto che il frutto del loro appassionato intervento si traduca in un bene per il prossimo. Da considerare che tutte intere le risorse ottenute attraverso le vie della generosità vanno a beneficio di opere benefiche.

Il sostegno della popolazione porta vantaggi che partecipano inoltre alla possibilità di apportare miglioramenti ai servizi di pronto soccorso, di mantenere le tariffe dei servizi stessi il cui reale costo è superiore delle quattro alle cinque volte le realtive tariffe. A tale riguardo, la Croce Rossa Italiana di Trieste coglie l'occasione per rinnovare il suo vivissimo ringraziamento a tutti coloro, società, ditte, privati, che generosamente hanno contribuito alla riuscita della «Settimana Cri 1978».

Riunione Sunia

Questa sera alle 18.30, nella sede del Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, in via San Lazzaro 9, si terrà un incontro fra i membri del comitato degli acquirenti degli appartamenti di Poggi Paese e i rappresentanti del Consorzio imprese edili triestine (Ciet) per discutere l'entità della richiesta di revisione prezzi degli alloggi assegnati, avanzata dal Ciet.

Cronache degli spettacoli

IL «PICCOLO TEATRO DELLA PROSA» IN PIENA ATTIVITÀ

«Delitto in Cavana» dopo «Zente refada»



Il cast del «Piccolo teatro della prosa». Da sinistra, in piedi: Bruno Giovannini, Ciro Vitiello, Bruno Montalto (regista), Pio Toffoletto, Nicola Di Pinto, Flavio Besenghi; sedute: Olli Maucci, Adriana Pesce, Patrizia Maiola, Silvana Amerighi, Pia Modricky

(G.H.) E' stata presentata all'Auditorium, ottenendo vivo successo, la commedia dialettale di Giacinto Gallina «Zente refada» interpretata dagli attori del «Piccolo teatro della prosa», diretti da Pio Toffoletto, del circolo interaziendale Gmt, Itc, Cmi.

Se è stato possibile portare i tre atti dialettali in via Tor Bandena, nella briosa versione curata dal regista Bruno Montalto, molto lo si deve all'intervento di Olli Maucci, che s'è prodigata per uno spettacolo di beneficenza. Infatti tutto l'incasso della serata è stato devoluto all'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare (Uildm).

Comunque, con questa recita straordinaria s'è chiuso il cartellone del «Piccolo teatro» per la stagione 1977-78. Non è detto, con ciò, che questi attori ora si godano le meritate ferie: anzi, sono tutti all'opera per preparare un nuovo programma. Il direttore Pio Toffoletto punta molto sul teatro dialettale, visti gli ultimi successi, e ha rispolverato un brioso lavoro di Dante Cuttin, il giallo-rosa «Delitto in Cavana».

Per non tradire, comunque, le esigenze del pubblico anche non propriamente triestino, la compagnia allestirà uno o più lavori del repertorio classico italiano. Quest'inverno sarà poi a Faenza, per la rassegna del teatro dialettale, dove al «Masini» darà i tre atti di Cuttin «No go sposado miga la suocera» e, visto il plauso ottenuto dal nostro pubblico, spera in una buona affermazione.

Nel calderone di Bruno Montalto, però, bolle ancora qualche novità: probabilmente un lavoro inedito dialettale, la ripresentazione di un gustosissimo lavoro di Vladimiro Lisiani e, infine, un ritorno all'Auditorium per un'altra serata di beneficenza, sempre a favore dell'Uildm.

Come si vede, nemmeno il tempo di calura estivo — si fa per dire, visto l'andamento di questa nostra pazza estate — ferma la volontà della compagnia di essere validamente preparata per il prossimo inizio della stagione teatrale.

LE DONNE OCCUPANO L'ASSESSORATO ALLA SANITÀ

Protesta abortista



Gruppi di aderenti ai «collettivi delle donne in lotta Friuli - Venezia Giulia» (un centinaio) hanno occupato ieri mattina la sede dell'assessorato all'igiene e sanità, in segno di protesta e di denuncia contro «le inadempienze e la totale assenza di iniziativa politica della regione, nell'applicazione della legge nazionale sull'aborto».

La manifestazione, clamorosa, ha provocato l'intervento cautelativo di ingenti forze di polizia che, perdurando l'occupazione, continuano a presidiare il palazzo di via San Francesco. Nel pomeriggio i collettivi femminili hanno distribuito un comunicato stampa in cui si afferma fra l'altro: «... In quasi tutti gli ospedali della regione l'aborto non viene eseguito; nei pochi ospedali dove viene praticato le liste di attesa per ottenere l'intervento sono lunghissime e molte donne vengono respinte mentre l'industria dell'aborto clandestino viene ancor più incrementata...».

Il documento contiene anche l'elenco delle richieste che le rappresentanti dei collettivi hanno presentato all'assesosre regionale alla sanità, Romano, durante un incontro. Rilevato che il Friuli - Venezia Giulia è una delle regioni con i più alti indici di obiezione da parte di medici alla pratica dell'aborto, specialmente nelle provincie di Gorizia e Udine, le donne hanno sottolineato l'esigenza che in tutti gli ospedali regionali e nelle cliniche convenzionate siano praticati gli aborti secondo quanto impone la legge 194 del 22 maggio 1978; che sia garantita l'applicazione del metodo per aspirazione organizzando i necessari corsi di formazione che sono di competenza regionale; che siano resi pubblici i nominativi del personale sanitario obiettore; che sia garantito il ricovero immediato per le donne con certificato d'urgenza; che venga rispettato il termine di una settimana per i certificati normali e infine che venga garantito, là dove richiesto, l'intervento ospitalità diurna e che esami e certificati per l'interruzione della gravidanza siano gratuiti.

«Alla violenza che viene esercitata su di noi — afferma il comunicato — rispondiamo con questa azione per costringere le forze politiche ad assumersi le proprie responsabilità».

Settimana roianese: liriche in vernacolo

Questa sera, alle ore 20.30, in piazza tra i Rivi, il Gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris, presenterà alcune liriche di Giovanni Cossutta, poeta e scrittore roianese, tratte dalla versione in vernacolo dei «Promessi sposi» e dell'«Odissea», nonché altre poesie in dialetto triestino.

A partire da domani, sabato, si inizieranno le timbrature delle tele dei partecipanti al 1.o concorso ex-tempore di pittura per l'aggiudicazione del trofeo «Settimana Roianese 1978». Informazioni presso la sede Dc di piazza tra i Rivi 3, I piano, orario 18-20, telefono 414002.

Mestre: convegno sulla cantieristica dell'Alto Adriatico

Su iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-Uil Federazione lavoratori metalmeccanici di Gorizia, Trieste, Venezia e Ancona, si svolgerà oggi a Mestre un convegno sulla cantieristica dell'Alto Adriatico, che avrà come tema la necessità di una nuova politica dei trasporti.

Ai lavori, che avranno inizio con una relazione generale, interverranno il presidente della commissione trasporti della Camera, gli assessori regionali ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Marche e Veneto, rappresentanti degli enti locali, delle finanziarie e delle società di navigazione a capitale pubblico Adriatica e Lloyd Triestino. Dopo la relazione si aprirà il dibattito.

Al Psi: Gianni Bravo segretario regionale

Gianni Bravo è il nuovo segretario regionale del Partito socialista italiano, eletto a larga maggioranza dal comitato regionale del partito. Nel corso della riunione sono state accettate le dimissioni presentate in base a una disposizione dello statuto di Gabriele Rennulli, eletto al Consiglio regionale, e gli è stato rivolto un vivo apprezzamento per l'opera prestata.

Per quanto riguarda le indicazioni politiche, è stato ribadito che il Psi proporrà, alla

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Pelops» (Gr); mn «Dexena» (Cj); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Susak» (Ys); mc «Gabes» (Tu); mc «Otto Grotevol» (Ru); mn «Dimitra» (Gr); mn «Isole» (Fr).

PARTENZE: mc «Kiella» (Gr); mn «Assiout» (Eg); mn «Aldebaran» (Gr); mc «Albertina Amoretti» (It); mc «Melis» (It); mn «Livenza» (It); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Segled» (Gr); mn «Akis S» (Gr); mn «Leila» (Ge); mn «Korotan» (Ys); mn «Osor» (Ys); mn «Susak» (Ys).

La vita nel porto

Nuovi essiccatori a Servola

La Pelikan Service ha annunciato la prossima costruzione di due nuovi essiccatori per legnami in aggiunta alle due celle che già funzionano egregiamente da alcuni mesi. Da quanto sappiamo, lo scalo dei legnami di Servola è l'unico porto mediterraneo che disponga di celle per l'essiccazione dei legnami.

Studi sui porti

Ciò che fanno gli altri porti in materia di traffici e di iniziative mercatistiche interessa anche la nostra economia portuale. E' da anni, se non da quasi un secolo, che prima i Magazzini generali e poi l'Ente porto seguono con attenzione tutto ciò che avviene negli scali concorrenti, sia del Nord Europa, quanto dell'Adriatico e del bacino mediterraneo. E' da un decennio che l'Eapt pubblica un bollettino quasi quotidiano sulla vita dei porti e su tutte le attività che possono avere dei riflessi sulla struttura dei nostri traffici. Questa pubblicazione è davvero esauriente ed è molto apprezzata non solo dagli enti competenti, ma anche dalle autorità.

Apprendiamo ora che anche l'associazione fra gli interessati al commercio dei legnami ha iniziato un profondo studio relativo ai movimenti di legnami nei vari porti italiani, in relazione alle possibilità tecniche e mercatistiche del nostro scalo di Servola.

Cosa fa Fiume ad Arsia

Più volte abbiamo scritto in questa rubrica che l'amministrazione del porto di Fiume stava sviluppando una politica di «range», cioè di segmentazione delle aree portuali in maniera da arrivare a una distribuzione del lavoro più tecnicamente organizzata (Fiume per i traffici sofisticati; Buccari per i traffici di massa; Omissalj per l'oleodotto; Arsia per i legnami). Ora apprendiamo dall'Assolegno di Trieste che una delegazione di nostri esperti ha voluto constatare quanto stanno facendo in Arsia i croati per la creazione di un grosso terminale per i legnami. Sono in costruzione 40.000 mq di tettoie, una banchina di 160 metri e 400.000 mq di aree libere che verranno destinate a segherie e fabbriche di semilavorati. Le comunicazioni con il retroterra sono facilitate dal traforo del Monte Maggiore. E' ovvio che il terminale di Arsia non può non preoccupare i nostri circoli operativi, che stanno investendo centinaia di milioni in nuove opere tecniche entro lo scalo di Servola.

Brinkmann a Brema

Il sen. Brinkmann, capo dell'amministrazione portuale di Brema/Bremerhaven, per conto del Frei Staat Bremen, dopo un'accurata visita ai porti di Trieste, Venezia e Fiume, ha tenuto una conferenza stampa a Brema per illustrare quanto ha visto in Adriatico. L'illustre rappresentante degli interessi portuali della Lega anseatica ha dichiarato che «nessun pericolo proviene dagli scali adriatici, salvo che, nelle relazioni con i Paesi del Mar Rosso e del Golfo Persico, data la minor vicinanza geografica». Ha fatto altresì notare che il nostro porto è il migliore per struttura tecnica degli altri porti adriatici.

(a cura di Dante Lunder)

Bandito un concorso per 16 posti di operatore

La segreteria provinciale della Silulap-Cisl ha reso noto che il ministero delle Poste e telecomunicazioni ha bandito un concorso per esami per la copertura di 16 posti di operatore Uta, vacanti nell'ambito territoriale delle direzioni provinciali di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste.

Al concorso, le cui prove d'esame si terranno a Trieste (scritti il settembre), possono partecipare tutti i cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 35 anni (salvo le elevazioni di legge) in possesso della licenza di scuola media inferiore o di un altro titolo equipollente. Per ulteriori informazioni la segreteria della Silulap è aperta in tutti i giorni feriali.

INCONTRO IN LIBRERIA CON LO SCRITTORE-REGISTA: L'OCCASIONE E' IL SUO ULTIMO LIBRO «IL LADRONE»

Festa Campanile, umorismo e letteratura

(R. S.) Pur essendo la patria di scrittori come Giovanni Boccaccio e Pietro Aretino, l'Italia non ha una grande tradizione umoristica in campo letterario. Forse perché amiamo soprattutto ridere ascoltando una barzelletta nuova o vedendo le smorfie di un attore comico. Gli scrittori umoristici — quelli che vogliono far ridere «con gusto» e misura — sono rari. Uno di questi è Pasquale Festa Campanile, che è anche uno dei migliori registi cinematografici italiani.

Ieri mattina era in città (per la precisione nella libreria «Borsatti»), assieme al direttore alle vendite della suo società editrice, per verificare il successo del suo ultimo romanzo umoristico, «Il ladrone», e firmarne le copie per i lettori triestini. Il libro ha ricevuto molti consensi, anche perché è entrato nella rosa dei finalisti del Premio Campiello assieme ai volumi di Gianni Granzotto, Elio Bartolini, Giuseppe Pontiggia e Giuseppe Bonaviri. A Parigi «Il ladrone» è già uscito in francese, entro l'anno Festa Campanile ne farà una versione cinematografica, che dovrebbe ripetere il successo di «Adulterio all'italiana» o di «Il merlo maschio».

Lo scrittore, che ha cinquantun anni, dice che quando ha iniziato aveva la vocazione per la letteratura, ma poi si è lasciato fagocitare dal cinema. Ora cerca di trovare il giusto equilibrio tra le due cose: «L'umorismo italiano? E' un po' troppo provinciale: ha partorito la commedia all'italiana, che ritengo un genere equivoco, poiché vorrebbe criticare certi aspetti del nostro costume, mentre invece finisce per esaltarli».

«Inoltre — conclude — esiste una barriera tra questo genere e la sua consacrazione letteraria, poiché i critici non amano chi usa l'ironia, l'umorismo, la satira. Li ritengono «generi» inferiori di espressione. Fare dell'umorismo sano non è facile: non bastano quattro battute e una barzelletta, è necessario possedere il senso della misura». Altrimenti, con un «nonsense» usato come interiezione dal protagonista del suo ultimo romanzo (un emarginato allegro, un po' ladro e un po' imbroglione, che finisce sulla croce accanto a Gesù Cristo, sul Calvario), si finisce «come una zucca in un campo di cocomeri».

Pasquale Festa Campanile sta scrivendo un nuovo libro, che racconta una storia d'amore abbastanza strana e originale, ambientata durante la prima guerra mondiale. Nel frattempo alterna l'attività cinematografica con quella televisiva. Entro l'estate, sul piccolo schermo sarà trasmesso «Il ritorno di Casanova» di Arthur Schnitzler (sceneggiato da Piero Chiara), che rappresenterà ufficialmente l'Italia al prossimo Festival di San Sebastiano. In cantiere, infine, la trasposizione televisiva del romanzo di Federico Tozzi «Con gli occhi chiusi». «Una storia d'amore straordinaria», assicura Campanile. «Sarà la prima volta che questo grande scrittore italiano, che è stato paragonato a Dostoievski, sarà tradotto in immagini».



Vietato ai minori

La serata di oggi del Festival del film di fantascienza è vietata ai minori di 18 anni.

AUTOVOX offerta speciale autoradio

AUTORADIO AM, ESTRAIBILE completo di antenna e accessori di montaggio lire 21.500 IVA COMPRESA

AUTORADIO RE 277, OM-MF ESTRAIBILE lire 52.000 IVA COMPRESA

AUTORADIO MANGIANASTRI STEREO M 725, OM-OL-MF, ESTRAIBILE lire 145.000 IVA COMPRESA

AUTORADIO MANGIANASTRI STEREO SIRIO 930, OM-MF, ESTRAIBILE lire 184.000 IVA COMPRESA

AUTORADIO MANGIANASTRI STEREO SIRIO 960, ESTRAIBILE lire 249.000 IVA COMPRESA

UNIVERSALTECNICA fulvio Bacchelli

Piazza Goldoni 1 Via Machiavelli 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



Roma — Corrado e Dora Moroni (in una recente fotografia) sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Roma-Civitavecchia la notte scorsa. Il popolare presentatore è stato ricoverato nell'ospedale di Civitavecchia per fratture varie, mentre la Moroni, che ha riportato un trauma cranico, è stata trasportata al reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni

«GIN GAME» DI COBURN ULTIMO SPETTACOLO DI PROSA A SPOLETO

Un «ramino» nella noia con la Valeri e Stoppa

«Revival» di testi a due personaggi di moda negli anni Quaranta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — *L'ultimo spettacolo di prosa a Spoleto è stato «Gin game». Una commedia a due personaggi, scritta da D. L. Coburn che rivisita lo stanco tema della coppia, riallacciandosi al problema della vecchiaia vista come momento di bilancio e verità di una vita passata ad accumulare esperienze.*

Il fatto, in poche parole: siamo in un ospizio per vecchi, più esattamente nella veranda, e due personaggi giocano interminabili partite di ramino (il gin game, appunto) che servono da elemento liberatorio per la loro più intima natura. A dire questo può anche sembrare una cosa nuova e stimolante, ma la realtà è ben diversa, purtroppo.

Le due ore e mezza dello spettacolo si trascinano in un mare di noia e scontetezza, sempre sull'orlo dello «state zitti, sta per succedere qualcosa!», fra le parolacce gratuite e battute di spirito di infimo livello, si potrebbe obiettare che la vita dei vecchi è così, sempre sotto il segno della noia, specialmente in quei luoghi di torture morali che sono gli ospizi.

La commedia, tuttavia, non vuole essere di denuncia sociale, ma solo un «revival» dei testi a due personaggi che andavano tanto di moda negli anni '40-'50, tutti in fuoco rutilante di battute brillantissime e situazioni paradossali, costruite con il dichiarato proposito di far ridere il pubblico. Invece qui la commedia la si vuol far passare per profonda assai, trincerandosi dietro vaghi accenni a situazioni contemporanee.

Insomma, la regia di Giorgio De Lullo si arena e diviene assolutamente inesistente davanti ad un testo di tale livello; ed è una vera delusione, perché questo regista possiede una notevole intelligenza teatrale. I suoi interventi sono percetibili solo sotto forma di passi e spostamenti dei due attori sul palcoscenico, ma nulla di più, lasciandosi travolgere dallo squallore della commedia.

Gli unici momenti in cui si riesce a raccogliere le idee e a rendersi conto di quali «mostri sacri» siano coinvolti in questa produzione sono quelli in cui si scivola in un intimismo meno sbracato. Allora Stoppa si produce in poche battute di intensità splendida, per poi essere nuovamente trascinato lungo le cascate dell'irritante macchiettismo.

Trascinati dalla foga del discorso non abbiamo nemmeno rilevato a titolo di informazione che i due attori impegnati sono Paolo Stoppa e la Franca Valeri. Sono entrambi di valore, ma sarebbe stato meglio cercare interpreti di fama meno sfolgorante.

Paolo Stoppa è quello che dal certame se la cava con meno onore, perché il suo personaggio manca totalmente della misura imposta dal più elementare buon gusto. Vi sono, è vero, momenti in cui si ricordano le sue antiche interpretazioni, ma sono troppo pochi e anche il migliore attore non può vivere su antiche glorie. In effetti, neanche lui crede molto al personaggio e questo fatto lo si avverte in una certa quel sciatteria che inquina la recitazione.

Franca Valeri, invece, è più fortunata, poiché il personaggio le offre un maggior numero di sfumature psicologiche. Le spetta una lode speciale per aver evitato la solita signorina snob, suo personaggio favorito, ma in fondo avremo perdonato questo tipo d'interferenze che ci avrebbero fatto sentire più... a casa nostra. Il pubblico ha molto gradito lo spettacolo e ha applaudito obbedientemente dov'era previsto dal copione.

Chiara Vatteroni

Si terrà a Milano il Premio Italia '78

ROMA — Il «Premio Italia» 1978, fondato a Capri trent'anni fa, per iniziativa della Rai, si terrà a Milano dall'11 al 24 settembre prossimo. Com'è noto, è destinato ai migliori programmi radiofonici e televisivi realizzati in ogni parte del mondo. Vi parteciperanno 51 organismi radiotelevisivi di 34 nazioni. I programmi saranno suddivisi — secondo la consuetudine — in tre categorie: musiche e balletto, produzioni drammatiche, documentari. Le proiezioni, alle quali il pubblico avrà libero accesso, si svolgeranno nella sede del «Piccolo» di Milano. Fra i programmi inediti, ve ne saranno della prima e della seconda rete televisiva della Rai. Una serata speciale sarà dedicata, nell'ottantesimo anniversario della nascita, a Bertolt Brecht: in programma la proiezione di «Mahagonn» nell'edizione realizzata dalla Tv della Repubblica federale tedesca. Previste serate di programmi sperimentali.

Nell'ambito del «Premio Italia» sarà presentata infine nel «foyer» del «Piccolo» «L'Italia nel cassetto», una mostra fotografica.

Hit Parade in Gran Bretagna

LONDRA — La classifica settimanale dei dieci dischi più richiesti sul mercato inglese della musica leggera vede al comando sempre il motivo «You're the one that I want» cantato da John Travolta e Olivia Newton-John, seguito nell'ordine da «Smurf song» di Father Abraham; «Airport song» dei Motors; «Dancing in the city» di Marshall Hain; «Annie's song» di James Galway; Man with the child in his eyes» di Kate Bush; «Like clockwork» dei Boomtown Rats; «A little bit of soap» dei Showaddywawwy; «Miss you» dei Rolling Stones e infine, la novità dei Sex Pistols «The biggest blow (a punk prayer bi Ronnie Biggs)».

UN'IPOTECA AMERICANA SUL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA

Se vedete un fucile-laser assai meglio non toccarlo

Simpaticissimi extraterrestri - Ottimo l'inglese «Alternativa 3»

Dite un po': ma voi le ricordate le riviste della prima fantascienza americana, nata nell'aprile del 1926 per il geniaccio di quello scrittore da quattro soldi, di quell'ingegnoso elettrotecnico, di quell'editore dal fiuto anticipatore che rispondeva al nome di Hugo Gernsback, che Madre Fantascienza l'abbia in gloria? Si chiamava Amazing e Astounding, Weird Tales e Wonder Stories. Ma in complesso vengono definite col nome dispregiativo e affettuoso insieme di «pulp», perché messe insieme con carta scadente, dalla percentuale elevata di polpa di legno.

Le abbiamo viste un po' tutte, le copertine della prima fantascienza, due anni fa, nella mostra allestita al Castello per il giubileo di «Amazing Stories». C'erano mostri tentacolati e pluriocchiuti, robot di fattezze umane, lucertoloni usciti dritti dritti dal Giurassico, e naturalmente eroi dai capelli biondi e dal disintegratore in pugno ed eroine discinte che invocavano aiuto. I canoni della narrativa popolare, alle volte la più infame, altre volte con quella punta di suggestione e di precognizione da cui doveva poi germogliare l'albero ora rigoglioso della fantascienza moderna.

Ecco. Ci pareva di rivedere le vecchie copertine di quarant'a o cinquant'anni fa, ieri sera, ammirando quei due simpaticissimi extraterrestri proposti dall'americano «Laserblast» al Festival della fantascienza. Bipedi disossati con un abbozzo di coda, lucertoloni intelligenti, sorta di tartarughe prive di carapace che vengono sul pianeta Terra a risolvere le loro spietate faccende di giustizia. Poi succede l'inevitabile, lo sappiamo. I dischi volanti un tempo mollavano giù misteriosi filamenti argentati, lasciavano al suolo impronte che subito diventavano top-secret; questi qui, addirittura, si lasciano dietro un po' po' di fucile disintegratore e una pesante catena col ciondolo.

Timeo Danaos et dona ferentes, dicevano gli antichi saggi. Mai fidarsi di quel che portano gli sconosciuti. Non conosce, evidentemente, il vecchio detto un giovanotto che capita in macchina nel deserto, fate conto Arizona o giù di lì. S'impadronisce di ninnolo e fucile extraterrestre, impara subito a servirsene ed ecco che può sfogare tutte le frustrazioni accumulate da anni e anni facendo saltare automobili e case, seminando morte e terrore.

Non diremo di più della trama. «Laserblast» di Michael Rae è film di pretese non eccessive, tipica pellicola «second rate» del mercato americano, di seconda categoria, con i cliché del momento: l'ambiente giovanile, la giusta dose di libertà sessuale, i poliziotti fessi, l'esplosione di violenza, le corse in macchina lungo le strade che tagliano il deserto. Ne abbiam visti ormai tanti di questi film, che uniscono il filone «on the road» della storia sociologica USA alla rivolta giovanile, da «Easy Rider» a «Sugarland Express», passando per un mucchio di altre pellicole di taglio minore. In più, però, «Laserblast» ci aggiunge l'elemento science fiction: nessuna sorpresa, a questo punto, se si porterà via l'Asteroide d'oro. Potrebbe ancora contenderglielo, a occhio e croce, l'inglese «Preda» del cartellone odierno: ancora alieni in visita quaggiù, certo, ma non dimentichiamo che siamo nell'anno di «Incontri ravvicinati».

Nessuna sorpresa neppure se il Sigillo d'oro per medio e cortometraggi se lo porterà a casa l'inglese «Alternativa 3», visto sempre ieri. Questi inglesi ci sanno fare un gran bene, alle prese con film televisivi lunghi un'ora o poco meno: è un mercato chiuso, senza sbocchi sul grande schermo, per questo Trieste rappresenta una vetrina alle volte eccellente di una produzione di durata minore ma non per questo meno valida e interessante. «Alternativa 3» (regia: Christopher Miles) è girato con i modi dell'indagine televisiva: scompaiono uomini importanti, scienziati, artisti, la Terra è sconvolta da cataclismi naturali (c'è anche il Friuli), le potenze dell'Ovest e dell'Est si uniscono in un piano ultrasegreto per salvare un campione d'umanità con cui ricominciare tutto daccapo su un altro mondo. Ma la storia non è mai magistra vitae.

Fabio Pagan

Festival a Caracas

CARACAS — Con un grandioso spettacolo popolare d'ispirazione circense e carnevalesca, intitolato «Incontro a una sola voce», si è inaugurata la quarta edizione del «Teatro delle nazioni», alla presenza di circa 14 mila spettatori che affollavano le gradinate del «Poliedro», un moderno anfiteatro che ospita abitualmente grandi manifestazioni di massa, mentre al «Teatro municipal», quasi contemporaneamente, hanno esordito gli attori della compagnia nazionale del Messico con l'opera «Luces de Bohemia», uno dei più famosi «esperpentos» del drammaturgo spagnolo Ramon Del Valle Inclan, che ha aperto ufficialmente la manifestazione, alla quale partecipano compagnie di 25 nazioni.

SCENEGGIATO IN SEI PUNTATE SU RADIOTRE

Controcultura e radio libere

Dibattito sui mezzi di comunicazione alternativa

(GD) *«Duemila anni luce lontano da casa» è il titolo di uno sceneggiato la cui prima puntata è andata in onda mercoledì scorso, subito dopo «Un certo discorso» sospeso per qualche tempo a causa del linguaggio spinto usato per trattare argomenti sessuali, programma che, a suo tempo, suscitò vivaci polemiche.*

Lo sceneggiato è un pretesto per fare un bilancio sulla controcultura giovanile dal '60 al dopo '68. Apre di conseguenza un dibattito, almeno nelle intenzioni degli autori, sulle radio libere, intese come mezzi di comunicazione alternativa rispetto a quella ufficiale. Il tono e il carattere della vicenda sono fantascientifici: a bordo di un'astronave grosse radio lanciano messaggi che «stravolgono» quelli quotidiani affidati ai «mass-media» ufficiali. Evidente la possibilità d'inserto di alcuni «flash» sulla musica, la poesia, la letteratura e la cultura giovanile in genere.

Autori due giovani baresi, Nico Bizzarro e Manlio Cataldi; regista Claudio Sestieri, lo stesso che partecipò alla prima edizione di «Un certo discorso».

Gassman a Caracas

CARACAS — Vittorio Gassman è a Caracas, inviato speciale della quarta edizione internazionale del «Teatro delle nazioni» in corso. L'attore italiano interverrà in una serie di dibattiti sulla sua esperienza di attore teatrale e cinematografico.

I vincitori del «Toti Dal Monte»

Dal 23 al 29 giugno si è svolto nel Teatro Comunale di Treviso il X concorso internazionale per cantanti Toti Dal Monte. Le opere a concorso erano «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo. Trentatré sono stati i partecipanti, di cui dodici ammessi alla prova finale. La commissione composta da personalità del mondo musicale e culturale (Giulietta Simionato Frugoni, Magda Olivero, Iris Adami Corradetti, Xenia Vidali Zebré, Mario Del Monaco, Nicola Rossi Lemeni, Riccardo Allorto, Armando Gatto, Carlo Marinelli, Giuseppe Pugliese ed altri) ha proclamato vincitori; per il ruolo di Santuzza: ex aequo Beatrice Bianco (Italia) e Gabriella Szamado (Ungheria); per il ruolo di Lola; Kumiko Yoshii (Giappone); per il ruolo di Turiddu: Corneliu Murgu (Romania); per il ruolo di Nedda: ex aequo Anna Pusar Jeric (Jugoslavia) e Yoko Watanabe (Giappone); per il ruolo di Silvio: ex aequo Emilio Curiel (Italia) e Peter Kovacs (Ungheria); per il ruolo di Peppe: André Battedou (Francia).

Le due opere saranno eseguite nel corso dell'autunno musicale trevigiano, direttore sarà il m. Armando Gatto, regista il m. Sylvano Bussotti, le scene di Tono Zancanaro.

Cori infantili

WASHINGTON — Cori infantili in rappresentanza di numerosi stati del mondo sono stati selezionati per partecipare al primo festival internazionale di cori di bambini che si svolgeranno presso il centro Kennedy dal 21 al 23 agosto.

RISTORANTI E RITROVI

VILLA MANIN — PASSARIANO (Udine)
Festival Musicale Internazionale. Questa sera alle 21.15: Balletti classici giapponesi e internazionali con l'Asami Maki Ballet di Tokio. Coreografie di William Dollar.

ALLA BAITA (ex GIARDINETTO)
Entusiasmanti continuano le serate. Anche questa sera si cena con concertino e con l'esibizione del Mago MAK. Via S. Michele 3.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21 in poi.

Video

Totò e il re della pedata

Rete 1

«Tam Tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Rubrica di personaggi, episodi e fenomeni di attualità.

***

«Tutto Totò» (Rete 1, ore 21.35) — Il ciclo sul grande comico napoletano curato da Bruno Corbucci prosegue con «Don Giovannino» sceneggiato dallo stesso Corbucci, da Michele Galdieri e da Totò. Interpreti: Gloria Paul, Franco Volpi, Mario Castellani, Gianni Agus e Antonella Luandi. La regia è di Daniele D'Anza.

***

«Rag, swing e...» (Rete 1, ore 22.25, colore) — Il programma sulla musica popolare americana prende in esame questa sera le musiche di guerra e di protesta. Partecipano al programma i più noti interpreti di questo genere d'America: da Cohen («Avalanche», «Partisan Song», «Story of Isaac») a Joan Baez («Give Peace» e «Natalya»), da Peter Seeger ad Arlo Guthrie («This Land is Your Land» e «Hard Day's Rain Gonna Fall»).

Rete 2

«Poldark» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Terza puntata dello sceneggiato inglese diretto da Paul Annett. La trama: Ross Poldark al suo ritorno a casa in Cornovaglia dalla guerra d'indipendenza americana, cerca di sistemare il patrimonio e di riconquistare (ma inutilmente) la sua fidanzata che si è legata a suo cugino Francis. Ross si unisce alla mite e tenera Demelza che gli dà un bambino. Ross, aiutato da un amico medico, riesce a far uscire dalla prigione un suo amico gravemente ammalato, Jim Carter, condannato a due anni per caccia di frodo. Il fatto non va giù a Warleggan che aveva fatto condannare Jim e che appartiene a una potente famiglia di banchieri e alla quale Ross ha rifiutato di vendere una miniera di rame. Una sera, a un tavolo da gioco, Ross smaschera come baro un cugino dei Warleggan che aveva già vinto forti somme a Francis.

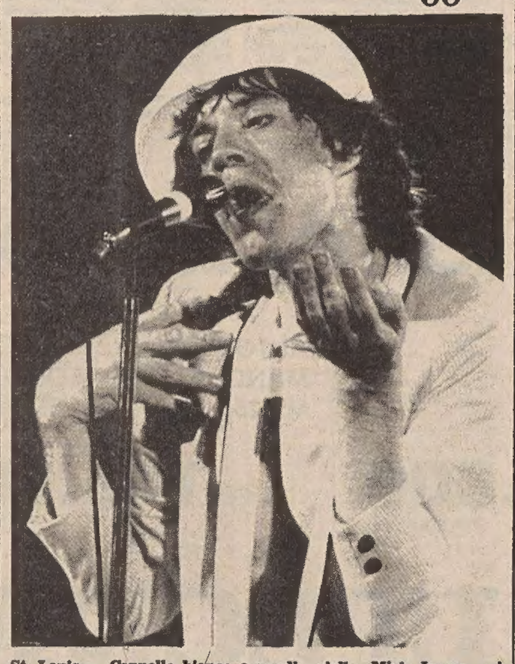
***

«Bravo '78» (Rete 2, ore 22.25, colore) — Dalla Ca' del liscio di Ravenna spettacolo musicale e sportivo per la premiazione del miglior calciatore d'Europa organizzato dal «Guerrin sportivo» in collaborazione con il Tg-2 ed esperti delle tv europee. Presenta Stella Carnacina.

Verona — «Il Trovatore» di Verdi inaugurerà il 13 luglio prossimo la cinquantesima stagione dell'ente lirico Arena di Verona. Per le prime quattro rappresentazioni di questa opera, che torna all'Arena dopo dieci anni, c'è un cast di grandi interpreti: Luciano Pavarotti, Katia Ricciarelli, Fiorenza Cossotto e Pierc Cappuccilli.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

Le smorfie di Mick Jagger



St. Louis — Cappello bianco e maglia gialla, Mick Jagger e i Rolling Stones si sono esibiti di fronte a una folla di quasi quattromila persone. Al concerto, durato due ore, ha partecipato anche il chitarrista Bill Wyman, che si era infortunato l'altro ieri ad una mano ed ha suonato ugualmente, con due dita fasciate (Telefoto Upi)

TEATRI E CINEMA

XVI Festival internazionale del film di fantascienza

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dalle 21.15: «Preda» (lungometraggio della Gran Bretagna), di Norman J. Warren; «Un viaggio nel paese degli inventori» (cortometraggio dell'URSS), «Guerre casalinghe» (cortometraggio USA).

CINEMA EXCELSIOR. Sezione «Fant'America 2: Serials». alle 15, ingresso continuato: «Il fantasma che striscia» (1939), di Beebe e Goodkind, con Bela Lugosi. 12 episodi. Per tutti.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale. Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato 22 alle ore 21 prima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kalman.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'ultima casa a sinistra». Technicolor v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Festival di fantascienza.

FENICE. 17, 18.40. 20.20, 22.15: «Los Angeles squadra criminale». Cliff Potts e William Elliot. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «I bagni del sabato notte». Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Shalako». Sean Connery e Brigitte Bardot in un western gigantesco diretto da Edward Dmytryk. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ritorna il più grande film che nessuno potrà dimenticare «Scandalo al sole». Technicolor con R. Egan, S. Dee, A. Kennedy e T. Donahue.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il branco» con Nope Alexander.

RITZ. 16.30, 18.20, 22.15: «Dove osano le aquile». Technicolor con Richard Burton e Clint Eastwood. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Ritorna uno dei più grandi successi comici del cinema americano: «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 17, ultima 22. Per la rassegna «I film della paura», oggi «Sentinel». Un classico del genere satanico con S. Sarandon, M. Balsam e R. Wallach. Technicolor. V.m. 18 a. Domani «La casa dalle finestre che ridono».

CRISTALLO. Domani riapertura ore 17 con le favolose avventure del super eroe «L'uomo ragno» con N. Hammond e D. White.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. 16.30: «Rotte a tutte le esperienze». Una spregiudicata storia sessuale con M. Charvey e O. Mathot. Techn. Rigorosam. v.m. 18 a.

ALCIONE (telefono 796162). 16.30. Ritorna «Malizia», l'indimenticabile film di Salvatore Samperi con Laura Antonelli, Turi Ferro e Alessandro Momo. V.m. 18. Technicolor.

ASTRA. 17: «Attila». Spettacolare technicolor con Anthony Quinn e Sophia Loren. Per tutti.

IDEALE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 16.30: «Il dragone vola alto». Il film dalle grandi avventure e dalle mille emozioni con George Lazemby (l'agente 007) e Wang Yu. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. Solo oggi. Jack Nicholson, Arthur Garfunkel, Ann Margret e Candice Bergen sono gli eccezionali interpreti di «Conoscenza carnale» di Mike Nichols. Colori. V.m. 18 a.

EX SOCI. 21.15: «Colpo da un miliardo di dollari». Un film tutto azione con Robert Shaw. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'innocente». Il capolavoro di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema d'essai. 21.15: «Lawrence d'Arabia» di D. Lean con P. O'Toole, O. Sharif e A. Quinn. Techn. In caso di maltempo proiezione in sala.

VALMAURA. 21.15: «Tora, Tora, Tora». Uno spettacolo incomparabile. L'attacco giapponese a Pearl Harbor con tutti i suoi retroscena finora rimasti segreti interpretati dai più celebri attori internazionali. Colori.

GRATTACIELO
SCANDALO AL SOLE
NON E' VIETATO

ARENA ARISTON
2 film di Mike Nichols
Oggi:
CONOSCENZA CARNALE
Domani: COMMA 22

UDINE

ARISTON. 16: «Questo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».
CAPITOL. 16: «Autista per signore». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Una donna sola». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Bermude, la fossa maledetta».
PUCCINI. 16: «La rabbia dei morti».
DIANA. 18: «Greta, la donna bestia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. Chiuso per ferie. Domani 17 - 22: «Il grande attacco» con G. Gemma e J. Fonda. Colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Salvate il "Gray Lady"» con C. Heston, D. Carradine Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Cinderella nel regno del sesso» con C. Smith e K. Scott. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La calda bestia» con Alice Arno e Lima Romay. Colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «Le colline hanno gli occhi» con Silvan Lanier. Colori.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto» con Peter Falk.
SUPERCINEMA. «Notti porno nel mondo». V.m. 18 anni.

GRADO

ARENA. 21.30: «Pinocchio». Cartoni animati di Walt Disney. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «Certi piccolissimi peccati» con Jean Rochefort e Claude Brasseur. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Ecco noi per esempio...» con Adriano Celentano, Renato Pozzetto. Technicolor

CERVIGNANO

NUOVO. «La notte dei falchi».

RONCHI

RIO. «La tua presenza nuda». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

GARIBALDI. «Chissà se lo farei ancora».

CASARSA

ROMA. «Cugino, cugina».

CORDENONS

RITZ. «Squadra speciale, ispettore Swenney». V.m. 14 a.

MANIAGO

VERDI. «Se tu non vieni...» V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Letto in società». V.m. 14 anni.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DEL TARVISIANO — Telefono 0428/2135

III EDIZIONE DELLA
SAGRA DI TARVISIO BASSA
SABATO 15 - DOMENICA 16 LUGLIO

FOLKLORE: Balli, Banda, S. Messa friulana
COMPETIZIONI: Ciclistica, Miniauto, Taglialegna
MOSTRE: Artigianato, Frecce Tricolori, Pittura

MEETING REGIONALE DI ATLETICA LEGGERA

OGGI AL RITZ
RITORNA UN CAPOLAVORO



RICHARD BURTON - CLINT EASTWOOD
DOVE OSANO LE AQUILE
MGM — dist. CIC

OGGI AL FENICE
HENRY HATHAWAY, regista di grande prestigio
CLIFF POTTS, l'indimenticabile interprete di APACHE
hanno realizzato questo eccezionale film poliziesco.



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi e io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Lei sa che lingua parla?; 15: E...state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Il maresciallo; 18.40: Appuntamento con...; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.20: Musica in Umbria; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico; 22.40: Orchestre nella sera; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: Le ragazze delle Lande (4); 10: Gr2 estate; 10.12: Speciale sala F; 11.32: Carta d'identità; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto di venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio 2; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro - Dentro lo specchio (1); 11.30: Un'antologia di musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Rimsky Korsakov; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio Tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: Concerto; 22.10: I concerti di Bach; 23: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Fantacronaca - Minirubrica sul 16.o Festival della fantascienza a cura di Annamaria Percavassi - Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno - Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena - Oggi facciamo ginnastica; 11: Racconti triestini di Zofka Kveder; 11.35: Il disco del giorno; 12: Dai nostri festival - Festival della canzone folk slovena San Floriano '78; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate, Alojz Rebula-Zora Tavcar Nel ventre di Sibilla» (4); 14.50: Musiche ridotte; 15.35: Selezione dei 45 e 33 giri; 16.30: In vacanza; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Lo sviluppo dell'arte cinematografica; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Canta il coro Majella di Ortona; 14.30: Notiziario; 14.32: Suona il sassofonista Pete Pearl; 14.45: La Vera Romagna; 15: 15' con i cantanti ungheresi; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 15.45: Marcarecords; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano (rip.); 21.17: Il complesso Ati Soss; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Gil Cuppini; 23: Chiusura.

TV Svizzera

14: Da Gastaad (Be) tennis: Torneo internazionale (diretta) - Ciclismo: Tour de France: Cronaca diretta delle fasi finali della tappa a cronometro individuale; 19.15: Per i più piccoli: «Sull'acqua» della serie «Barbapapà»; 19.20: Per i ragazzi - Telezzonte: «Con la testa fra le nuvole» (prima puntata), regia di Fausto Sassi; 20.10: Telegiornale; 20.25: «Gubbio: Proprio così» (documentario); 20.55: «Il regionale» rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale: 21.45: Giallo d'estate: «Sam e Sally»: «La collana» con Corinne Le Poulain e George Descrieres, regia di Jean Girault; 22.40: «Le tempes de vivre» mezzo secolo di canzoni in Francia; 23.45: Ciclismo: Tour de France - Sintesi della tappa odierna; 23.55: Prossimamente - Rassegna cinematografica; 0.10: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il quadrato della violenza», film; 22.45: Locandina delle manifestazioni economiche; 23: Notturno, documentario del ciclo I tesori del museo britannico.

TV Lubiana

19.10: Orizzonti; 19.20: Tv dei ragazzi; 19.50: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.15: Un personaggio; 22.45: Telegiornale; 23: Romanzo sceneggiato.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.15: «Notte e giorno», serie; 23.10: Telegiornale; 23.25: «Non ti voltare», film inglese.

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
18.15 Le storie di Ninetta: «Segugio e Baffirossi».
*18.45 Le ali di Olympia: «Gli sports dell'Aeronautica Militare», documentario, regia di G. La Rosa. **
19.05 Spazliolibero: i programmi dell'accesso.
19.20 Zorro: «L'esplosione», con Guy Williams.
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Tam tam» - Attualità del Tg1. **
21.35 Tutto Totò: «Don Giovannino», film, con Gloria Paul, Franco Volpi e Antonella Lualdi.
*22.25 «Rag, swing e...», la musica popolare americana: «Guerra e protesta». **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 «Come vivevano gli uomini primitivi», 2.a punt. **
Tv 2 ragazzi
18.15 «Il trucco c'è», condotto da Massimo Giuliani.
*18.40 Rosso e blu: «L'aspirapolvere». **
*18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*19.10 Telefilm della serie «Batman» - «Il cavallo di Troia» - «Joker lunga mano». **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Poldark», dai romanzi di W. Graham, 3.a punt. **
*22.25 «Bravo '78» - Dalla Cà del Liscio di Ravenna spettacolo musical-sportivo per la premiazione del miglior calciatore d'Europa. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XI

«Hanno rotto tre uova», annunciò con tono trionfante «e un vaso di sottaceti». Mi chiedo che cosa stiano cercando. Ho lasciato che il cane mangiasse le uova cadute sul pavimento, ma non ha voluto saperne dei sottaceti. La signora vuole che li lavi e li rimetta in un altro vaso?».

«No, buttali» ordinò Marianne, coprendosi il volto con le mani: temeva che l'ira omicida di cui era preda risultasse visibile.

A quanto sembrava, un periodo della sua vita era giunto al termine. A quell'appartamento era affezionata: dopo due anni di matrimonio, aveva finito per considerarlo la sua vera casa. Ma ora che le mani e gli occhi dei tre estranei ne avevano frugato ogni angolo, sapeva benissimo che il suo affetto per l'alloggio era finito per sempre.

Alle tre del pomeriggio, il capitano Kunze e i due caporali misero termine alla perquisizione. Dorfrichter aveva ragione, si disse Kunze: gli uomini non avevano trovato nessuna credenza in disordine, neppure un filo di sudiciume sotto i tappeti, niente piatti sporchi, niente indumenti tarmati. Ma non avevano neppure trovato carta del tipo usato da Charles Francis, né inchiostro rosso, né cianuro e neppure un copialettere. L'unica cosa che forse poteva avere connessione con il veneficio, era una piccola confezione di cialde nell'armadietto dei medicinali in bagno.

«Signora Dorfrichter», le chiese il capitano Kunze «può dirmi, se lo sa, cosa se ne faceva suo marito di queste cialde?».

Tuttora rannicchiata sul divano, Marianne aveva l'aria spaventata e demoralizzata; qualche minuto prima aveva udito Aloisia uscir di casa, e sapeva che adesso era intenta a propalare per tutto il vicinato la notizia di quella degradante visita ufficiale; né Marianne credeva più che la perquisizione fosse stata una pura formalità, condotta allo stesso modo anche in casa di altri ufficiali subalterni.

«Le cialde?» ripeté. Si rendeva conto che gli uomini cercavano qualcosa di preciso, e rammentava di aver letto che il decesso del capitano Mader era attribuito all'ingestione di certe cialde riempite di veleno e inviategli per posta. Ma come e perché suo marito potesse essere implicato nel caso, restava per lei un mistero insolubile. Si sforzò di capire quale potesse essere la risposta meno pericolosa per lui.

«Penso che gli servissero per prendere un medicinale. Sì, ha avuto un brutto raffreddore negli ultimi tempi. Con complicazioni» soggiunse.

«E l'ha visto riempire le cialde?».

«No».

«Ha niente in contrario se le prendo?».

Marianne avrebbe voluto gridargli: «Se ne vada fuori dai piedi! Lei e quei suoi due zoticoni che puzzano di brillantina e di sterco equino!». Ma era la moglie di un ufficiale, e quindi non poté che annuire composta, persino riuscendo ad abbozzare un sorriso. «Non mi dispiace affatto, signor capitano».

Quel coraggioso sorriso non sfuggì all'attenzione di Kunze, il quale si rendeva ben conto di quanti sforzi doveva esserle costato.

Studiando i precedenti di Dorfrichter, aveva finito per saperne qualcosa anche sul conto di Marianne. Il padre del tenente era un agiato commerciante, un esportatore; quello di Marianne, impiegato di banca a Vienna, era stato alcuni gradini più sotto nella scala sociale. Marianne aveva dieci anni quando suo padre, appassionato di alpinismo, era precipitato nelle Alpi tirolesi, restando ucciso. Rimasta senza mezzi, sua madre aveva assunto la gestione di un negozio di chincaglieria in un quartiere abitato da piccolo borghesi, in un secondo tempo rilevandolo dal proprietario, un invalido. Marianne, ultima di quattro sorelle, a dodici anni era stata colpita da un'infezione tubercolare, e solo a diciotto i medici l'avevano dichiarata perfettamente guarita; per sei anni era rimasta distesa a letto, a casa o in vari sanatori, sempre immobile, accanto a finestre spalancate, senza che mai le fosse permesso di dedicarsi ad attività fisiche o di frequentare la scuola.

Il fatto che Dorfrichter l'avesse presa in moglie, smentiva la supposizione che si trattasse di un uomo dalle ambizioni di un fanatico, perché gli uomini del genere di solito sposavano le figlie di generali o di milionari, dal momento che ben di rado capitava che oscuri tenenti di fanteria fossero ricchi. D'altro canto, Marianne era di una bellezza straordinaria, una donna aggraziata ed elegante, oltre a essere evidentemente assai duttile: se non lo fosse stata, non le sarebbe certo riuscito di trasformarsi in due soli anni di matrimonio, in una perfetta «moglie di ufficiale».

«Ho saputo che è appena ritornata da Vienna» lasciò cadere Kunze mentre avvolgeva in carta velina la scatoletta con le cialde. Aveva gesti lenti, piuttosto goffi; ma solo in seguito Marianne si rese conto che lentezza e goffaggine erano volute, che servivano a guadagnare tempo.

«Oh, è già da un po' che sono tornata. Almeno un paio di settimane».

«E si reca spesso a Vienna?».

«Abbastanza spesso. Ci vive mia madre. Sa, noi siamo viennesi. La mia famiglia, voglio dire».

«Peccato che oggigiorno i viaggi siano così difficoltosi. Sembra che tutti abbiano una gran voglia di andare e venire. Ieri, il nostro treno era addirittura stipato. Non è stato troppo faticoso, per lei fare il viaggio da sola?». Kunze parlava con tono distratto, addirittura distaccato. Non aveva soggiunto «nel suo stato», ma Marianne si era resa conto che era quello che intendeva dire, e ne arrossì.

«Ma non ero sola. Peter... voglio dire mio marito, è venuto a Vienna a prendermi».

«Gliel'ha chiesto lei o è stata una gentilezza da parte sua?».

Questa volta Marianne sorrise.

«Credo che sia stato un atto di gentilezza. Non sapevo neppure che gli avevano concesso una licenza».

«Sicché, per lei è stata una sorpresa?».

«Be', direi proprio di sì. E' arrivato all'alba, saranno state le sette. Io dormivo ancora, e lui non mi ha svegliata, a farlo è stato solo più tardi il cane, grattando contro la porta».

«E questo, il 14 novembre?».

Marianne gli scoccò un'occhiata sorpresa. All'improvviso si era resa conto che quello era un interrogatorio.

«Sì», disse a voce bassa «il 14».

Dopo la partenza del capitano e dei caporali, attese qualche minuto, quindi indossò la mantella di loden e si precipitò dai vicini, che avevano il telefono; chiamò il marito. Dovette attendere a lungo, prima che il centralinista la informasse che il tenente non era rintracciabile.

Marianne rientrò nel suo appartamento tutto sottosopra. Nonostante gli sforzi del capitano Kunze, le stanze apparivano in uno spaventoso stato di disordine: coperte stazzonate sui letti, biancheria rifiocata a forza nei cassetti, sportelli rimasti aperti, una scatola di cipria rovesciata sul pavimento davanti alla toeletta. Marianne rifece il letto e, completamente vestita, si infilò sotto l'imbottita. Sperava di sfogarsi piangendo, ma le lacrime non si decidevano a venire. Finì per addormentarsi, e a svegliarla fu l'uscio che cigolava. Si levò a sedere, e vide il marito sulla soglia.

«Peter!». Balzata dal letto, gli si precipitò incontro, gli si aggrappò come se fosse un fermo scoglio in un mare in tempesta. «Peter, che cosa vogliono da noi? Hanno buttato la casa per aria, frugando in ogni angolo, e hanno continuato per ore! E tu, dov'eri? Ho cercato di telefonarti, ma mi hanno detto che eri irreperibile».

Lui si liberò con dolcezza dalla stretta.

«Calmati, tesoro». Parlava con voce tranquilla, pareva il Peter di sempre, perfettamente padrone di sé. «Ricordati che non devi agitarti. Ti può far male».

«Ma Peter, cosa sta succedendo?».

«Niente che ci riguardi. E' stato commesso un omicidio e ci sono indizi che rimandano a Linz, per cui è in corso un'indagine. Purtroppo, a quanto sembra, il colpevole è uno della guarnigione locale, e a noi non resta che far buon viso a cattivo gioco finché l'assassino non viene scovato o il caso archiviato».

«Mi hanno rivolto un sacco di strane domande».

«Che tipo di domande?». La sua voce sembrava adesso un tantino più tesa.

«Mah, non so. Per esempio, se a Vienna tu ci sei venuto di tua spontanea volontà o perché io ti ho scritto».

«Certo che mi hai scritto!». Lei gli lanciò un'occhiata sorpresa.

«Io? Ma no!».

«Sì, invece, mi hai scritto che non stavi bene. Non te lo ricordi?».

Il tono di Peter, deciso e un tantino irritato, la sconcertò.

«L'ho fatto davvero?».

«Ma certo. Devo avere ancora la lettera da qualche parte».

«Ti ho scritto parecchie volte, ma non ricordo di...».

«Ma se è stato per questo che sono venuto a Vienna invece di andare a Salisburgo!» la interruppe Peter. «Mica potevo lasciarti fare il viaggio da sola». Fece una pausa. «E tu, che hai risposto?».

«Gli ho detto... al capitano, voglio dire, che non ti avevo chiesto io di venire. Mi dispiace, Peter, ma a me pareva che fosse proprio così. E anche adesso continuo a crederlo». Si sentiva molto giù. «Ho fatto male?».

«Inutile piangere sul latte versato». E il tenente alzò le spalle.

«Potrei dire che mi sono sbagliata».

«Non faresti che peggiorare le cose».

L'aveva detto con una voce apatica che la preoccupò.

«Peter, ho la strana sensazione che ci sia qualcosa che non vada. Non guardarmi a quel modo. Quel che voglio dirti, è questo: se per un motivo o per l'altro tu sei implicato in questa terribile faccenda, facciamola finita. Sono pronta a morire con te... non ho paura...». Non poteva sopportare lo sguardo di riprovazione che vedeva negli occhi del marito, e abbassò i propri. «Spara a me per prima e...».

«E poi dovrei suicidarmi?». Peter sorrise. «E' la seconda volta che oggi mi invitano a farlo! Solo che l'altra anima buona non si è offerta di morire con me. No, tesoro. Io non ammazzerò né te, né Troll né me».

«Troll?».

«Voglio sperare che non vorresti lasciarlo solo al mondo. E poi, farebbe molto più notizia un suicidio in compagnia del cane».

«Stai dicendo cose spaventose!».

«No, soltanto cose sensate. Io non mi lascio andare al panico. A proposito, hai riferito al capitano quello che hai detto quando abbiamo letto assieme i nominativi delle promozioni di novembre?».

«Quali promozioni?».

«Come, non te ne ricordi? Avevo letto la lista e te l'ho mostrata, e tu allora hai detto che avevi conosciuto il capitano von Gersten, e che lui s'era preso una gran cotta per te e se tu l'avessi incoraggiato oggi saresti la moglie di un ufficiale di Stato Maggiore anziché di un semplice comandante di Reparto».

«Ma non l'ho detto!».

«Oh, sì, che l'hai detto».

«L'ho fatto solo per prenderti un po' in giro».

«Lo so. Comunque, se qualcuno ti dovesse far domande in merito, ricordati che non è mai accaduto! Mi hai capito? Mai! Io non ti ho mostrato la lista delle promozioni, non ne abbiamo mai parlato assieme. Tu non sai se l'ho letta o meno; e se per caso l'ho letta, non te ne ho mai fatta parola».

«Ma perché ha tanta importanza?».

«Non ne ha nessuna. Solo che si ritrovano con questo maledetto caso sul gobbo e tentano con ogni mezzo di risolverlo, per gettare un'offa al pubblico e alla stampa, e sono dispostissimi a pescare un innocente qualsiasi e a sacrificarlo per mantenere i buoni rapporti tra l'esercito e il paese. Ma per quanto mi riguarda, io mi rifiuto di fungere da capro espiatorio».

Marianne cominciava a sentirsi un po' meglio, ma non ancora del tutto a suo agio.

«Gli ho detto che hai comprato una corona per il funerale di Mader. Non troveranno da ridire anche su questo, spero».

«Certo che no. Mader era un camerata, un ottimo ragazzo e un buon ufficiale. Non un genio, ma abbastanza brillante da essere una buona compagnia. Tutti lo trovavano simpatico. E poi...» esitò un istante «e poi io avevo particolari motivi per essergli affezionato. Una volta mi ha salvato la vita».

«Davvero?». Lo guardò sorpresa. «Non me l'avevi mai detto».

«No, non mi pare».

«E come ha fatto a salvarti la vita?».

«Oh, è una lunga storia. Te la racconterò un'altra volta. Adessoceniamo, vuoi?».

Il mattino dopo l'interrogatorio di Dorfrichter a Linz, alla Centrale della polizia di Vienna si presentarono una donna bassa e robusta sulla quarantina e un uomo dall'aria perbene, che indossava un abito nero accuratamente stirato anche se un tantino lucido. I due chiesero di essere ricevuti dal capo della polizia Brezovsky. Furono condotti nell'ufficio del capitano Kubelik, il vice di Brezovsky, dove l'uomo si presentò come ispettore postale Blosch.

«La qui presente signorina Anna Posselt» spiegò a Kubelik «è impiegata all'ufficio postale numero 59, e mi risulta che sia in possesso di importanti informazioni relative al caso Charles Francis».

Essendogli stati chiesti ulteriori particolari, l'ispettore Blosch replicò che Fräulein Posselt avrebbe parlato soltanto con il capo della polizia in persona. Quanto al capitano Kubelik, questi cominciava a dubitare addirittura che Fräulein Posselt fosse in grado di parlare, visto che fino a quel momento non aveva aperto bocca. Era, notò, una donna tarchiata, con una faccia tonda come la luna e capelli e occhi neri come il carbone; indossava un pesante mantello che le arrivava fino ai piedi, sicché sembrava un misirizzi, quei giocattoli che, fatti dondolare, ritornano sempre nella posizione iniziale: la si sarebbe detta intagliata in un unico blocco di legno appesantito alla base con piombo.

Dopo una breve attesa, Fräulein Posselt e il suo accompagnatore furono ammessi alla presenza di Brezovsky. Il quale si mostrò cortese ma, con grande delusione di Blosch, non eccessivamente curioso di prestare orecchio alle rivelazioni della Posselt. Gli è che, nei giorni precedenti, di rivelazioni ne erano state fatte molte, da parte di mentecatti ed esibizionisti. Inoltre, fin dall'inizio Brezovsky si era convinto che il colpevole appartenesse all'esercito; e in quel momento il generale Wencel, a capo di una commissione, era a Linz, per indagare su un certo tenente, l'arresto del quale, stando alle voci che correvano, era imminente. Fu comunque convocato uno stenografo perché registrasse la testimonianza della Posselt.

«E' una delle nostre migliori impiegate» ci tenne a sottolineare l'ispettore Blosch, come se avesse letto i pensieri di Brezovsky. «E' all'ufficio postale da più di vent'anni». Quindi rivolto alla donna: «E ora racconti al capo della polizia Brezovsky dell'ebreo polacco e delle lettere».

Fräulein Posselt respirò a fondo, e quindi attaccò:

«E' successo il 14 novembre, mancavano pochi minuti alle otto. Davanti al mio sportello c'era una piccola coda — io sono allo sportello raccomandate — e questo ebreo polacco era il secondo della fila, non faceva che allungare il collo per vedere perché ci mettessi tanto tempo a sbrigarmela, mentre in effetti lavoravo di lena. Quando viene il suo turno, l'ebreo mi porge un mucchietto di lettere, non raccomandate, voglio dire, erano tutte già affrancate con un francobollo da dieci "Heller", e io allora gli dico di imbucarle nella cassetta. Lui mi risponde che la cassetta era stata appena vuotata, e questo era vero, tant'è che due colleghi erano già intenti alla cernita della posta che contenevano, e così l'ebreo mi chiede di consegnare le lettere ai miei colleghi, in modo che partano con la prima spedizione. Era molto insistente, una zanzara, insomma. Io gli chiedo il perché di tanta fretta, e lui mi dice che il suo tenente l'ha inviato con le lettere dalla Galizia e che era molto importante che venissero spedite senza indugio. Per scrollarmelo di dosso, gli ho detto allora di andare dietro il banco e di deporre le sue lettere sul tavolo di cernita».

La donna aveva riferito questi fatti con tono neutro e monotono, senza partecipazione, senza neppure fermarsi per riprender fiato.

«Non gli ha detto degli indirizzi dei destinatari» le fece notare l'ispettore Blosch.

«Ah, già» fece la donna, questa volta con tono un po' più vivace. «Quando l'ebreo ha passato le lettere attraverso lo sportello, ho avuto modo di dare un'occhiata a uno degli indirizzi. Era diretta a un capitano. Non c'era la via, ma soltanto l'indicazione: Stato Maggiore Generale, Ministero della Guerra, Vienna».

Brezovsky appariva pensieroso. «E perché ha letto l'indirizzo?» chiese.

Il volto della donna si colorì leggermente.

«Ecco, non è che l'abbia proprio letto, ho solo dato un'occhiata, e proprio perché quel tale faceva tutto quel chiasso. Mi son chiesta perché il tenente di cui parlava non le avesse spedite lui stesso, le lettere. Per quale ragione mandare un uomo dalla Galizia a Vienna, quando gli sarebbe bastato aggiungere un francobollo da cinque "Heller"? Mi è sembrata una faccenda molto strana, e strana continua a sembrarmi».

«Ha detto che l'uomo era un ebreo polacco. Come fa ad affermarlo?».

«Perché lo sembrava. Indossava una palandrana, aveva una fitta barba rossastra e parlava con accento appunto da ebreo polacco. Non è il primo che ho visto».

«Quando la signorina Posselt mi ha riferito il fatto», intervenne a dire l'ispettore Blosch «mi son subito reso conto che doveva esserci un nesso tra le lettere e il caso Charles Francis, e sono stato io a insistere perché la signorina Posselt venisse direttamente da lei, signor capo della polizia, considerando io elementare dovere civico quello di aiutare la polizia nelle sue indagini».

«Apprezziamo moltissimo questo suo atteggiamento» lo ringraziò Brezovsky, tra sé pensando: "E sai anche della taglia di 2000 corone fissata dal Ministero della Guerra".

Prima di congedarli, fece sottoscrivere a entrambi la deposizione, dopodiché diede ordine ai suoi uomini di controllare, presso tutti i capitani assegnati allo Stato Maggiore Generale, se avessero ricevuto lettere spedite loro il 14 da un commilitone di guarnigione in Galizia. Un poliziotto si recò anche nell'appartamento sigillato del capitano Mader, per esaminare le carte. Brezovsky continuava a ritenere che la pista di Dorfrichter fosse la più promettente, ma siccome anche il nuovo indizio rimandava all'esercito, decise di controllarne l'attendibilità.



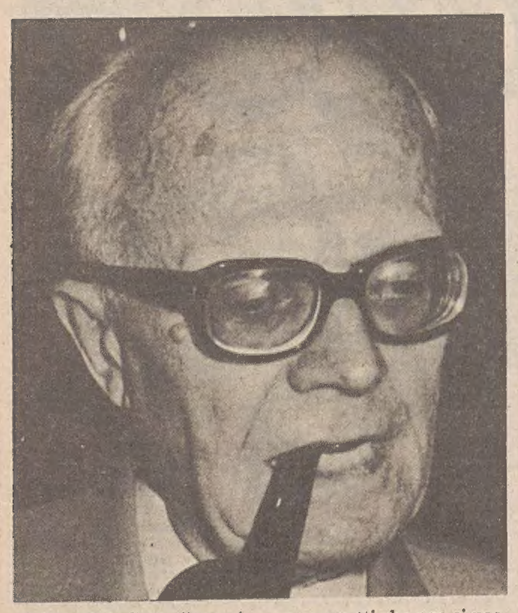
(Disegno di Mario Micossi)

(continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'OROSCOPO DEL NUOVO PRESIDENTE

Pertini e gli astri



Mancando l'ora di nascita dobbiamo accontentarci di guardare la posizione dei pianeti nel giorno natale: è un esame superficiale, dettato dalla curiosità, ma rivela già la forte personalità e il destino del soggetto. 25 settembre 1896: il Sole in Bilancia, a 2°54', indica onori nella politica. Due congiunzioni (Marte-Nettuno, Mercurio-Venere) formano quattro trigoni tra loro e quattro sestili con Giove nel Leone. Assicurano un notevole successo nella carriera e forniscono tutte le doti necessarie per raggiungerlo. Intelligenza viva, critica, umana, che non perde di vista la realtà pratica. Profondo senso di giustizia, forza d'attrazione non comune, loquacità, conversazione brillante e spiritosa. Sa valutare le proprie capacità e non gli manca l'ambizione per realizzarle. Ha uno sviluppato senso per le esigenze della vita; è generoso, sensibile, affabile e il calore della sua personalità esercita un benefico influsso sui suoi simili.

Mercurio e Venere in Bilancia, in trigono con Giove, gli danno buon gusto, eleganza, amore per le cose belle, artistiche, e lo aiutano ad affrontare e superare con ottimismo le difficoltà.

Saturno e Urano in Scorpione, con la quadratura Giove-Urano, sono i soli aspetti negativi ed indicano conflitti con la legge, con le autorità e delusioni per progetti che non si possono realizzare. (Si sono fatti sentire in tutta la loro forza con i processi politici e le prigionie nella prima parte dell'esistenza).

Conoscendo l'ora esatta della nascita, sicuramente la Luna sarebbe sui 20° nel Toro, in opposizione ad Urano e in quadratura con Giove e renderebbe evidente che i «conflitti con le autorità» derivano dall'impossibilità di accettare un certo regime, assolutamente inconcepibile per una mente aperta, che anela alla giustizia e al benessere per sé e per il suo prossimo.

Alcuni aspetti negativi e positivi con pianeti in transito:

1926: Urano nei Pesci, in quadratura con Nettuno e Marte nei Gemelli, indica una grave malattia ai bronchi (Gemelli: affezioni respiratorie). Giove in Acquario, opposto a Giove di nascita, indica malattie che colpiscono organi vitali, tormenti, contrasti con l'ambiente, conflitti con la giustizia. (Condannato a 10 mesi di carcere).

1927: Urano e Giove in Ariete, opposti al Sole; Marte nel Leone, in quadratura con Urano di nascita indicano complicazioni giudiziarie, periodo assolutamente negativo per tutto quanto abbia attinenza con pratiche giudiziarie (processi, infrazioni, ecc.). Privazioni, separazione da persone care, intime. (Marte indica il clima militaresco del tribunale speciale. Condannato a 11 anni di reclusione).

8 luglio 1978: Luna in congiunzione con Giove, nodo lunare congiunto al Sole, trigono tra Plutone e Plutone di nascita portano sorprese e onori sul piano politico, progetti e speranze. Marte in quadratura con Plutone di nascita promette battaglie e contrasti e non assicura «ordinaria amministrazione» e, tanto meno, «routine».

Astrid

IL QUIZ

Seconda settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 4 — Chi sono in Francia i «quaranta immortali»?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

città _____

via _____

Nuova guida cinematografica

Esce in questi giorni il secondo dei tre volumi della «Nuova guida cinematografica», un'opera di consultazione edita dall'Ente dello spettacolo - Centro cattolico cinematografico in cui è raccolta l'intera produzione cinematografica mondiale presentata in Italia dal 1927 al 1976. Di ogni film uscito sugli schermi nazionali vengono forniti il titolo in italiano e il titolo originale, il cast artistico e tecnico, la valutazione morale e il riferimento al volume e alla pagina delle «segnalazioni cinematografiche» (altra pubblicazione dell'Ente dello spettacolo) in cui è possibile reperire dati più ampi.

I film sono elencati secondo l'ordine alfabetico dei registi per consentire, tra l'altro, di avere a disposizione per ogni autore una filmografia ordinata cronologicamente. I due volumi finora pubblicati contengono l'elenco di tutti i film e i dati indicati. Il terzo volume è riservato agli indici.

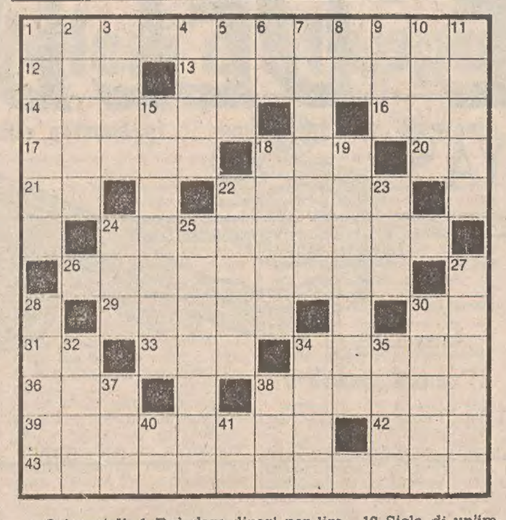
Spagna protagonista a Montepulciano

Il terzo Festival di Montepulciano, denominato «Cantiere internazionale d'arte», in programma dal 28 luglio al 12 agosto è quest'anno dedicato alla Spagna. Infatti la musica, il teatro, la poesia, il balletto e le lotte del popolo spagnolo costituiranno il motivo conduttore della manifestazione che nel '76 fu dedicata al melodramma dell'Ottocento e l'anno scorso al Poliziano. Le linee generali del programma, che si inaugura la sera del 28 con «Don Pasquale» di Donizetti, diretto da Richard Chailly, sono state illustrate a Roma, nella sede della Regione toscana, dall'assessore regionale alla cultura, Luigi Tassinari, dal sindaco di Montepulciano, Francesco Colaianni, e dal direttore artistico, Hans Werner Henze.

Dopo aver rilevato il carattere originale del «Cantiere» affidato essenzialmente al fervore e alla creatività dei giovani che vengono da ogni parte del mondo, essi hanno detto che concerti e spettacoli si articoleranno nell'ambito della «follia» e della «passione» iberica, in modo da far trasparire vivacemente l'amore per la libertà. L'antica forma della «follia» sarà rappresentata dalla musica strumentale, dall'opera a cappella «Il trionfo dell'amore sulla maga» di Calderon - Slothauwer (in «prima» assoluta) e dalle «Antiche voci di bambini» di Federico Garcia Lorca.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Può dare dinari per lire - 12 Sigla di un'imposta - 13 Scipio, scrittore triestino - 14 Varietà di... ciliegia - 16 Lo spiegano le norme; 17 Mitico re ricchissimo - 18 Sigla d'un grande mercato - 20 Rade in centro - 21 Simbolo dell'elio - 22 Sono fissazioni - 24 Grosso ragno peloso - 26 Devono esserlo i danni - 29 Musicò «L'Arlesiana» - 30 Si dice supponendo - 31 Era Volgare - 33 Spiazzo rustico - 34 il nome di Delon 36 Reverendo in breve - 38 Come medesimi - 39 Nominare per votazione - 42 Precede cognomi scozzesi - 43 Lo è un fatto che.., fa colpo.

Verticali: 1 Resti di sigarette 2 Un verbo ausiliare - 3 E' alto al largo - 4 Antica città della Cilicia - 5 Arto con le penne - 6 Iniziali di Alfieri - 7 Comando militare - 8 Nota e articolo - 9 Unione Postale Universale - 10 Manca nel fez - 11 Un crudele re - 15 L'etera greca che sposò Pericle - 18 La sinistra... non c'è - 19 Tazze senza manico - 22 Si alza due volte al giorno - 23 L'attore Wallach - 24 Fa eco al tac - 25 Cordicella sulla vela - 27 Teatro di Venezia - 28 Un vino spagnolo - 30 Gestisce il Totip - 32 Ve ne sono di maestre - 34 Miscredente - 35 Fa respirare a fatica - 37 Venerabile (abbrev.) - 38 Sacro Romano Impero - 40 Iniziali di Spontini - 41 Iniziali di Zola.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Coppia; 6 fieri; 11 arco; 12 Trenton; 14 rei; 15 starna; 16 LL; 17 stinte; 18 ne; 19 Scala; 20 star; 22 gelida; 24 Scott; 25 olivi; 26 diaria; 27 Lapo; 28 parti; 29 dm; 30 Leonia; 32 me; 33 carità; 34 Pan; 35 muorese; 37 Kent; 38 Ibiei; 39 storie.

Verticali: 1 Carlo Goldoni; 2 Orel; 3 PCI; 4 Po; 5 Attila; 6 Fert; 7 innescata; 8 età; 9 RO; 10 incertamente; 13 rana; 15 stadi; 17 scivolare; 18 nati; 19 slip; 21 tori; 23 Elam; 24 Siria; 26 Dantes; 28 pois; 31 Erei; 32 mani; 33 cao; 34 per; 36 ub; 37 KO.

REBUS (frase: 3, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
fabbri C; Arca SE = fabbricar case.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!


MUGGIA (TS)
Str. prov. Farnel, 46
Telefono 231684
CASA DEL FRIGO
CELLE - ARMADI - BANCHI
VETRINE - GRUPPI ACCESSORI
FRIGORIFERI - CONGELATORI
CONSERVATORI - SCAFFALATURE
AFFETTATRICI - ASSISTENZA

La bella del giorno



(Ukophoto)
Nadia Curri, 23 anni, esercita la misteriosa arte della chiromanzia. Lo fa di professione. «Quando ho del tempo libero lo dedico volentieri alla pesca subacquea. Un'altra mia passione è quella per le bestie feroci». A buon intenditor...

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

La situazione astrale è ancora favorevole: chi ha carne al fuoco, cominci a pensare di concludere ciò che è in sospeso. Nelle scelte sentimentali non fatevi influenzare da persone invidiose e poco sincere: ragionate sempre con la vostra testa. In giornata arriva un ospite inatteso.

TORO dal 21-4 al 20-5

Una recente delusione vi spinge all'evasione e ai divertimenti; guardatevi dagli estranei che potrebbero avere conseguenze sulla vostra psiche. Lieve esaurimento: vi servono alcuni giorni di riposo. Rispondete quanto prima alla lettera di un caro amico. Non rifiutate in serata un invito.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Agite con prudenza nel nuovo ambiente di lavoro. Fate in modo che la vostra linea di condotta non susciti equivoci di sorta. Cautela anche in amore: attenti alle infatuazioni passeggere e pericolose. Tentate la fortuna al tavolo verde. Attenti ai sogni: sono menzogneri.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

E' prematuro prendere iniziative a proposito di un progetto di lavoro piuttosto rischioso, ma tenetevi pronti ad agire non appena la situazione si farà meno nebulosa. Siate più comprensivi in famiglia: la tensione attuale si allenterà presto. Salute: attenzione agli sbalzi di temperatura.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Aprite le porte alla vita di relazione: non rifiutate «a priori» nuovi incontri sia personali che professionali. Aumentate le ore di svago: il «relax» farà miracoli sul vostro fisico. Intervenite con energia in una delicata situazione familiare. Salute: discretamente buona.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Nella soluzione di una questione delicata non contate troppo sull'appoggio di una persona influente: potrebbe giungere in ritardo. Torna il sereno in campo sentimentale: trascorrerete ore molto piacevoli in compagnia di chi amate. Salute: eccellente, però non dovete compiere grandi sforzi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Sappiate sfruttare con abilità e astuzia il successo in campo professionale; non dormite sugli allori né allentate le vigilanza per non subire tiri mancini. Un amore duraturo grazie alla favorevole influenza astrale. Inatteso arrivo di un ospite. Salute buona, dovete però limitare il fumo.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Grazie all'aiuto di un parente riuscirete a varare un progetto di lavoro molto impegnativo. Nuovo imprevisto incontro in giornata: attenzione, potrebbe turbare irrimediabilmente la vostra intesa sentimentale. I pianeti faciliteranno un problema finanziario. Salute delicata.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Giornata attiva e stimolante. Non vi sarà difficile attuare le vostre idee se saprete evitare una polemica fine a se stessa. In famiglia vi attendono problemi seri che non vi consentono decisioni affrettate o superficiali. Avrete successo nel campo degli affari. Distendete i nervi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Non cedete ai ricatti affettivi: meglio un taglio netto che una situazione equivoca. Crescenti successi in campo professionale. Vi è un solo pericolo: quello di agire sconsideratamente sull'onda della fortuna. In serata avrete occasione di fare nuove conoscenze. Sogni fatui.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Siate chiari e concisi con tutti: nel lavoro e in famiglia. Evitate una discussione che potrebbe procurarvi seri grattacapi. Attenzione ai colpi di fulmine: non lasciatevi affascinare da chi promette la luna nel pozzo. Salute: niente eccessi a tavola, dannosi alla linea e al fegato.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Con la persona amata chiarite in modo esauriente le ragioni che vi hanno spinto a tenere un atteggiamento insolito: tutto si risolverà a vostro vantaggio. Non ignorate un'offerta di lavoro che potrebbe aprirvi nuove strade. Una lettera in serata. Salute: oggi vi sentirete in perfetta forma.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

È di moda la Gracula religiosa



Il pappagallo, il solito Amazzone a fronte gialla o azzurra (meglio gialla), personaggio di migliaia di barzellette e, una volta, dono ambito dello zio marinaio, è un po' fuori moda. Colpa della figuraccia che sta facendo (e facendo fare) in Tv, e del prezzo, che è salito alle stelle per ragioni varie che qui non è il caso di analizzare.

E' il momento, pare, della maina (nome inglese accettato da tutti fuorché dai tedeschi che la chiamano Beo) o Gracula religiosa (nome scientifico che poi è una cantonata del grande Linneo; la credette parente dei gracchi, quindi un corvide, e lo è degli storni, degli stornei): furoreggia parlando e fischiando alla Tv, la quale, come si vede e si sa, fa e disfa la fama.

Anche la maina, quanto a prezzo non scherza, ma essendo strenua saccheggiatrice di frutteti nei suoi paesi viene instradata volentieri nelle nostre gabbie. Il prezzo può variare sensibilmente se il soggetto mostra già virtù oratorie, ma per prometterе un futuro da Demostene degli uccelli basta che sia di taglia grande, mansueta e giovane. Attenzione: ne esistono sottospeci di taglia, di bravura e di prezzo minori.

E' d'aspetto austero, come ormai tutti sanno, così nera lucente con la caruncola giallo oro sulla testa dietro gli occhi, ma è, essenzialmente, un uccello sentimentale, che s'innamora del padrone e se il padrone la lascia libera per la casa lo tallona a rischio di farsi calpestare. Oltre all'apparato vocale atto alla riproduzione della voce umana (ma tantissimi altri uccelli oltre a lei e al pappagallo ce l'hanno, le gazze e i corvi tanto per dire erano i pappagalli degli antichi romani) lei ha questa voglia di piacere al padrone, di fargli dimenticare la scarsa avvenenza e dunque parla con voce così umana da lasciare perplessi e, persino, intimiditi.

Nelle religioni, nella mitologia, nelle favole l'uomo ha sempre tentato di far parlare gli animali: la maina c'è riuscita davvero. Il cane, il gatto, per fortuna dell'uomo (l'uomo che dice al mio cane manca la parola non sa quallo che dice) non ancora.

Ci vuole una gabbia ampia, con sbarre abbastanza distanti, capaci mangiatoie e fondo facilmente estraibile e pulibile: con tanta distinzione di aspetto la maina, diciamolo, è una sporcacciona, una sprecona, sbatte il cibo di qua e di là, e «produce» in proporzione di quel che mangia, e mangia molto. Però si contenta di tutto, è onnivora, più spiccatamente frugivora, e quindi frutta, riso bollito, e di quel pastone inscatolato per lei dall'industria.

La lingua. La sonora lingua di Dante nel suo becco d'oro asiatico. Coglie a volo o registra nella mente quello che sente registrato in un nastro: ottimo sistema didattico. In un ristorante, a Paese, entrando mi sentii dire buon giorno e uscendo hai pagato? Anni fa, a Gorizia, in una casa rimasi solo in una stanza, in attesa del padrone e siccome sapevo di essere solo feci un salto quando sentii dietro a me due colpi di tosse e una voce: «Che fumo!». Una voce di vecchia, seccata, e io non stavo fumando, e non c'era nessun vecchie. Era lei, la maina, nell'ombra. Due o tre anni prima era morta, vecchissima e per complicazioni polmonari, la nonna di casa, ma la sua voce, la sua tosse e la sua protesta vivevano ancora nella maina.

De M

Risposte in breve

Tartarughina dal guscio molle e dagli occhi velati: morirà? chiede Angliolina. A suo tempo, tra tanti tanti anni, sì, ma tu, intanto: 1) curale la micosi che le ha colpito gli occhi, e forse altre parti, con spugnature ripetute quante più volte puoi al giorno, di una soluzione ottenuta con un cucchiaio di sale ed uno di acqua tiepida, fino a guarigione; 2) mettile nella vaschetta un composto di calcio e vitamine nonché qualche bel pezzo del nostro calcare carsolino e del ghiaietto ottenuto sbriciolando conchiglie.

I colombi bianchi o d'altro colore signora Suttora, vanno tenuti chiusi, in qualche modo, finché non hanno fatto una cova. nati i piccoli liberarli tutti, non si allontaneranno più.

I merli cittadini

Ho sentito un uccello cantare meravigliosamente in alto in alto sugli alberi del viale XX Settembre, scrive Cesarina, alunna di seconda media. Anzi, precisa, due, uno un po' più in su del Politeama, l'altro all'altezza del cinema Nazionale: chi sono?

Sono, Cesarina, due merli, e li ho sentiti anch'io, ma certamente se risali il viale ne trovi altri. Ben distanziati, perché, come ha notato Umberto Saba, grande poeta e sensibilissimo ornitofilo, il merlo non ama la compagnia del suo simile, ma, piuttosto, quella del pettirosso. «Vedi, amico del merlo, il pettirosso. - Quanto il simile ha in odio egli di quella - vicinanza par lieto».

Al tempo di Saba non ancora, ma ormai, Cesarina, i merli stanno inurbandosi velocemente: si fanno cittadini, si abituano a noi, al nostro fracasso, al nostro puzzo. Al giardino pubblico c'erano sempre, ben distanziati (i poeti e i bambini le cose le notano e le intuiscono meglio degli scienziati), ma tra qualche anno li sentirai strillare, da gennaio a marzo quando si cercano la fidanzata, e fischiare melodiosamente, da marzo a luglio, quando l'hanno trovata e anzi si sono sposati, persino in piazza Goldoni.

Vuoi sapere perché i merli entrano in città? Perché i giardini di periferia e anche quelli centrali ne sono pieni, perché, e lo abbiamo notato, il merlo non è gregario, perché in città, anche se a noi uomini può non parere, ci si può ancora vivere. Tranne i gatti, in città non hanno nemici, mentre in campagna la legge sulla caccia all'articolo 11 dice che al merlo da agosto a dicembre si può sparare.

Certo, il merlo (che è di bocca buona, mangia quasi di tutto, e questo lo aiuta), con la sua spiccata attitudine a imitare (in Toscana e magari anche altrove in certi ristoranti un po' imbrogloni imita, arrostito, persino il suo pregiatissimo parente il tordo) finirà col fischiare i nostri orribili rumori.

Hai letto, Cesarina, in un bel racconto di Renato Fucini di quel merlo che fischiava e rifischiava una canzonetta politica non più di moda e che pertanto si beccò da un calzolaio d'altre idee una feroce botta con una forma da scarpe? A Barcola aveva già imparato a imitare le ruote del tram in curva, poi tolsero il tram.

COOPERATIVA ALIMENTARISTI TRIESTINI
Alimentaristi aderite alla nostra associazione
Via Grimani, 42 - Tel. 771018
COOP. ALIMENTARISTI TRIESTINI



BORSE E MERCATI

LE LIQUIGAS IN RECUPERO

MILANO — *Giornata senza note particolari quella di ieri in Borsa. Le uniche oscillazioni di un certo rilievo sono avvenute su alcuni valori del gruppo Ursini: Le Sai, che all'indomani dell'arresto di Raffaele Ursini avevano denotato una discreta resistenza, hanno improvvisamente perso il 5,5 p. c. Per contro, le Liquigas ordinarie, beneficiando di ricoperture di posizioni al ribasso, hanno recuperato l'11,8 p.c.*

Le Pierrel, delle quali Ursini controlla il 20 p.c. circa, hanno invece recuperato il 10 p.c. dopo la notizia che la società ha registrato nei primi sei mesi dell'anno in corso un bilancio in pareggio. Sul resto della quota, da segnalare le continue evoluzioni delle Terni che, dopo il rinvio della chiusura, hanno recuperato l'8,5 p.c., e delle Montefibre che sono scese a 8 contro 12 lire di mercoledì.

In assestamento anche le Acqua marcia (—5,9 p.c.), le Imm. Roma (—3 p.c.), mentre i valori guida hanno contenuto le perdite in pochi punti. Oltre che da motivi di ordine politico ed economico, il mercato è apparso condizionato alle ormai vicine scadenze per la chiusura mensile dei conti: lunedì e martedì prossimi sono in programma, rispettivamente, la risposta premi e riporti.

Attività modesta con frazionali oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 608.000.000; obbligazioni 2 miliardi 846.000.000; azioni 2 milioni 437.725.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 150800, Generali 37600, Ras 54550, Anic 97, Liquigas 44, Liquigas priv. 43, Liquigas risp. 40, Montedison 147, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 30, Gelomich 2590, Premuda 580, Sip 1205, Tripcovich 27950, Bastogi 451, Finmare 90, Finsider 123, Pirelli 945, Sme 488, Stet 1687, Beni Stabili 1760, Generale Immobiliare 71, Fiat 1772, Fiat priv. 1480, Dalmine 263, Italsider 236, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1085, Snia Viscosa 735, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2790.

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso poco variati dai livelli finali di mercoledì dopo fluttuazioni modeste nel corso della seduta. L'indice industriale del Financial Times segna un rialzo di 0,4 punti a 473.7. Gli investitori sono rimasti cauti in attesa dei dati di oggi sulla bilancia commerciale britannica di giugno e perciò anche gli scambi sono stati limitati. Realizzi di beneficio si sono sviluppati sui petroliferi, in particolare sulla British Petroleum, dopo i forti rialzi dei giorni scorsi. Il titolo BP ha perso 12 pence a 878, ma anche Pilkington, tra gli industriali, ha reagito ai recenti rialzi con una perdita di 10 pence a 548-½. In leggero rialzo gli auriferi, più deboli americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Tendenza stabile con prevalenza di piccoli rialzi nonostante la cautela degli investitori in attesa del vertice di Bonn e la situazione molto depressa del mercato obbligazionario. La quota ha chiuso contrastata ma con una intonazione di fondo buona, grazie a ordini selettivi di acquisto da parte di alcuni importanti investitori istituzionali. Tra le variazioni di maggiore ampiezza, Horten è salita di 3,20 marchi fra i grandi magazzini, Veba di 1,90 tra i servizi pubblici, Volkswagen di due marchi nel settore auto. In rialzo i chimici sotto la guida di Basf, migliorata di 1,20, in leggero ribasso i bancari. Tendenza ancora più debole nel settore obbligazionario, con perdite fino a 50 pfennig. Massicci interventi della Bundesbank, nell'intento di limitare i danni, con l'acquisto di titoli per un valore nominale di 258 milioni di marchi solo a Francoforte. Deboli anche i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con scambi calmi, in mancanza di nuovi fattori incentivanti ma confortati dall'andamento complessivamente buono del dollaro di Wall Street. Swissair ha chiuso in rialzo; fra i bancari in progresso Unione banche svizzere. Nel settore dei finanziari Interfood e Schindler portatore sono migliorate, mentre Oerlikon Buehrle è leggermente indebolita. Variazioni minime tra gli industriali con Hermes portatore in rialzo. Stabile il reddito fisso. Calmo il settore estero con i valori americani in leggero ribasso, appena stabili gli olandesi ed i tedeschi.

PARIGI — I prezzi hanno registrato ancora un leggero rialzo nel complesso, ma gli scambi sono stati più calmi delle precedenti sedute a causa della giornata festiva di oggi (presa della Bastiglia) e quindi di una ridotta attività di investimento. Tuttavia le quotazioni sono rimaste stabili o leggermente migliorate.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/16	8-1/2	8-15/16
Sterlina br.	10-3/8	10-3/4	11-1/4
Franco sv.	1-7/16	1-1/2	1-15/16
Marco ger.	3-7/16	3-7/16	3-5/8

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	186,81	(+ 0,45)
Hongkong	183,46	(+ 0,55)
Londra	186,70	(+ 0,40)
New York	186,70	(+ 0,40)
Milano	189,35	(+ 0,81)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	186,62	(invar.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,35	—
Europrogr.	fr.sv.	140,20	—
Interfund	doll.	9,19	—
Fonditalia	»	10,56	—
Italfortune	»	7,61	8,07
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,99	10,85
Management	lire	6527,75	—
Rominvest	doll.	10,45	11,29
Italunion	»	6,73	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12-7	13-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1351	1350
Bonifiche Ferraresi	4880	4882
Buton	3290	3320
Chiari & Forti	1545	1580
Eridania	1564	1564
Imm. Vittoria	4601	1601
Ind. Buitoni Perug.	1375	1345
Unidal	—	—
Romana Zucchero	164.50	166.50
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16580	16360
Assicuratrice Ital.	159800	159790
Ausonia	1240	1240
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5950	5950
» » » pr.	3080	3080
Comp. Latina	669	669
Comp. Latina priv.	356	341
Firs	3100	3100
Generali	37800	37600
Italia Assicurazioni	17070	17020
L'Abeille Italiana	7170	7170
Fondiaria Incen.	5600	5600
La Fondiaria Vita	14095	14080
RAS	54400	54550
SAI	4340	4100
Toro Assicuraz.	5700	5690
Toro Assicuraz. pr.	2970	2981
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8200	8200
Banco di Roma	6690	6685
Banco Lariano	6039	6040
Credito Italiano	1291	1292
Cred. Varesino	2467	2451
Interbanca priv.	9502	9515
Mediobanca	33000	33000
Cartarie - Editoriali		
Binda	999	990
Burgo	5895	5869
Burgo priv.	4160	4149
De Medici	320	350
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	855	860
Cementi - Ceramiche		
Cementir	576	571
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	528	529
Eternit priv.	780	780
Italcementi	11400	11400
Richard Ginori	51	50.50
UNICEM	3509	3462
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95	95.50
Brioschi	10540	10600
Caffaro	264.50	262.50
Carlo Erba	716	729
Carlo Erba priv.	445	450
Italgas	715	720
Lepetit	11570	11506
Lepetit priv.	11520	11490
Liquigas	40	44.75
Liquigas priv.	44	43
Mira Lanza	13750	13780
Montedison	147.75	147
Napoletana Gas	303	303
Perlier	270	270
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	329	362
Rumianca	1060	1060
Saffa	3299	3251
Siossigeno	6800	6801
Commercio		
La Rinascente	40.25	39.75
La Rinascente priv.	30.50	30
Silos di Genova	1590	1585
Standa	1500	1490
Comunicazioni		
Alitalia	1229	1228
Ausiliare	3345	3330
Aut. Torino-Milano	818	818
Italcable	2405	2430
NAI	528	540
Nord Milano	598	569
S.I.P.	1209	1205
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	507	500
Marelli E.	303.25	305

TITOLI	12-7	13-7
Pan Electric	—	—
Superfila	4450	4405
Tecnomasio	329.50	329.50
Finanziarie		
Agricola	1321	1345
Bastogi	452	451
Centrale	3675	3660
Fin. Ernesto Breda	1335	1359
Finmare	89.75	89.75
Finsider	122.75	123.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	818	822
Gim	1765	1744
I.F.I.	2226	2220
I.F.I.L.	3740	3735
Invest	1279	1270
Mittel	835	851
Part. Fin.	1857	1851
Pirelli & C.	1609	1599
Pirelli S.p.A.	947	945
Riva Finanziaria	4860	4790
Sarom	925	823
S.M.E.	485	488
Stet	1695	1687
Svil. Bon.	3750	3750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1168	1168
Beni Imm. Italia	304	301
Beni Imm. It. pr.	164	164
Beni Stabili	1770	1760
Certosa	—	—
Coge	852	855
Condotte d'Acqua	663	650
De Angeli Frua	3860	3880
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	73.25	71
Iniziativa Edilizia	3681	3681
Isvim	2050	2050
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	2990	2950
Sifa	550.50	535
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1782	1772
FIAT priv.	1485	1479
Franco Tosi	11700	11650
Gilardini	3435	3410
Nebiolo	—	—
Olivetti	1009	1012
Olivetti priv.	974	968
Westinghouse	7380	7400
Worthinghton	2605	2598
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	264	263
Falck	2530	2525
Falck priv.	2215	2215
Ilssa Viola	1539	1545
Italsider	239	236.50
Magona	1712	1680
Pertusola	1705	1705
SMI	1920	1928
Terni	70	76
Trafilerie	470	470
Tessili		
Centenari e Zinelli	22.50	23
Cantoni	3091	3092
Cucirini	2680	2660
Cascami Seta	4230	4230
Fisac	1145	1130
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	316	322
Marzotto priv.	1085	1085
Montefibre	12	8
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44.25	42
Rotondi	9700	9700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	734.50	735
Snia Viscosa priv.	452	454
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1435	1350
Acqu. De Ferrari	1274	1274
Acque Potabili	588	588
Calz. di Varese	3840	3840
C.I.G.A.	934	932
C.I.R.	7000	7000
Pacchetti	34	33.25
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	484
Trenno	1305	1308

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-7
Rendita	5%	72.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.05
Redim. Trieste	5%	97.50
… Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.05
Edil. Scol. '67	5,50%	84.80
» » '68	5,50%	82.40
» » '69	5,50%	78.65
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.80
» 1980 nov.	5,50%	91.40
» 1982 nov.	5,50%	80.65
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.70
» 1979 II quadr.	9%	96.20
» 1980 quadr.	9%	95.20
» 1981 quadr.	10%	94.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	72.80
» » 70/80	7%	72.50
» » 71/86	7%	78.90
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5,50%	84.70
» XXV	6%	89.05
» XXVI	6%	74.15
» XXVII	6%	72.15
» XXVIII	7%	77.40
» XXIX	7%	76.40
» XXXI	7%	95.30
» XXXII	7%	86.70
» XXXIII	7%	77.75
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.—
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	69.—
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	73.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.35
» XLII	8%	71.05
» XLIII	8%	84.50
» XLV	8%	82.45
» serie sp.	6,50%	85.25
» XLVIII	10%	89.35
» L	10%	94.35
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.50
» » »	5,50%	62.25
» » »	6%	61.50
» » »	7%	63.60
COP ss. I	6%	82.85
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78.40
» ANAS '66	6%	61.25
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.75
» Int. St. 1	6%	76.55
» Int. St. 2	6%	76.30
» Int. St. 3	6%	75.70
» Int. St. 4	6%	72.40
» Int. St. I	7%	72.55
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1959	5,50%	97.10
» 1960	5%	90.35
» 1961	5%	86.35
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	78.90
» 1966 II	6%	76.55
» 1969 I	6%	73.10
» 1971	7%	73.60
» 1972	7%	73.—
» 1972 II	7%	70.40

TITOLI		13-7
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.20
» Ind. ss. E	7%	80.90
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98.85
» IX	6%	96.10
» X	6%	94.70
» XI	6%	91.15
» XII	6%	90.05
» XIII	6%	87.30
» XIV	6%	85.45
» XV	6%	86.95
» XVI	6%	84.—
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	81.50
» XX	7%	77.40
Enel 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	76.75
» 1968 I	6%	74.40
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	72.85
» 1969 II	6%	71.15
» 1970	7%	86.30
» 1971	7%	84.05
» 1972/87	7%	82.—
» 1972/92	7%	70.65
» 1973/93	7%	70.20
» 1974 Ind.	8%	120.60
» 1975	10%	94.50
» 1975 II	10%	93.55
» 1974	9%	82.60
» 1975	9%	93.05
» Europa	6%	94.25
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.50
» '66-'81	6%	90.70
» Gela	5,5%	94.75
» Sud '61-'78	5,5%	98.25
» » '61-'80 IV	5,5%	93.40
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.50
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99.10
» » '64-'79 IX	6%	96.70
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.70
» '60-'80	5,50%	93.55
» '61-'86	5,50%	76.90
» '63-'83	5,50%	84.30
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	85.60
» Alfa R.	7%	76.90
» Stet	7%	80.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.—
» C.C. '65	6%	80.10
» C.C. '67	6%	76.60
» C.C. '68 I	6%	73.90
» C.C. '68 II	6%	76.50
» C.C. '69	6%	71.80
» C.C. '71	7%	81.—
» C.C. '72	7%	78.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.70
Cred. Fond. conv.	6%	66.40
» » 1985	6%	89.—
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	96.90
» » 1990	6%	79.70
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	68.70
» » 1996	6%	64.75
» » 1997	6%	63.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7836
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 58045
Roma Notiz. Ec. » (06) 8705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ras e Assicuratrice: gli aumenti di capitale e i bilanci in dettaglio

MILANO — Queste, in dettaglio le decisioni prese dagli azionisti della Ras e dell'Assicuratrice (controllata dalla stessa Ras) nelle riunioni sul bilancio cui si è accennato nell'edizione di ieri. Per la Ras, Compagnia leader del secondo gruppo assicurativo italiano, l'esercizio si è chiuso con un introito premi di 331,7 miliardi di lire (+10 p.c.) e un saldo attivo di quasi 2 miliardi (+18 p.c.). L'intero gruppo Ras (9 assicuratrici italiane e 22 straniere) ha totalizzato premi per 1.182 miliardi di lire (+16 p.c.), il 37 p.c. dei quali incassato in Italia, il 45 p.c nel resto d'Europa, il 15 p.c. nel continente americano e il 3 p.c. negli altri continenti.

Gli azionisti della Ras hanno approvato il rendiconto del 1977, la distribuzione di un dividendo di mille lire per azione (800 nel 1976) e l'aumento gratuito del valore nominale delle azioni (da 5000 a 10.000 lire ciascuna) che porta il capitale sociale da 9,6 a 19,2 miliardi di lire. Anche per l'Assicuratrice Italiana (controllata dalla Ras) l'esercizio 1977 si è chiuso favorevolmente. I premi hanno raggiunto i 266 miliardi di lire (+16 p.c.) con un utile d'esercizio di 312 milioni. Il dividendo approvato è pari a 600 lire per azione.

In sede straordinaria, l'assemblea degli azionisti ha approvato un aumento del capitale sociale da 1,8 a 14,4 miliardi di lire, da attuarsi con le seguenti modalità: a) da 1,8 a 7,2 miliardi di lire con emissione di 900 mila nuove azioni del valore nominale di lire 6.000 cadauna — offerte in opzione agli azionisti in ragione di 3 azioni nuove per ogni vecchia posseduta — da liberarsi interamente all'atto della sottoscrizione con versamento di lire 10.000, di cui lire 4.000 a titolo di sovrapprezzo; b) ulteriore aumento da 7,2 a 14,4 miliardi di lire (con utilizzo di riserve disponibili) mediante emissione di altre 1.200.000 azioni del valore nominale di lire 6.000, da assegnare gratuitamente — ed in esenzione da imposte — in ragione di una nuova azione per ogni azione posseduta dopo il primo aumento.

Patriarca: aumenta del 23 p.c. il fatturato

UDINE — Le industrie «Patriarca» di Reana del Roiale nei primi sei mesi del 1978 hanno conseguito un fatturato complessivo di 10 miliardi 557 milioni, con un incremento del 23 p.c. sullo stesso periodo del 1977.

A tale risultato hanno concorso per il 61,7 p.c. le vendite in Italia, per il 35 p.c. quelle all'estero, che hanno registrato una nuova espansione, per il 3,3 p.c. i canali speciali. I mobili per cucina hanno contribuito al fatturato per il 44,4 p.c mentre le collezioni «Boston» e «Bennington» per il 55,6 p.c.

Cassa integrazione in aumento nel '78

ROMA — Sono aumentate di circa 50 milioni le ore di cassa integrazione autorizzate nei primi cinque mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '77.

Secondo i dati forniti dall'Inps, nel periodo gennaio-maggio 1978, l'intervento della Cassa integrazione guadagni ha raggiunto un monte complessivo di ore autorizzate pari a quasi 159 milioni contro i 109 milioni circa dello stesso periodo del '77.

Bilancia dei pagamenti: cala il passivo in Austria

VIENNA — Il passivo della bilancia dei pagamenti austriaca è calato a maggio a 2,33 miliardi di scellini, con una flessione di circa 2 miliardi rispetto al maggio dello scorso anno.

La flessione è dovuta prevalentemente a un incremento del 2,6 p.c. nelle esportazioni, che hanno raggiunto i 75,4 miliardi di scellini, e a un calo dell'1,8 p.c. nelle importazioni che sono scese a 97,3 miliardi di scellini.

Crediti alla Jugoslavia dalla Banca mondiale

BELGRADO — La Banca mondiale ha approvato crediti per 100 milioni di dollari per la costruzione di impianti industriali nelle zone meno sviluppate della Jugoslavia. L'agenzia di stampa Tanjug precisa che 40 milioni di dollari vanno alla provincia di Kosovo, mentre gli stati di Macedonia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina hanno ottenuto 20 milioni di dollari ciascuno.

SALVARANI — Il 14 giugno è stato siglato un accordo che rende operante la chiusura di 12 depositi periferici. Il problema interessa circa 180 dipendenti: alcuni si costituiranno in cooperativa, altri lasceranno l'azienda e altri ancora saranno presi in carico dalla sede di Parma.

STET — Il bilancio della «Stet» società finanziaria telefonica del gruppo Iri per l'esercizio concluso il 31.3.78 si è chiuso con un utile netto di 35 miliardi (contro i 30 miliardi del precedente esercizio). All'assemblea sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 200 lire per azione.

RALLENTA L'ASCESA DEI PREZZI

La contingenza sarà di 5 punti

In busta 12 mila lire in più ad agosto

ROMA — Sarà molto probabilmente di 5 punti lo scatto di agosto della contingenza: la previsione, già formulata dagli esperti all'inizio del trimestre, ha ricevuto oggi una nuova conferma dalla notizia dell'incremento dello 0,8 p.c. a giugno dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati. In busta paga dovrebbero andare dunque circa 12 mila lire in più.

In effetti l'aumento dei prezzi al consumo nel mese di giugno ha registrato una brusca frenata: l'incremento rilevato dall'Istat, è il minore da dicembre scorso. In particolare, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che ha base 1976-100, è giunto alla fine del mese scorso a quota 132,4. Nell'anno, invece, l'aumento è stato del 12 per cento. Quest'ultimo dato riflette ancor meglio il netto rallentamento dell'aumento dei prezzi: a febbraio del 1977, i prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati erano aumentati del 23 p.c. annuo; a gennaio scorso il saggio di incremento era ancora del 14 p.c. sempre su base annua.

Per quanto riguarda invece gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel maggio scorso — ultimo mese per il quale si dispone dei dati per alcuni paesi — gli aumenti rispetto al mese precedente sono stati i seguenti: Jugoslavia 1,1 p.c.; Francia 1,0 p.c.; Italia 0,9 p.c.; Regno Unito 0,6 p.c.; Repubblica federale tedesca 0,4 per cento; Lussemburgo e Norvegia 0,2 p.c.; Belgio e Svizzera 0,1 p.c.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850, franco svizzero 464-469, marco 406-414, franco francese 190-192.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

La Iveco (Fiat) sfida il mercato americano

NEW YORK — La Iveco (gruppo Fiat) spera di riuscire ad accaparrare il 20 per cento del mercato americano. Lo ha dichiarato il presidente della Iveco Trucks of North America», che sta tentando di lanciare negli Stati Uniti gli autocarri diesel «Magirus» di media portata.

I concorrenti contro i quali dovrà combattere la Iveco si chiamano Ford, General Motors, International Harvester, Mercedes Benz e Volvo. Il piano promozionale si punta su tre modelli: un autocarro da 160 cavalli del costo di 18 mila dollari, uno da 200 cavalli da 22 mila dollari e un trattore da 25 mila dollari.

Cogne, Breda, Piombino: un risanamento costoso

MILANO — Costerà 230 miliardi di lire e comporterà il licenziamento di 1.084 dipendenti il piano di risanamento per la Cogne, la Breda e le acciaierie di Piombino, elaborato dal ministero delle Partecipazioni Statali e trasmesso al Cipi, che viene ampiamente illustrato nel piano di settore della siderurgia.

Il programma prevede radicali interventi negli impianti della Breda e della Cogne e adeguamenti nella struttura impiantistica di Piombino, insieme al completamento degli interventi in corso.

PETROLIO — La compagnia petrolifera di stato avrebbe scoperto in Messico un enorme giacimento di petrolio che si estenderebbe su una superficie di 17 mila kmq da Veracruz allo Yucatan. Mancano dati più precisi in merito.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	413.74	407.—	413.76
Fiorino olandese	383.89	378.—	383.82
Franco belga	26.25	25.30	26.25
Corona danese	151.57	146.—	151,59
Corona norvegese	157.28	151.—	157.27

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186.97	182.—	186.94
Dollaro USA	847.55	848.—	847.50
Dollaro canadese	754.10	710.—	753.92
Peseta spagnola	10.93	11.—	10.93
Escudo portoghese	18.80	17.75	18.66
Scellino austriaco	57.40	57.—	57.42
Franco svizzero	469.54	462.—	469.57
Franco francese	191.25	189.—	191.32
Yen nipponico	4.18	3.90	4.18
Lira sterlina	1605.45	1604.—	1605.51
Dracma greca	—.—	25.50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	46.50	—.—
» (Roma)	—.—	44.50	—.—
» (Trieste)	—.—	43.50-44.50	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,45 p.c. ((31,61); nei confronti di tutte le valute 39,89 p.c. (39,30); nei confronti della Cee 46,26 p.c. (46,06).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-230000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4925-5125, argento 142650-146650, platino 7130.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Risultati industriali nettamente migliori in quasi tutti i rami, mezzi patrimoniali pienamente aderenti alla normativa della CEE sul margine di solvibilità delle imprese assicuratrici, congruo incremento delle riserve tecniche a garanzia degli impegni assunti con gli assicurati, ulteriore potenziamento dell'attività svolta all'estero: queste, in sintesi, sono le principali caratteristiche emerse dalla relazione e dal bilancio dell'esercizio 1977 approvati il 12 luglio dall'Assemblea degli azionisti della RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà.

L'introito premi della Società, pari a 331,7 miliardi di lire, si riferisce per il 42% al lavoro diretto italiano e per il 58% a quello estero e indiretto.

Per tutto il gruppo assicurativo che fa capo alla RAS, composto da 9 società italiane e 22 straniere, i premi raccolti hanno superato i 1.182 miliardi di lire (+16,5%).

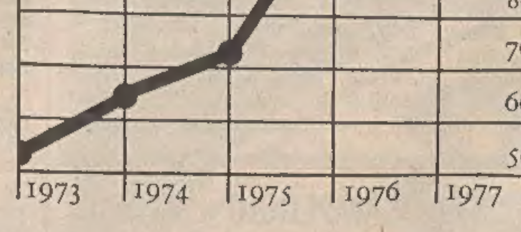
L'Assemblea degli azionisti ha approvato l'attribuzione di un dividendo di lire 1.000 per azione (contro 800 lire nel 1976), pagabile a partire dal 19 luglio.

In sede straordinaria l'Assemblea ha inoltre approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da 9,6 miliardi a 19,2 miliardi di lire, mediante aumento del valore nominale delle 1.920.000 azioni in circolazione da cinquemila a diecimila lire ciascuna.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1977 E LORO CONFRONTO CON QUELLI DEL 1975 E 1976 (in miliardi di lire)

	1975	1976	1977
Premi ed accessori	224,6	300,9	331,7
Reddito degli investimenti	22,9	30,0	34,0
Sinistri, Scadenze, Rendite e Riscatti	105,6	147,9	173,2
Riserve tecniche dei Rami Danni	132,3	177,3	204,0
Riserve tecniche del Ramo Vita	280,4	350,0	397,0
Capitali assicurati nel Ramo Vita	2.101,6	2.691,0	3.199,3
Capitale sociale	9,6	9,6	9,6
Riserve patrimoniali	53,3	60,7	77,7
Utile d'esercizio	1,2	1,7	2,0

INCASSO PREMI DEL GRUPPO RAS IN ITALIA E ALL'ESTERO



IL «FATTURATO» DEL GRUPPO RAS
Introito premi nell'anno 1977 (in miliardi di lire)

RAS e L'ASSICURATRICE ITALIANA (lavoro italiano ed estero)	598,0
Altre Compagnie Gruppo RAS in Italia	80,3
Compagnie Gruppo RAS all'estero	504,0
Totale premi	1.182,3

Capitali assicurati dal Gruppo nel Ramo Vita . . L. 5.463,8 miliardi

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Dopo un triennio di risultati deficitari assorbiti grazie alla solidità patrimoniale della Compagnia, L'Assicuratrice Italiana (la più importante consociata del Gruppo RAS) ha chiuso l'esercizio 1977 con un introito premi di 266 miliardi di lire (+16,3%) e un saldo attivo di 312 milioni.

Il ritorno ad una situazione positiva è dovuto in modo determinante agli aumenti tariffari dell'assicurazione R.C.Auto approvati dalle autorità di governo e al parallelo programma di razionalizzazione che la Società ha attuato per semplificare il lavoro, contenere gli oneri gestionali, migliorare il portafoglio, perfezionare il servizio prestato all'utenza.

L'Assemblea degli azionisti, riunitasi a Milano il 12 luglio, ha approvato l'assegnazione di un dividendo pari a 600 lire per azione, pagabile a partire dal 19 luglio.

In sede straordinaria l'Assemblea ha poi deliberato l'aumento del capitale sociale dall'attuale importo di lire 1,8 miliardi a 14,4 miliardi di lire.

L'aumento sarà realizzato con le seguenti modalità: *a*) da 1,8 a 7,2 miliardi di lire con emissione di 900.000 nuove azioni del valore nominale di lire 6.000 cadauna – offerte in opzione agli azionisti in ragione di 3 azioni nuove per ogni vecchia posseduta – da liberarsi interamente all'atto della sottoscrizione con versamento di lire 10.000, di cui lire 4.000 a titolo di sovrapprezzo; *b*) ulteriore aumento da 7,2 a 14,4 miliardi di lire (con utilizzo di riserve disponibili) mediante emissione di altre 1.200.000 azioni del valore nominale di lire 6.000, da assegnare gratuitamente – ed in esenzione da imposte – in ragione di una nuova azione per ogni azione posseduta dopo il primo aumento.

CAPOTA PRESSO ROMA LA MACCHINA GUIDATA DAL NOTO PRESENTATORE

Feriti in un incidente Corrado e Dora Moroni

È gravissima la valletta Femore rotto per Mantoni

ROMA — Corrado, il popolare presentatore della radio e della televisione, e la cantante Dora Moroni sono rimasti vittime ieri mattina di un incidente stradale avvenuto alle 3.40 al km 48 dell'autostrada Roma-Civitavecchia.

A bordo dell'autovettura, una «Lancia Gamma», condotta dallo stesso Corrado, c'era anche Marina Donato che, più fortunata dei suoi compagni di viaggio, è già stata dimessa dall'ospedale. Prognosi riservata, invece, per la cantante Dora Moroni, ricoverata al craniolesi di San Giovanni.

Il noto presentatore, che è stato ricoverato invece all'ospedale di Civitavecchia per la frattura del femore, ne avrà per 40 giorni. La «Lancia Gamma», che viaggiava sulla corsia di sorpasso, ha rasentato il guard-rail contro il quale ha finito a un certo punto per urtare, sbandando e quindi capottando.

Corrado, Dora Moroni e Marina Donato stavano tornando a Roma. Venivano da Civitavecchia, dove in un quartiere popolare aveva fatto tappa il settimo rally canoro. Li seguiva tutta la troupe del rally, fra cui Renato Greco, il popolare coreografo.

Arrivati a metà strada, tra Santa Marinella e Santa Severa, l'auto è sbandata a sinistra finendo sul guard-rail che separa le due carreggiate dell'autostrada. Dopo il primo urto l'auto è sbandata ancora finendo, questa volta, sulla destra contro un muretto di cemento. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate; è probabile tuttavia che Corrado abbia perso il controllo della vettura per un colpo di sonno.

I primi soccorsi sono stati portati ai tre feriti dai colleghi di lavoro che erano al seguito. La più grave è apparsa subito Dora Moroni, che è stata adagiata su un'auto e trasportata al San Giovanni di Roma.

A Corrado, invece, ha pensato Renato Greco.

Già nella mattinata di ieri le condizioni del presentatore erano notevolmente migliorate; tuttavia non ha voluto vedere nessuno. I numerosi giornalisti e fotografi giunti a Civitavecchia subito dopo aver appreso la notizia hanno aspettato a lungo, ma inutilmente.

La cantante Dora Moroni, 24 anni, di Ravenna, valletta di Corrado nel noto spettacolo televisivo «Domenica in...», ha riportato un trauma cranico e le sue condizioni sono giudicate gravi. E' in coma dal momento dell'incidente. «Il trauma cranico è notevole — ha dichiarato il prof. Sorrentini del reparto craniolesi del San Giovanni dove la cantante è stata ricoverata. — Abbiamo fatto tutto il possibile per salvarla. Per aiutare la sua respirazione, l'abbiamo sottoposta a tracheotomia. Al momento ha superato un collasso cardiocircolatorio. La diagnosi è comunque riservata».



Roma — Dora Moroni esce dalla camera operatoria dopo i primi soccorsi (Telefoto Ap)

GOLPE BORGHESE: si attende la sentenza

ROMA — I giudici della prima corte di assise sono riuniti da 24 ore in camera di consiglio per la sentenza a carico delle 76 persone imputate di avere progettato, con Junio Valerio Borghese, un colpo di stato che doveva essere attuato nella notte del 7-8 dicembre 1970, e, inoltre, di avere preparato piani eversivi fino al 1974.

I giudici sono riuniti in una stanza adiacente alla grande aula allestita nella palestra di via dei Gladiatori al Foro Italico. Accanto è stata preparata una stanza dove i giudici possano riposare.

Tutt'attorno all'edificio il servizio d'ordine di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza che impediscono a chiunque di penetrare all'interno del palazzo. La sentenza secondo le previsioni dovrebbe aversi entro la giornata di oggi.

LE DICHIARAZIONI DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DOPO LE MANOVRE IN FRIULI

L'OBIETTIVO DELL'ESERCITO NON È UN'ARMATA DI MESTIERE

PORDENONE — *L'Esercito italiano non si trasformerà mai in un'armata di mestiere; nei suoi ranghi potrà essere accolto, attraverso opportuni adeguamenti economici, un contingente di specializzati a lunga ferma pari al 15 per cento della forza complessiva. Questo impegno è stato annunciato dal capo di stato maggiore gen. Eugenio Rambaldi, alla presenza del ministro della Difesa Ruffini, in occasione della grande esercitazione di cooperazione «Una Acies '78» sul poligono del Cellina - Meduna. Il gen. Rambaldi, nella stessa circostanza, ha però posto come limite invalicabile verso il basso la durata di 12 mesi della coscrizione obbligatoria, pena la deficienza operativa e la mancata resa economica dello strumento militare di difesa.*

Le considerazioni del capo di stato maggiore dell'Esercito sono giunte al termine della complessa esercitazione, che ha collaudato una serie di innovazioni dottrinarie, per aggiungervi l'aspetto politico-morale alla nuova struttura delle forze terrestri. E' noto che gli ambienti militari della Nato hanno accettato con molte riserve la diminuzione del periodo di ferma in Italia perché qui lo strumento operativo non è in grado di avvalersi di un'adeguata quota di tecnici in lungo servizio. Alle valutazioni dei responsabili di Bruxelles si affiancano preoccupazioni politiche per l'instabilità cronica del fianco meridionale dell'Alleanza. L'Italia occupa uno spazio sufficientemente ampio per captare le onde d'urto dell'insicurezza mediterranea e balcanica: sul suo lungo corpo rischiano, cioè, di ripercuotersi tensioni continentali e marittime per la posizione di appendice naturale che l'Italia occupa nella configurazione europea, nonché di saldatura con l'area balcanico-danubiana e di proiezione verso zone neutrali.

In tale contesto ipotizzare soluzioni difensive da ridotto alpino sul modello elvetico e atteggiamenti neutrali alla svedese richiederebbe non solo un mutamento psicologico di atteggiamenti nei confronti degli obblighi di leva che diventerebbero più onerosi ma soprattutto non costituirebbe una risposta adeguata, se non con elevatissimi costi materiali, alla realtà geo-strategica della penisola. Le esercitazioni come la «Una Acies '78», una delle più impegnative, per possibilità di spazi e di spesa, costituiscono l'unica funzione di collaudo, al momento, dell'Esercito ristrutturato nelle unità e nei mezzi.

Se l'area d'impiego presa in considerazione in una manovra di grande respiro richiama in causa nomi e territori che si sono sposati alle nostre guerre d'indipendenza, non significa che la mentalità dottrinaria abbia segnato il passo, ma dimostra piuttosto che i valori convenzionali della difesa e della lotta aeroterrestre restano ancorati ai tradizionali scacchieri per l'alto indice di scorrimento della pianura padana e per il suo valore strategico e industriale, per il non immutato valore d'accesso della soglia di Gorizia e per il perno di solidità che, sul Mediterraneo, resta confermato dalla presenza della VI Flotta statunitense.

Alle manovre «Una Acies '78» hanno partecipato nove scaglioni di leva con un impegno complessivo di 1076 uomini, 70 carri armati «M-60», 61 veicoli cingolati «M-113», 18 semoventi da 155 «M-109», 6 obici da 105-14 delle aviotruppe più una compagnia esploratori, 12 lanciatori mobili ed elitrasportati di missili controcarro «Tow», 14 elicotteri armati, 16 cacciabombardieri per l'appoggio tattico e quattro aerei da trasporto. In tutto 211 mezzi con un rapporto di cinque uomini per ogni mezzo.

E' in questa valutazione che va traguardato il concetto estremo di mobilità che l'Esercito si è imposto con la ristrutturazione. Rendere agile e flessibile lo strumento è impresa difficile con la limitazione di leva e con la ristrettezza di bilancio che impongono addestramenti misurati e graduali. Sotto questo aspetto l'Esercito ha offerto buona prova di sé nell'esercitazione sul Cellina-Meduna, anche se restano da denunciare vistose carenze nella difesa contraerea sempre assente da questo tipo di manovre, mentre l'apporto aereo manifesta l'obsolescenza di taluni mezzi.

La dottrina, peraltro, sembra adeguarsi ad uno sfruttamento razionale delle unità convenzionali a disposizione in una felice calibratura dei concetti di mobilità diversa e di amalgame. In pratica sul Cellina-Meduna si è dimostrato che la famosa operazione «Market Garden» in Olanda nel '44 poteva essere un successo della cooperazione corazzati-aviotruppe se un solo ponte non fosse stato troppo lontano. Qui si è ripetuta quella lontana esperienza, in un certo modo, ma con quel giusto uso di cautela e di audacia che è la chiave del successo.

Fulvio Fumis



Pordenone — Elicotteri in azione di sbarramento controcarro

POSSIBILI NOVITA' AL PROCESSO LOCKHEED

Lefebvre rivelerà chi è l'innominato?

Forse oggi dirà il nome della persona di fiducia alla quale consegnò la prima rata della tangente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse oggi Ovidio Lefebvre rivelerà l'identità dell'«innominato numero due», ossia la «persona di fiducia» del ministro della Difesa Tanassi a cui nel giugno del '71 consegnò la seconda «tangente» della Lockheed, di 360 milioni di lire. Ieri Ovidio, rispondendo alle pressanti domande del presidente Paolo Rossi, è stato lì lì per fare il nome del misterioso personaggio, tenendo con il fiato sospeso i giudici, gli avvocati, gli imputati ed i giornalisti presenti. Ma poi ha cambiato idea ed ha annunciato che forse oggi si deciderà a parlare.

Ovidio Lefebvre, nei pochi attimi in cui ha accennato all'«innominato numero due», è sembrato molto preoccupato ed ha spiegato che per lui «è un problema di coscienza rivelare o meno l'identità della persona a cui consegnò il denaro della Lockheed. «Ho la chiara sensazione — ha detto — di creare una profonda difficoltà per chi ha obbedito per disciplina nei confronti del suo capo... E' molto doloroso per me farlo... E' un bravo giovane... Fa parte dell'ambito ristrettissimo del ministro... Il tramite materiale (ossia l'innominato n. 2, n.d.r.) è una persona che poteva ubbidire al ministro nel ricevere questo contributo».

Rossi: «Cerchi di superare il dolore e renda un servizio alla verità. Lei ha il dovere di dire...».

Lefebvre: «E' un problema di coscienza. Non mi hanno dato il tempo di pormi il problema di coscienza. Non mi so decidere. La persona ha obbedito ad un ordine per spirito di disciplina. E' un bravo giovane, signor presidente. Mi faccia rispondere domani mattina alle 9.30».

E così l'«innominato» è rimasto ancora tale. Chissà fino a quando. Non è escluso, infatti, che, come è già avvenuto in passato, Ovidio Lefebvre cambi di nuovo idea e nell'udienza di oggi si rifiuti ancora una volta di rivelare l'identità della «persona di fiducia di Tanassi».

L'intervento di Ovidio con l'annuncio della prossima rivelazione ha avuto luogo nel corso dell'interrogatorio dell'ex segretario generale della difesa Giuseppe Giraudo, l'unico testimone ascoltato. Il presidente Rossi ha chiesto al teste in che modo Lefebvre e il dirigente della Lockheed Cowden vennero a conoscenza della firma del contratto per l'acquisto degli «Hercules C-130». Giraudo non è stato in grado di spiegarlo ed allora è stato chiamato a deporre Ovidio Lefebvre.

Questi ha dichiarato di aver avuto modo, insieme a Cowden, di vedere il decreto di approvazione nell'ufficio del ministro il giorno in cui si recò da lui per ringraziarlo di aver dato corso all'approvazione del contratto. Prima dell'incontro col ministro — ha detto ancora Lefebvre — in via Bissolati, nei pressi del ministero della Difesa, ebbe luogo il famoso incontro con «l'innominato numero due» per svolgere «una certa formalità» (ossia il pagamento della tangente, n.d.r.).

A questo punto il presidente Paolo Rossi ha invitato l'imputato a decidersi una buona volta a fare il nome del misterioso personaggio e, come abbiamo già detto, Lefebvre, dopo qualche attimo di incertezza, ha annunciato che lo farà nell'udienza di stamane.

R. R.

IN SARDEGNA

«Leopard» distrutto dal fuoco

CAGLIARI — Un carro armato del tipo «Leopard», del reggimento fanteria corazzata, di stanza al Centro addestramento unità corazzate (Cauc) Teulada (Cagliari) è stato distrutto da un violento incendio sviluppatosi, per cause imprecisate, subito dopo il rifornimento di carburante.

Il drammatico episodio, che fortunatamente non ha avuto conseguenze per i militari che si trovavano all'interno ed all'esterno del carro, è avvenuto nella tarda serata di ieri al poligono di Capo Teulada a circa 100 chilometri da Cagliari lungo il versante occidentale dell'isola.

Il «Leopard» era stato appena rifornito di 600 litri di carburante prima di alcune esercitazioni quando, per cause in corso d'accertamento, ha preso fuoco. Le fiamme, mentre i militari riuscivano a mettersi in salvo, hanno completamente avvolto il mezzo. Per spegnere il rogo, con imminente pericolo di un'esplosione hanno dovuto lavorare per circa due ore i vigili del fuoco del Cauc e due squadre delle caserme di Iglesias e di Cagliari. Una commissione di indagine accerterà le cause dell'incidente.

SALVATE A STENTO LE TESI DEGLI STUDENTI SOTTO ESAME

Un'ala di «architettura» distrutta dal fuoco a Roma

ROMA — Un violento incendio ha distrutto poco dopo le 13 di ieri un'ala del secondo piano della sezione A e B della facoltà di architettura in piazza Fontanella Borghese. Al momento dell'incendio 38 studenti stavano discutendo le tesi di laurea nella seconda aula dell'Istituto di edilizia.

L'allarme è stato dato da un giovane che, facendo irruzione nell'aula in cui si discutevano le tesi, ha urlato: «Il fuoco, il fuoco». E' bastato questo grido per creare fra i presenti il panico e una fuga generale. «A quel grido — racconta lo studente Edoardo Guj — ci siamo subito resi conto della gravità della situazione anche perché già avvertivamo acre odore e le prime tracce di fumo nell'aula. C'è stato un momento di agghiacciante silenzio e poi la fuga, il frastuono delle urla».

Lo studente, in preda a una visibile agitazione, serra sotto il braccio una voluminosa cartella rossa. «Qui dentro c'è la mia tesi — dice con una punta di orgoglio. — Prima di mettere in salvo la vita, raggiungendo le scale, ho pensato al mio lavoro. Non so come avrei fatto se la tesi avesse preso fuoco». Altri giovani, intanto, si sono raccolti intorno allo studente, nel piazzale antistante l'università, facendogli eco sulla preoccupazione di mettere in salvo le tesi. Non tutti però sono riusciti a recuperare i loro lavori.

Numerosa è la folla raccolta lungo i marciapiedi circostanti. Cinquanta vigili del fuoco sono entrati in azione con 15 autobotti. Le enormi lingue di fuoco continuano ad opporre resistenza al poderoso getto d'acqua delle pompe. I vigili cercano un varco per entrare nell'edificio, ma ogni loro tentativo è respinto dall'aria irrespirabile e dall'intensa cortina di fumo. Solo dopo un'ora il fuoco viene domato, ma il fumo seguita ad uscire dalle finestre. Quando le fiamme sono spente, i vigili riescono a raggiungere i davanzali con le scali mobili. Per i tre giovani che avevano ormai perduto ogni speranza di recuperare le proprie tesi c'è una piacevole sorpresa: un professore, con l'aiuto di tre studenti e di alcuni vigili era riuscito nel frattempo a raggiungere l'aula portando così in salvo il prezioso materiale.

Carlo Marconi, uno dei tre, non riesce a trattenere un'esplosione di gioia: «Qui ci sono sei anni di lavoro — esclama con la tesi in mano. — Non dico che mi sarei ammazzato, ma certo non sarei riuscito a darmi pace». Un gesto di solidarietà, quello del professore e dei tre giovani, che ha annullato in un attimo il verbale che il presidente della commissione, prof. Carbonaro, aveva da poco compilato e nel quale era stato costretto a scrivere: «Non si è fatto in tempo a porre in salvo gli elaborati dei candidati dell'Istituto perché ci trovavamo proprio nella stanza sovrastante a quella dove è divampato l'incendio».

I danni provocati dall'incendio sono stati notevoli, ma limitati per il pronto e tenace intervento dei vigili del fuoco. La divisione di via Genova, infatti, era quasi al completo in piazza Fontanella Borghese. «A prendere fuoco è stata un'aula con le pareti rivestite di legno», dice il bidello dell'Istituto.

SEPPELLITE LE VITTIME DELLA CATASTROFE DEL CAMPEGGIO IBERICO

Funerali in Spagna



Tortosa — Si sono svolti ieri i funerali di 110 delle vittime della disastrosa esplosione che ha distrutto il campeggio spagnolo di «Los Alfaques». Solo dieci delle salme sono state identificate. Alla cerimonia hanno assistito centinaia di persone (Tel. Efe)

LE ATTIVITA' AMERICANE DEL BANCAROTTIERE

Sindona: si conclude l'inchiesta Franklin

NEW YORK — La lunga inchiesta giudiziaria sulle vicende della Franklin national bank che sta per concludersi negli Stati Uniti potrebbe sfociare, forse oggi stesso, in nuovi capi d'accusa. Intanto è già possibile trarre un bilancio dei dati emersi finora dall'investigazione.

La Federal deposit insurance corp., curatore fallimentare della Franklin, ha intentato causa nei confronti della Loew's corp., delle sue consociate e del suo presidente Laurence A. Tisch, presso un tribunale federale di Brooklyn. Nel luglio del 1972 due consociate della Loew's vendevano 1 milione di azioni della Franklin alla Fasco international holding s.a., una società controllata da Michele Sindona, per l'importo di 40 milioni di dollari, pari ad un valore per azione di 40 dollari. Con questa transazione, Sindona si assicurava il controllo di circa il 22 per cento delle azioni in circolazione della Franklin.

Nella causa intentata la Fdic sostiene che Sindona pagò per quelle azioni circa 8,3 milioni di dollari in più rispetto al loro effettivo prezzo di mercato (che ammontava, all'epoca, a 31,75 dollari per azione). Inoltre, secondo la Fdic, il sig. Tisch era al corrente di questa situazione. Il sovrapprezzo fu versato «per l'acquisizione del controllo» sulla Franklin, che non avrebbe potuto essere ottenuto da Sindona tramite il semplice acquisto di 1 milione di titoli.

Tisch e la sua banca vengono accusati in particolare di essere stati al corrente dei problemi finanziari della Franklin bank e «dell'incompetenza del suo comitato direttivo», nonché della «scarsa qualità» del suo portafogli prestiti. L'accusa nei confronti di Sindona è di «imprudente ed illegale esercizio dei suoi poteri dirigenziali», che avrebbe arrecato alla Franklin notevoli danni.

---

†

Il giorno 12 luglio è improvvisamente mancato ai suoi cari il marito e padre più buono e generoso

Carlo Bolzan
Autista

Lo piangono con incancellabile dolore la sua adorata moglie ANNA con l'adorato figlio FRANCO, la sorella ANITA col marito LUIGI CASTELLANI, gli zii, i cugini e cugine e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai Medici e a tutto il Personale dell'Unità Coronarica che Lo hanno assistito con immenso impegno.

I funerali avranno luogo sabato 15 luglio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1978

Prendono parte al grande dolore gli zii OMERO, MARIA e ROBERTO GRANDUZZI.

Trieste, 14 luglio 1978

Si associano al lutto ERNESTO, ROSA e LUCIANO RIMOLI.

Trieste, 14 luglio 1978

Partecipa al lutto l'amico
— GIACOMO (LILO) MAICEN

Trieste, 14 luglio 1978

Partecipano al lutto della sorella ANITA:
— famiglia RUPENA
— MARIA e ANNA

Trieste, 14 luglio 1978

All'immenso dolore della famiglia partecipano commossi gli amici e colleghi autisti, tutti.

Trieste, 14 luglio 1978

Partecipano al lutto i cugini MERI LUCIANO e famiglia.

Trieste, 14 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— COSTANZA TOMMASINI
— BICE DOTTI
— Fam. QUERINI

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

A 79 anni si è spenta serenamente la nostra cara

PROF.
Maria Fabbro

A tumulazione avvenuta lo annunciano angosciate le sorelle ALBA, GABRIELLA e CEDINA in unione ai nipoti, alla cognata e parenti tutti.

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze a 13 mesi di distanza ha raggiunto la sua adorata MARIA

Renato Hrovatin

Addolorati lo annunciano la sorella ANNA con il marito ALFREDO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, a suor PLACIDA e personale del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

Mercoledì 12 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Roberto (Nino) Cinerari

Profondamente addolorati danno il triste annuncio la moglie, i figli e famiglie, sorelle e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1978

ANNIVERSARIO

14.7.1976 — 14.7.1978

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara mamma

Genoveffa ved. Nordio

La ricordano con immutato affetto

La figlia
e il genero

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

Il giorno 13 luglio è mancato al mio immenso affetto

Livio Furlan
Ten. colonnello di P.S. a r.

Ne dà il doloroso annuncio l'inconsolabile mamma ANGELA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. RELJA.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

Il giorno 13 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ernesta Ferluga nata Zoppa

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie PALMIRA e la nipote PATRIZIA, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 14 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

Il giorno 13 luglio è mancato al nostro affetto

Mariano Martini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, le nipotine, le sorelle, i fratelli e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1978

Con profondo dolore Lo ricordano
— la sorella ANNA
— i nipoti LUCIA e FEDERICO
— FERRUCCIO, LIVIO e MARIUCCI

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andrea Paliaga

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti unitamente alla famiglia SANPIETRO.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

Nel conforto della fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Riccardo Cardazzo

I figli, la nuora, i generi, i nipoti e pronipote Lo ricordano con profondo rimpianto per i suoi esemplari valori morali.

Un vivo ringraziamento ai medici, al personale, in particolare a PADRE MARIANO di Villa San Giusto, al suo medico curante DOTT. FRANDOLIC.

I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 9.30 partendo da Villa San Giusto per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 14 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di

Mercedes e Mario Zega

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie agli inquilini di via Giuliani 31.

Trieste, 14 luglio 1978

Si associano al cordoglio della famiglia COMOLLI per la morte del padre

Emilio

— famiglia CAZZOLA
— famiglia MILIANO
— famiglia CENISI
— famiglia TITO

Gorizia, 14 luglio 1978

Partecipano al lutto della famiglia COMOLLI:
— MARIO e DINA MORASSI
— famiglia ALESANI

Gorizia, 14 luglio 1978

Il Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti della provincia di Gorizia esprime al proprio consigliere NATALE COMOLLI le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre

Emilio Comolli

Si associano al lutto le famiglie:
— GILBERTO BARNABA
— ANTONIO SCARANO

Gorizia, 14 luglio 1978

Si associano al lutto della famiglia COMOLLI:
— famiglia RIZZATTO
— famiglia VENTURINI

Gorizia, 14 luglio 1978

La famiglia TACCHINO partecipa al cordoglio degli amici COMOLLI per il grave lutto che li ha colpiti.

Gorizia, 14 luglio 1978

---

†

Il giorno 12 corr. si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Natalia (Lina) Bertok vedova Degrassi

Ne danno il triste annuncio i figli CARLA e MARINO, le nuore, i nipoti e pronipoti, le sorelle, il cognato unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1978

Partecipano al lutto le famiglie FORNASARI, MONTENESI, MINCA, KUMAR, CHEBER e VISINTIN.

Trieste, 14 luglio 1978

---

†

Il giorno 6 luglio si è spento a New York, dopo breve malattia, circondato dall'affetto della moglie e dei figli il

conte Giacomo barone Lazzarini Battiala

Ne danno angosciate l'annuncio la madre e le sorelle.

New York, Milano, Monza, Trieste, 14 luglio 1978

---

†

Per tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.
Armando Ottaviani Otti

Ne danno il triste annuncio la cara ROSARIETTA, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 luglio 1978

I soci del Gruppo triestino speleologi e le loro famiglie, si associano al lutto della famiglia MOZINA, per l'immatura scomparsa dell'amico

Renato

Trieste, 14 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa del mio caro indimenticabile

Aldo Carboni

La moglie, i parenti e gli amici Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 14 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della scomparsa di

Giorgio Vuch

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 14 luglio 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Puccherini

la moglie, la figlia e il genero Lo ricordano sempre con tanto affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 14 luglio 1978

CRONACHE DELLO SPORT

LA NAZIONALE DI CALCIO POTREBBE RITORNARE A FIGURARE ALLE OLIMPIADI

Colloquio Carraro-Bearzot mentre si vara il decreto-tampone

Oggi il governo si pronuncia sul «mercato» e domani si riunisce il consiglio federale

ROMA — *La prossima attività internazionale dell'Italia (con particolare riferimento al campionato d'Europa 1980 e al probabile ritorno di una rappresentativa azzurra nel torneo olimpico) è stata al centro del colloquio di un'ora che il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, ha avuto ieri mattina con il commissario tecnico, Enzo Bearzot, nella sede federale. Come si sa, l'incontro non doveva essenzialmente servire per la riconferma del tecnico, che già durante il «mundial» aveva accettato la proposta della Figc di rinnovare il suo contratto fino al 1980.*

Al termine del colloquio, Franco Carraro ha fatto brevi dichiarazioni, dicendo fra l'altro: «Si è trattato di un incontro di normale routine, nel corso del quale è stata fatta una panoramica sugli impegni futuri della nazionale, le amichevoli e il campionato d'Europa, che nel 1980 verrà organizzato in Italia».

Carraro ha inoltre aggiunto che nel corso del colloquio «si è anche parlato di un possibile ritorno dell'Italia nel torneo olimpico, che ha disertato per un lungo periodo di 14 anni (partecipò alle qualificazioni delle Olimpiadi giapponesi). «Ma non è una decisione da prendere immediatamente — ha precisato Carraro — avremo tempo per pensarci, dopo avere conosciuto le nuove modalità di partecipazione».

«E' stato un normale incontro di lavoro prima delle ferie — ha ribadito Enzo Bearzot ai giornalisti — d'altro canto, come sapete, non c'erano ombre da dissipare». Tirato in ballo il futuro azzurro, il tecnico ha lasciato intendere che la «sperimentale» è destinata ad assumere importanza per i ricambi di cui ha bisogno la nazionale maggiore. «Ma andiamo piano — ha ammonito Bearzot — gli anziani sono sempre utili per il loro bagaglio di esperienza e non si possono sostituire se prima non si sono trovati i giovani adatti per il nostro modulo di gioco che, sperimentato nel corso di tre anni, si è affermato ai «mondiali».

Bearzot è stato molto diplomatico quando gli è stata posta una domanda su Zoff. «Anche il portiere prima o poi dovrà essere sostituito, quindi qualche volta andrà in panchina per permettere ai più giovani di fare esperienza». Il tecnico non ha fatto mistero di puntare alla conquista della Coppa Europa. Si è poi augurato che Rocca possa riprendere in pieno l'attività «perché un giocatore così si adatta perfettamente ai nostri schemi» ed ha infine detto che per evitare il caos tecnico, alla eventuale riapertura delle frontiere, andrebbe consentito soltanto un calciatore straniero a ciascuna squadra.

Nell'occasione è stato confermato che domani si svolgerà la prima riunione del consiglio federale della stagione calcistica 1978-1979 («l'ultima si tenne il 22 maggio scorso, quando la nazionale partì per il «mundial»).

Questo l'ordine del giorno: 1) approvazione verbali precedente riunione, 2) comunicazioni del presidente; 3) attività internazionale; 4) relazione attività dei settori; 5) modifiche regolamentari; 6) nomine competenza c.f.; 7) adempimenti normativi; 8) oneri finanziari (tasse stagione 1978-79); 9) varie ed eventuali.

Gli argomenti principali saranno quelli del «calciomercato» (alla luce del decreto legge che sarà varato oggi dal consiglio dei ministri), della vicenda del Coni e dell'attività azzurra (verranno, fra l'altro, scelte le sedi per le partite amichevoli del 20 e 23 settembre, con la Bulgaria e la Turchia, rispettivamente).

Il c.f. ascolterà inoltre la relazione dell'avv. Grassi sui campionati mondiali e prenderà atto della suddivisione dei quadri dei semiprofessionisti, in «C-1» e «C-2». Al termine del consiglio federale (ora prevista le 17), il presidente federale, Franco Carraro, terrà una conferenza stampa.

SENTENZA DEL TAR

Florio reintegrato presidente della Fipav

BARI — «La sentenza del Tar del Lazio fa opera di giustizia non soltanto nei confronti miei, degli altri colleghi del consiglio federale e della Fipav ma anche con riferimento al Coni ed alle altre federazioni, riaffermando il loro diritto a vivere secondo una legge istitutiva e le norme vigenti chiarendo, nello stesso tempo, le funzioni ed i limiti del concetto di vigilanza in diritto amministrativo».

Lo ha dichiarato il dott. Pietro Florio commentando la sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio con la quale è stato reintegrato nella carica di presidente della Fipav (Federazione italiana pallavolo). Il dott. Florio era stato costretto a dimettersi il 19 gennaio scorso (presentando nel contempo ricorso al Tar) in seguito ad una decisione del Coni originata da una segnalazione del ministero del turismo e dello spettacolo nella quale si sosteneva l'inopportunità che la carcia di presidente della Fipav fosse ricoperta da un magistrato in servizio. Il dott. Florio è infatti sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Bari.

Vicenza al «Carranza»

CADICE — Saranno il Lanerossi Vicenza ed il River Plate di Buenos Aires le due squadre straniere che parteciperanno all'edizione di quest'anno del torneo calcistico «Ramon de Carranza», il 26 e 27 agosto assieme alle squadre spagnole dell'Atletico di Madrid, vincitore della scorsa edizione, ed al Valencia.

Beppe Savoldi resterà al Napoli

NAPOLI — Il Napoli non cederà Savoldi e non acquisterà né Carrera, né Chiodi.

La decisione del Napoli è indipendente da quelle che potranno essere le disposizioni della Lega dopo il previsto decreto di legge del governo. In pratica — ha detto il direttore sportivo partenopeo Giorgio Vitali — il Napoli si ritira dal «mercato».

Paese che vai mercato che trovi

LONDRA — *Il «calcio-mercato» solleva problemi non soltanto in Italia. In Argentina sta per essere varato un regolamento apposito, mentre in Gran Bretagna si è ribellata l'Associazione calciatori a seguito del clamoroso doppio trasferimento di Ardiles e Villa al Tottenham.*

E' di ieri un altro caso riguardante la scottante materia. In Olanda il calciatore Arnold Muehren ha perduto la causa che aveva intentata al suo club, il Twente di Enschede. Il giocatore esigeva dal Twente una riduzione della cifra che il Twente chiedeva per il suo trasferimento all'Ajax.

Al fine di garantire l'efficienza della nazionale nel quadriennio che si separa dai prossimi campionati del mondo, la Federazione di calcio argentina ha stabilito intanto che nel contratto di trasferimento di giocatori argentini a club stranieri venga inclusa obbligatoriamente la clausola del rimpatrio tre mesi prima dell'inizio del torneo finale della prossima Coppa del Mondo.

Le società europee e americane che intendono includere un giocatore argentino nelle loro formazioni devono da oggi promettere contrattualmente di lasciare libero il giocatore novanta giorni prima dell'inizio del campionato del mondo.

SEMIFINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS DA OGGI A BUDAPEST

Szoke e Barazzutti aprono Ungheria-Italia

BUDAPEST — Peter Szoke e Corrado Barazzutti saranno i primi singolaristi a scendere in campo oggi alle 13, inaugurando così l'incontro Ungheria-Italia semifinale europea della Coppa Davis gruppo «B». Successivamente si incontreranno Balazs Taroczy e Adriano Panatta. E' questo l'esito del sorteggio svoltosi ieri mattina. Domenica, sempre con inizio alle 13, Szoke affronterà Panatta e, al termine di questo incontro, scenderanno in campo Taroczy e Barazzutti. L'incontro di doppio di domani avrà inizio alle 15, ma i due capitani delle squadre annunceranno ufficialmente le coppie designate solo poco prima della partita. E' stato deciso che ogni giorno le gare saranno interrotte alle 19.30, ma in caso di buona visibilità gli incontri potranno continuare anche oltre questo termine.

Domenica semifinali della «Coppa Italia»

Si svolgeranno domenica le semifinali della «Coppa Italia» di tennis a squadre per giocatori non classificati. Sono rimaste in gara per il Friuli-Venezia Giulia le formazioni del T.C. Grignano, T.C. Pordenone, T.C. Campoformido e C.T. Gorizia «A». A Trieste, sui campi di Grignano, sarà di scena la compagine goriziana. La squadra triestina, capitanata dal maestro Maiaroli, comprende questi giocatori: Kostoris, Costa, Rossi, Orto, R. Segrè e F. Fragiacomo. Domenica scorsa, nei quarti di finale, il T.C. Grignano si è qualificato espugnando i campi del T.C. Udine per 4-3 dopo un doppio supplementare. Le due gare di domenica avranno inizio alle ore 9.

AI MONDIALI

Brillante esordio dei fiorettisti azzurri

AMBURGO — Brillante esordio dei fiorettisti azzurri ai campionati mondiali di scherma cominciati ieri mattina ad Amburgo. Tutti e cinque i rappresentanti italiani si sono qualificati per il secondo turno del fioretto maschile: Dal Zotto, Numa, Scuri e Borella hanno vinto il proprio girone, mentre Carlo Montano si è classificato al secondo posto. I 34mi campionati modiali di scherma, che per la prima volta si svolgono nella Germania Federale, hanno fatto registrare una cifra record di partecipanti alle eliminatorie del fioretto maschile, l'unica prova in programma nella giornata odierna. Sono infatti scesi in pedana 131 fiorettisti in rappresentanza di 26 nazioni.

I concorrenti sono stati divisi in 24 gironi eliminatori di cinque o sei fiorettisti ciascuno e i primi tre classificati si sono qualificati per il secondo turno. Dal Zotto (cinque vittorie), Numa e Scuri (quattro vittorie) hanno ottenuto l'en plein, mentre hanno perso un incontro Borella (quattro vittorie) e Carlo Montano (tre vittorie). Solo tre fiorettisti hanno ottenuto cinque vittorie: l'italiano Dal Zotto e i due sovietici Rouzier e Lapitzki.

A CERVINIA

Sciatore canadese ad oltre 196 orari

CERVINIA — Il canadese Steve McKinley ha stabilito il nuovo record di velocità sul «Kilometro lanciato». McKinley percorso i 100 metri del tratto cronometrato in 1"832, alla media oraria di km 196,507. Il primato precedente apparteneva a Tom Simons, con 194,489 chilometri all'ora.

Tiro con l'arco

La società di Tiro con l'arco Ascat (Compagnia arcieri Trieste) organizzerà, domani e domenica una gara «Hunter e Field», in località Aquilinia

Quest'anno per la prima volta, anche in considerazione che all'estero è uso abbinare le specialità del tiro mirato e del tiro istintivo, il Trofeo «Cupido d'argento» è stato dichiarato «Challenge» e verrà assegnato definitivamente, non più all'arciere singolo, ma alla coppia della società che avrà conseguito il maggior punteggio.

La gara sarà arbitrata dall'ex azzurro Roberto Da Poian di Belluno ed alla stessa parteciperà pure la campionessa europea del 1975 Ida Da Poian.

L'attenzione degli appassionati accentrata domani e domenica in particolare su Franco Masi dell'Ascat (distintivo juniores), sulla campionessa italiana giovanissimi Roberta Fabris, e sull'allievo Edy Campagnaro.

AGENDA ESTIVA

CALCIO A SETTE

Stasera in Villa Ara finale del «Cividin»

Serata conclusiva oggi in Villa Ara per la nona edizione del Trofeo Cividin, classica manifestazione del calcio estivo triestino.

Sono passati dieci anni da quando per iniziativa dei dipendenti dell'impresa Cividin appassionati di calcio si era realizzata la prima edizione del torneo a carattere prettamente dopolavoristico.

Da allora il torneo Cividin è cresciuto, tanto da continuare calamitare l'interesse dei calciatori dilettanti e degli appassionati quando il calcio «ufficiale» è andato in vacanza.

Una caratteristica però il «Cividin» l'ha mantenuta intatta, fin dalla sua prima edizione: quella proposta di calcistico divertimento che è stata la prima matrice: «calcio a sette... per conoscere se stessi» secondo il motto caro al «patron» del torneo.

A contendersi il trofeo Cividin saranno stasera — con inizio alle ore 21 — i «sette» del Gretta Salvo For You e dell'Osteria Perugino, usciti vincitori dalle due combattute semifinali. In precedenza (ore 19.45) Edi Mobili e Bar Garden si incontreranno nella finale di consolazione.

Applaudite esibizioni di basket a Servola

Il «San Lorenzo» di basket si è fermato, ma ne valeva la pena. Sul campo all'aperto della Servolana, infatti, in una bellissima cornice di pubblico, si sono svolte due partite amichevoli internazionali. In quella femminile bellissima l'esibizione delle atlete del News Release che hanno dato una lezione di classe, di qualità atletiche, di canestri fantasiosi. La Ginnastica Triestina nulla ha potuto contro la strapotenza delle statunitensi tra le quali vanno segnalate in particolar modo O'Neil, Miller, Gallowayy e Allen. Il New Release si è imposto con il punteggio di 99-49. La formazione americana concederà il bis domani sul campo all'aperto della Saba.

Anche la gara maschile tra il Kvarner di Fiume e la rappresentativa San Lorenzo è risultata brillantissima. Gli jugoslavi hanno vinto per 139-96 (hanno impressionato soprattutto Pilepic, Kurelic, Brabaric e Bielic) ma la rappresentativa servolana, diretta da Federici e Pituzzi non ha certo sfigurato mostrando ottime conclusioni per merito di Quarantotto, Falconetti, Giraldi, Cumbat, Palombita e Ceccotti.

Questo il programma odierno del «San Lorenzo»: Tecnomac-Buzzi (cat. B, ore 19.30); Ursino-Goruppi (cat. A, ore 21).

TRIESTINA CLUB

Sul campo di viale Sanzio sono in programma stasera due incontri per il torneo «Triestina Club», alle 20 San Sergio-Belrosso, alle 21.15 Bar Maggio-Fedelissimi. Risultati degli incontri di mercoledì: Carso-Bar Tullio 4-0, Bar Rosy-Alabarda 6-3.

Premiati i più bravi



Ravenna — I premiati della serata organizzata in onore dei migliori calciatori: da sinistra Roberto Filippi del Vicenza («Guerin d'oro»), Jimmy Case del Liverpool («Bravo 1978»), Paolo Rossi del Vicenza e Antonio Cabrini, della Juventus. (Telefoto Ansa)

RAVENNA — Serata conclusiva l'altra sera a Ravenna per il «Premio Bravo '78» e per i «Guerin d'oro», i riconoscimenti che il «Guerin sportivo» ha organizzato per premiare i più validi calciatori che hanno partecipato alle coppe europee e i migliori giocatori, allenatori e arbitri del campionato italiano.

Il «Bravo '78» è stato assegnato all'inglese Jimmy Case del Liverpool. Dietro a lui si sono classificati Krimau del Bastia e il romeno Ilie Balaci. Con loro sono stati premiati anche l'olandese Ernie Brandts del Psv Eindhoven e l'azzurro Antonio Cabrini della Juventus.

Premiati con il «Guerin d'oro» quali protagonisti dell'ultimo campionato italiano, Roberto Filippi del Vicenza, l'allenatore vicentino Giambattista Fabbri e l'arbitro Alberto Michelotti; con il «Guerin d'argento» per la serie B, Adelio Moro, interno dell'Ascoli, e l'arbitro Carlo Longhi; con il «Guerin di bronzo» Tiziano Manfrin (Spal) e l'arbitro friulano Mario Facchin. Un premio speciale è andato infine, a Paolo Rossi per la sua prestazione ai mondiali in Argentina.

CONTINUA A VESTIRSI DI GIALLO IL BELGA BRUYERE

Solitario Wellens nella XIII del Tour

SUPER BESSE — Come non era difficile prevedere, la 13.a tappa del Tour de France non ha prodotto effetti determinanti sulla classifica generale. Il belga Paul Wellens, vincitore dell'ultimo Giro della Svizzera ha colto una bella vittoria ed una rivincita su chi lo reputata finito per questo Tour, ed il suo connazionale Bruyere non ha faticato a conservare la maglia gialla.

Ma il capolista sembra avere ormai le ore contate. E' in programma la terribile prova contro il cronometro: 52,500 chilometri con la scalata del Puy de Dome. Bernard Hinault dovrebbe riuscire a rimangiare a Bruyere il vantaggio di 1'05".

ORDINE D'ARRIVO DELLA XIII TAPPA

1) Wellens (Bel) 6 ore 43'59", media km 32,911; 2) Laurent (Fr) a 1'30"; 3) Agostinho (Port) a 1'32"; 4) Hinault (Fr) a 2'07"; 5) Pollentier (Bel) s.t.; 6) Zoetemelk (Ol) s.t.; 7) Bruyere (Bel) s.t.; 8) Kuiper (Ol) s.t. 9) Van Impe (Bel) s.t.; 10) Seznec (Fr) a 2'19".

CLASSIFICA GENERALE

1) Bruyere (Bel) 65 ore 24'38"; 2) Hinault (Fr) a 1'05"; 3) Zoetemelk (Ol) a 1'58"; 4) Pollentier (Bel) a 2'47"; 5) Kuiper (Ol) a 4'08"; 6) Agostinho (Por) a 5'13"; 7) Wellens (Bel) a 6'36"; 8) Laurent (Fr) a 6'39"; 9) Martinez (Fr) a 6'46" 10) Maertens (Bel) a 7'21".

CICLISMO SU PISTA

Primi titoli assegnati a Bassano

BASSANO — Ai campionati italiani su pista in corso a Bassano la maglia tricolore per la velocità esordienti è stata conquistata dal lombardo Angelo Tosi, essendosi il suo diretto concorrente Giuseppe Fontini ritirato in seguito ad una caduta durante la gara in un momento delicato del sorpasso fra i due corridori.

Facile l'affermazione nell'inseguimento dilettanti del lombardo Orfeo Pizzoferrato che ha conquistato il suo quarto titolo nazionale su questa specialità

CICLISMO

Corse in provincia

Questo il programma delle corse ciclistiche in programma domenica sulle strade della provincia triestina:

Juniores; La Scv. Cottur organizza la «III coppa Monte d'Oro» corsa in circuito (undici giri), con arrivo in salita per totali km 110. Ritrovo al campo sportivo di Aquilinea e partenza alle 15 con passaggi per: via Flavia, Borgo San Sergio, Domio, Grandi motori, bivio Bagnoli, Domio, strada Monte d'Oro, via Flavia, indi a fine circuito per via di Zaule e via Monte d'Oro.

Cicloamatori: C, D (veterani). La «III coppa mamma Federicis» viene presentata dall'U.C. Triestini per un percorso di km 64, tutto sulle strade carsoline, con partenza dall'Obelisco e quindi per, quadrivio, Monte Spaccato, Basovizzana, Faccanoni, Obelisco (da ripetersi quattro volte). Ritrovo alle 6.30, partenza alle 10.

M I N I — G O D I N A

Quattro incontri sono in programma oggi sul campo di borgo San Sergio per il torneo «Mini Godina» di calcio: Sanitari Braico-Edi Mobili (ore 17), Cianocolori-Mariport (18), Tecnoferramenta-Metlica (19.15), S.S. Giordano-Dry Caffè (20.30).

P U N T I A R T I S T I C O

In relazione ai risultati delle gare di pattinaggio artistico disputate domenica in Giarizzole, organizzate dal Jolly, per la categoria danza juniores nazionali i punteggi sono stati i seguenti: 1) Santini-Crevatin 80,4; 2) Malalan-Geletti 80,3; 3) Ceglar-Bubnich 80,2.



VINTA LA QUALIFICAZIONE NORD PUNTA ALLA «A 1»

Bilancio da grande squadra per l'Hockey Club di prato

E' d'obbligo, a questo punto, fare un breve consuntivo sulla stagione agonistica dei «pratisti» triestini dell'Hockey Club, la squadra che, dopo aver vinto la qualificazione Nord del campionato nazionale A-2, punta alla promozione in A-1. I triestini giocheranno domenica la prima delle due partite per la promozione; affrontando una formazione di Roma; si giocherà due volte, andata e ritorno. Chi fa più punti sale, chi perde rimane in A-2.

L'Hockey Club ha giocato in questa prima parte 13 partite; la 14.a non ha avuto luogo, avendo i bolognesi della Record dato forfait. Sono state totalizzate 13 vittorie, nessun pareggio ed una sola sconfitta, in trasferta, a Bologna, proprio contro la Record. Quindi ci troviamo di fronte ad un piccolo fenomeno: su sette trasferte le vittorie sono state ben sei, poi a San Luigi c'è stato l'«en plein». I gol fatti ammontano a 24, quelli subiti sono stati 7. I punti incamerati sono stati 26 ed il più vicino avversario si trova a dieci lunghezze di scarto: la Record.

Per raggiungere questi obiettivi l'H.C.T. ha impiegato 21 giocatori. Solo tre di essi hanno avuto i gettoni di presenza al gran completo e precisamente il centrocampista Logar, il difensore Russian e il jolly Manzutto. Con 12 presenze troviamo il portiere Pitacco e l'attaccante Novaro, con 11 gettoni il terzino Bevilacqua, il mediano Duranti e la mezzala Musina; seguono a quota 10 l'ala Candotti, il centrocampista Schillani; indi con 9 presenze il «libero» Bernich ed il giocatore-allenatore Busan. Chiudono la rosa l'ala Metullio (8), l'attaccante Simsig G (7), il difensore Bucconi (5), infine i vari De Micheli (3), De Risola (2), Marconcini (2), Suplina (1), Petelin (1) e Sila (1).

Il goleador della squadra è stata l'ala sinistra Candotti con 8 marcature. Lo segue a quota 6 Schillani che nel finale della qualificazione, ha sfruttato i «corti» sotituendosi all'infortunato Bernich il quale viene assieme all'ala Metullio, al terzo posto in questa speciale classifica. Simsig G. e Manzutto chiudono questa graduatoria con un gol a testa, mentre due marcature, quelle assegnate a tavolino, sono senza nome.

Ora si attende con la promozione in A-1 la felice conclusione della stagione 1978 per festeggiare degnamente il trentennale dello scudetto, l'unico del «prato» arrivato a Trieste e che porta la data del 1948.

B. I.

Attività bocciofila

Questi i risultati più importanti della settimana bocciofila del campionato provinciale singolo, categoria regionale, vittoria di Clemente Sain (Dop. Postelegrafonico) davanti a A. Stocovaz (Poste), G. Prodan (Italsider) e A. Carli (Mobili Elio). Nella quinta fase del campionato italiano di serie B svoltosi a Ronchi la quadretta del Dop. Postelegrafonico, formata da Ferluga, Coinz, Stocovaz e Sain ha ottenuto un brillante piazzamento classificandosi al secondo posto. Infine nella gara organizzata dal Gbs Ambrogia, nell'ambito dell'attività interprovinciale Gorizia-Trieste, hanno vinto Chiappa e Premate (Poldo Edi Mobili) davanti a Senabor-Bencich (Arac).

Stasera sono in programma i campionati provinciali a coppie per la categoria regionale e domenica il Memorial S. Ianezic-A. Prodan, gara di categoria regionale

BASKET FEMMINILE

Torneo Longines

Sul campo all'aperto di salita Ubaldini a Muggia è iniziato il quinto torneo «Longines» di basket femminile. Quattro le squadre partecipanti: Calzature Diana, Transmare, G.M. Sport e Cartubi. Nella prima giornata successi del G.M. Sport sul Cartubi (59-53) e del Transmare sul Calz. Diana (76-73). Migliori realizzatrici Pegan, Stocco, Riccardi, B. Franceschinel, Pavone e P. Cassano. Oggi seconda giornata: Transmare - G.M Sport (ore 20), Cartubi - Calz Diana (ore 21.30).

RUSSIGNAN: AZZURRA

Tiziana Russignan è stata convocata nella nazionale azzurra di pallacanestro che prende parte al torneo «Stretto di Messina» al quale partecipano USA, URSS, Italia A e Italia B.

La Tris a Montecatini

All'insegna della massima incertezza il Premio Tara, corsa Tris, che si disputa stasera all'ippodromo di Montecatini. Al via ci sarà anche un americano, Royal Port, del quale sono sconosciute le attitudini a questo tipo di corse. Penalizzato di 40 metri come Royal Port, da più affidamento l'indigeno Mammolo, uno specialista dell'anello toscano, ma anche Biliardo e Savio del nastro intermedio, nonché Amboland, Tiuq, Burlone e Charlton fra i partenti allo start meritano una menzione

Premio Tara, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2020: 1) Valadige (M. Baldi). 2) Capezzano (A. Biagini). 3) Dahusrt (R. Mele). 4) Amboland (V. Scatolini). 5) Tiuq (M. Palagi). 6) Burlone (S. Matarazzo jr.). 7) Rivarolo (S. Orlandi jr.). 8) Vatex (O. Orlandi). 9) Charlton (V. Baldi). A metri 2040: 10) Biliardo (M. Capanna). 11) Savio (N. Bellei). A metri 2060: 12) Mammolo (R. Nesti). 13) Royal Port (R. Benedetti). Rapporto di scuderia: Amboland = Royal Port

I nostri favoriti. Pronostico base: *12) Mammolo. 11) Savio. 10) Biliardo.* Aggiunte sistematiche: *9) Charlton. 6) Burlone. 13) Royal Port.*

WELTERS: MOLESINI

Gianni Molesini ha conservato a Pistoia il titolo di campione italiano dei welters in un incontro in dodici riprese pareggiato con lo sfidante Vittorio Conte.

PRIMA GIORNATA DEGLI «ASSOLUTI» DI NUOTO A MILANO

Ritoccano i propri primati Cinzia Savi e la Seminatore

MILANO — Due primati italiani femminili sono stati ritoccati — dalle stesse atlete che detenevano i limiti precedenti — nel corso della prima giornata degli assoluti di nuoto.

Cinzia Savi Scarponi della «Romanuoto», vincendo la finale dei 100 stile libero donne, ha migliorato il primato italiano con il tempo di 59"52 (il precedente primato le apparteneva con 59"55).

Nel corso delle batterie dei 200 metri rana femminili Sabrina Seminatore della «Lauria» ha battuto da parte sua il primato italiano della specialità con il tempo di 2'42"68. Il primato precedente apparteneva alla stessa nuotatrice con 2'43"04 realizzato in questa stessa stagione.

Due ragazze hanno fatto i primati, Giorgio Lale ha centrato il minimo «mondiale» e Marcello Guarducci ha mancato di soli 35 centesimi il suo record europeo: i campionati nuoto si sono davvero aperti sotto i migliori auspici.

Questi i primi tre classificati delle finali della prima giornata:

M 100 s. l. femminili: 1) Cinzia Savi Scarponi (Romanuoto) in 59"52 (nuovo primato italiano); 2) Galimberti (Caronno) 59"81; 3) Dalla Valle (id) 1'00"57.

M 100 s. l. maschili: 1) Marcello Guarducci (Carabinieri) 51"60; 2) Revelli (De Gregori) 53"03; 3) Franceschi (Milanesi) 53"20.

M 200 dorso femminili: 1) Tiziana Bertolani (Reggiana) 2 minuti 22"06; 2) Grugni (Milano) 2'25"97; 3) Residori (Scaligero) 2'26"21.

M 200 dorso maschile: 1) Daniele Cerabino (Sturla) 2'09"71; 2) Colombo (Bergamo) 2'13"53; 3) Bertorotta (Palermo) 2'14"54.

M 200 rana femminili: 1) Sabrina Seminatore (Lauria) 2 minuti 43"68; 2) Dusio (Fiat ricambi) 2'44"89; 3) Corò (Mestrina) 2'44"89.

M 200 rana maschili: 1) Giorgio Lalle (Fiamme Oro) 2'24"65; 2) Fabbri (Sturla) 2'28"00; 3) Minelli (Aniene) 2'29"61.

Staffetta 4x200 s. l. femminile: 1) S. Donato (Pergola, Pandini M., Felotti, Pandini G.) 8'52"16, primato italiano di società; 2) Roma nuovo «A» 8'53"32; 3) De Gregorio 8'58"51.

Staffetta 4x200 s. l. maschile: 1) Lazio Cosida (Bracaglia, Quadri, Margheritini, Rossato. 7 minuti 53"50 (primato italiano di società); De Gregorio 7'56"74; 3) N. Milanesi «A» 7'57"64.

«Fin-passed»

MILANO — La Fin (Federazione italiana nuoto) in occasione dei campionati italiani assoluti, che si svolgono alla piscina «Daniela Samuele» di Milano, ha presentato il nuovo marchio «Fin-passed».

Dietro questa sigla apparentemente incomprensibile, si cela una iniziativa particolare: la Fin concede questo marchio alle aziende che «operano con scrupolosi criteri di qualità» (stabiliti da esperti della Federnuoto) e ottiene, di conseguenza, un apporto finanziario che consentirà la promozione, di altre iniziative per la diffusione dello sport natatorio.

Triestine convocate ai mondiali di salvamento

Per i campionati mondiali di salvamento nautico in programma prossimamente a Londra è stata confermata la partecipazione della triestina Annalisa Cimenti. Ai collegiali, per un'eventuale selezione, parteciperà anche l'altra triestina Alessandra Ruzzier.

CALCIO FEMMINILE

Le due squadre triestine di calcio femminile che partecipano al campionato triveneto, concluderanno domenica le loro fatiche con il recupero del derby stracittadino. L'incontro di campanile, che segue di un paio di settimane quello disputato per il girone di ritorno è vinto dal Radici, si giocherà alle 17 sul campo della Marcelliana

Sagittarius in tempo record davanti a Corale

Tutto quanto prometteva ha mantenuto il Premio dei Pianeti, corsa riuscita sotto il profilo tecnico e da quello spettacolare. Grosso merito va ascritto al netto vincitore Sagittarius, che non ha usato mezze misure per raggiungere lo scopo. In gran forma, l'allievo di Antonio Quadri si è battuto con grande dinamicità, vincendo chiaramente il confronto con Corale. La femmina inizialmente si era opposta con determinazione a Sagittarius, il quale dopo mezzo giro, figurando Aspes al comando, doveva per un buon tratto battere la terza ruota. Quadri desisteva all'imbocco della seconda curva, dove Corale andava decisa su Aspes per togliergli in breve il bastone del comando ma venendo presto presa sotto tiro da Sagittarius.

Carlo Belladonna non richiedeva un ulteriore sforzo a Corale, e Sagittarius passava di slancio a 900 metri dal traguardo, per poi tirare via ancora allegramente nel tentativo riuscito, di togliere lo spunto all'avversaria. Aspes andava inopinatamente in fuori sulla curva finale, venendo infilato da Brandino, poi, in dirittura, Corale provava a sferrare la controffensiva senza tuttavia inquietare Sagittarius che finiva ancora bene con discreto margine di vantaggio e in un palmare 1.20.5 che rappresenta il nuovo limite assoluto per l'attante portacolori della signora Bocini Waschl, mai visto così in forma come in questo periodo.

Patrick è rientrato ottimamente fra i 3 anni (fallosa Countess allo stacco) demolendo per gradi Bulgara, che poi controllava il ritorno di Countess. Subito squinternati Fraghe e Filaria, era facile per El Greco appostarsi al seguito di Hello Boy e poi batterlo di giustezza all'epilogo nell'altra prova per i più giovani.

Fra i gentlemen, in ritardo Parceque, e Notoire, che poi partiva lanciato dalla retroguardia andando subito a condurre, era Cavedario a imporsi, dopo l'errore di Notoire a metà percorso, nei confronti di Parceque e Lupow. Pindaro, in eccellente momento, ancora a premio dopo avvio preciso e perfetta condotta di gara, con Acquarello al posto d'onore su Pagot, e Pelagio uscito all'esterno al passaggio e poi in calando nel finale.

Maxwell ha graduatamente costretto alla resa Sansonetto che era andato in testa dopo mezzo giro nell'handicap, mentre Safdy si è reso imprendibile nel Premio Saturno dove il favorito Bakshish era preceduto anche da Uggiano. Infine la grossa sorpresa della serata, artefice Camillania che bene sfruttava la scia di Lurda oltre che gli erroracci dei favoriti.

M. G.

PREMIO MERCURIO (m 1660): 1) Patrick (A. Mazzuchini), 2) Bulgara, 3) Countess. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 102; 22, 11, 11 (223). PREMIO MARTE (m 2060): 1) El Greco (A. Quadri), 2) Hello Boy. 4 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 16; 14, 14 (31) 227. PREMIO VENERE (m 2060): 1) Cavedano (G. Mauri), 2) Parceque. 6 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 30; 19, 23 (44) 43. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 110.300 per 500 lire: PREMIO GIOVE (m 1660): 1) Pindaro (A. Quadri), 2) Acquarello. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 12; 12, 20 (50) 34. PREMIO PLUTONE (m 1680): 1) Maxwell (W. Martignoni), 2) Sansonetto, 3) Certaldo. 9 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 52; 15, 17, 23 (74) 63. PREMIO DEI PIANETI (m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Corale. 4 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 15; 10. 10 (19) 51. PREMIO SATURNO (m 1680): 1) Safdy (N. Esposito), 2) Uggiano, 3) Bakshish. 9 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 52; 13, 14, 11 (31) 54. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 54.570 per 500 lire. PREMIO URANO (m 2060): 1) Camillania (F. Mescalchin), 2) Fattone. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 139; 43, 28 (594) 456.

Gabetti
promozione vendite immobiliari S.a.S.

assume

per la propria filiale di Trieste

PERSONALE DI SEGRETERIA

richiede: diploma, età 22/32 anni, attitudine ai contatti umani, dinamismo. Titolo preferenziale: conoscenza aspetti contabili.

offre

interessante livello retributivo e prospettive di una qualificante esperienza in una organizzazione commerciale leader nel proprio settore.

Presentarsi lunedì 17/7/78 c/o Gabetti Via Carducci, 20 - tel. 040/764664 Ore 9,30 - 12,30/14,30 - 19,30

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA TORNATA DEI NEGOZIATI SUGLI ARMAMENTI («SALT-2»)

NUOVI PASSI VERSO L'ACCORDO DI VANCE E GROMIKO A GINEVRA

Riserbo sui particolari delle trattative, che proseguiranno a livello di esperti Affrontati i temi della messa al bando degli esperimenti nucleari e del M.O.

GINEVRA — I colloqui americano-sovietici, cominciati mercoledì e conclusisi ieri sera a Ginevra, «hanno permesso di compiere nuovi passi verso una comprensione di reciproci punti di vista sulla limitazione delle armi strategiche offensive» («Salt-2»). Lo ha affermato il segretario di stato americano Vance a conclusione del suo incontro con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

In una dichiarazione letta ai giornalisti, Gromiko ha detto a sua volta, che le due parti «considerano questo scambio di punti di vista utile per ricercare le basi di un futuro accordo». Vance e Gromiko hanno deciso di continuare i negoziati a livello di esperti a Ginevra.

Nel corso del loro incontro, durato due giorni e per complessive dodici ore di lavoro, i due statisti hanno anche affrontato l'esame di un accordo per la messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari, i problemi del Medio-oriente e della possibilità di rilanciare la conferenza di pace di Ginevra (nel caso che il dialogo tra Israele ed Egitto non dovesse portare ad alcun risultato), nonché altri «problemi di comune interesse».

Nel corso dell'improvvisata conferenza stampa comune, tenuta, sulla porta d'ingresso della sede della missione sovietica a Ginevra, Vance e Gromiko hanno ribadito, senza tuttavia voler entrare nei dettagli, che «la materia delle trattative sui «Salt» è quanto mai ardua e complessa».

Vance ha comunque espresso la speranza di poter rapidamente appianare le divergenze esistenti e di trovare un accordo entro l'anno in corso. «Il più presto possibile, nell'interesse della pace internazionale», ha fatto coro Gromiko.

Le due parti hanno detto quindi di aver approfondito i rispettivi punti di vista su specifici problemi: l'inclusione nell'accordo dei bombardieri pesanti sovietici «Blackfire» e dei missili di crociera statunitensi, la mobilità dei missili intercontinentali americani «Minuteman».

Quali siano i risultati conseguiti in questi due giorni di dialogo su questi problemi, Vance e Gromiko si sono rifiutati di dirlo, limitandosi a dare generiche spiegazioni alle domande specifiche fatte dai giornalisti.

I colloqui hanno comunque risentito dell'atmosfera tesa e offuscata dalle relazioni più difficili venutesi a creare tra i due Paesi. Infatti, alle reali difficoltà tecniche che incontrano le due parti nella redazione di un accordo «Salt», sono venute ad aggiungersi difficoltà politiche, in seguito alla crescente influenza esercitata dall'URSS in Africa, nonché all'apertura a Mosca (nel momento in cui i due statisti si incontravano a Ginevra) dei processi contro i dissidenti Ginzburg e Sciaranski.

Vance ha comunque eluso le domande su questo problema, mentre Gromyko ha risposto seccamente: «Si tratta di un problema interno dell'Unione Sovietica che non vi interessa».

E' opinione generale, tuttavia che nonostante il raffreddamento delle relazioni in molti settori, i due statisti abbiano fatto di tutto per evitare il peggio per quanto concerne il negoziato «Salt» e altri problemi del disarmo. Essi hanno infatti deciso di riprendere il loro colloquio diretto su questi temi il prossimo ottobre a New York.

Il segretario di stato americano, dopo aver ricevuto la moglie del dissidente Sciaranski, ha lasciato in serata Ginevra per Bonn. Gromiko rientrerà invece a Mosca stamane.

■ RIFIUTO — La radio vietnamita ha comunicato che le autorità cinesi hanno rifiutato il rimpatrio ai cinesi che si erano rifugiati nel Vietnam dalla Cambogia nel 1975, dopo l'avvento al potere dei comunisti.

UN'IMPREVISTA RIPRESA DEL DIALOGO

Weizman incontra Sadat in Austria

Il colloquio a Fuschl, nel Salisburghese, precede la conferenza tra USA, Egitto e Israele a Londra

SALISBURGO — Il dialogo diretto israelo-egiziano è stato ripreso ieri inaspettatamente una settimana prima del previsto incontro di Londra dei ministri degli esteri di Stati Uniti, Israele ed Egitto. Il ministero della difesa d'Israele Ezer Weizman è giunto a Salisburgo dove ha avuto un colloquio con il Presidente Sadat prima di un incontro con il collega egiziano Gamassi e con il ministro degli esteri Kamel.

Sadat e Weizman si sono incontrati diverse volte in Egitto prima che il dialogo fra il Cairo e Gerusalemme venisse completamente troncato. Fra di loro è nata una reciproca stima, se non una vera e propria amicizia, e quindi Weizman era l'interlocutore più valido per una ripresa dei contatti.

All'incontro di Londra Dayan, Vance e Kamel potrebbero far seguire una riunione a El Arish, nella penisola del Sinai occupata, ma Dayan, a Gerusalemme, ha sostenuto, che la notizia è «un po' prematura, anche se noi siamo disponibili».

Il viaggio di Weizman a Fuschl, dove Sadat sta trascorrendo una vacanza dopo l'incontro di Vienna con il capo dell'opposizione laburista israeliano Shimon Peres, era del tutto imprevisto. Dayan ha detto di scorgere alcuni possibili punti d'incontro nelle proposte israeliane ed egiziane sulla questione palestinese che Sadat ha definito cruciale per la pace in medio Oriente. La dichiarazione di Dayan sembra indicare che Weizman condurrà colloqui che esulano dai problemi militari.

Gamassi e Weizman facevano parte del cosiddetto comitato militare creato da Sadat e dal primo ministro Israeliano Begin lo scorso dicembre, dopo che Sadat avviò il dialogo diretto di pace. Il comitato doveva discutere i piani israeliani ed egiziani per il ritiro d'Israele dal Sinai. I due ministri si incontrarono per l'ultima volta in marzo e gli egiziani, poche ore prima che Gamassi partisse dal Cairo per Salisburgo, dissero che un nuovo abboccamento con Weizman era da escludere «dal momento che non c'era nulla di nuovo da discutere».

In Libano, nel frattempo, la crisi libanese è ad un punto morto sia sul piano della sicurezza interna, sia su quello politico (per le annunciate dimissioni del Presidente della Repubblica) e non si intravedono per il momento vie di uscita.

Per quanto riguarda l'ordine pubblico, la situazione nei quartieri orientali della capitale resta sempre precaria, per l'insistente attività dei franchi tiratori che continuano a paralizzare interi quartieri, i cui abitanti non escono di casa.

Corteo protestante a Belfast



Belfast — Tradizionale ricorrenza dell'«Orange Day» nel capoluogo dell'Ulster: oltre centomila protestanti sono sfilati ieri per ricordare il 288.o anniversario della battaglia della Boyne, in cui la vittoria di Guglielmo III d'Orange sancì il predominio protestante nell'Irlanda del Nord. Un paracadutista inglese è rimasto intanto ucciso in un attentato (Telefoto Upi)

RIUNIONE A LONDRA

Alleati europei discutono i «Salt»

LONDRA — Un incontro non preannunciato tra i ministri della difesa di Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca e Francia si è concluso ieri a Londra.

L'incontro, secondo un portavoce del ministero della difesa britannico, era cominciato mercoledì e faceva parte di consultazioni avviate già in passato fra i tre Paesi. Il suo scopo è stato di armonizzare le politiche di difesa, soprattutto per quanto riguarda gli armamenti, nel contesto dell'Alleanza atlantica.

I tre ministri, Fred Mulley (Gran Bretagna), Yvon Bourges (Francia) e Hans Apel (Germania federale) si sono riuniti non lontano da Londra, a Ditchley Park, nell'Oxfordshire. Essi hanno discusso, secondo quanto si apprende, problemi di cooperazione nel settore degli armamenti e in particolare la sostituzione degli aerei obsoleti (gli Harrier e i Jaguar per la Gran Bretagno), nonché altre questioni d'interesse comune nel campo della difesa.

Secondo gli osservatori, durante la riunione informale è stato altresì affrontato il problema dei negoziati «Salt» tra Stati Uniti e Unione Sovietica, per le conseguenze che questi potrebbero avere per l'Europa e per la Nato.

DOPO I GRAVI INCIDENTI

TORNATA LA CALMA nei paesi baschi

MADRID — Dopo tre giorni di scontri violenti tra dimostranti e polizia, che hanno causato la morte di due persone e il ferimento di alcune decine, la calma sembra tornata nei paesi baschi, e la popolazione ha ripreso ieri le consuete attività.

L'appello alla calma, lanciato dai principali partiti e dai sindacati nella giornata di mercoledì, è stato accolto dalla popolazione e lo sciopero generale è stato interrotto. Era durato 48 ore. A San Sabastiano e a Bilbao, uffici e fabbriche hanno riaperto, mentre notizie di normale ripresa della vita e del lavoro arrivano anche dalle province. Soltanto le comunicazioni tra San Sebastiano e la Francia restano interrotte da blocchi e barricate, eretti nei giorni scorsi per protesta contro la «brutalità» della polizia. Il ritorno completo alla normalità potrebbe richiedere ancora qualche giorno.

PECHINO ACCUSATA DI «ARROGANZA E DEVIAZIONISMO»

La rottura cino-albanese confermata anche da Tirana

Una nuova fazione stalinista nel comunismo internazionale?

VIENNA — *L'Albania ha ufficialmente confermato la rottura ideologica con la Cina popolare. Il piccolo stato balcanico, l'ultimo bastione dello stalinismo nel mondo, ha accusato la Cina di aver deviato dalla via del marxismo-leninismo e di aver imboccato quella della collaborazione con gli «imperialisti e i reazionari», a scapito della causa della rivoluzione. Il governo albanese, nella dichiarazione rilasciata intorno alla mezzanotte di mercoledì dice che la Cina ha «unilateralmente e arbitrariamente» sospeso gli aiuti economici e militari. Si tratta, prosegue il documento trasmesso dall'agenzia nazionale albanese di stampa «Ata», «di un passo premeditato e preso con l'intento di aggravare le relazioni tra i due paesi, di danneggiare l'economia dell'Albania socialista e di menomarne il potenziale difensivo».*

L'Albania ha cercato di risolvere i suoi problemi con la Cina, continua il comunicato, ma il Partito comunista cinese e i suoi leader «hanno respinto questa possibilità». «Pressioni e minacce — aggiunge — per mettere il nostro partito e il nostro popolo in ginocchio non hanno mai avuto, né mai avranno successo».

Tirana non manca di lanciare accuse contro i nuovi dirigenti cinesi anche nell'ultimo comunicato. Essi, oltre a violare gli accordi presi — si legge nel documento — «agiscono con l'arroganza di una grande potenza, scagliandosi contro tutti i principi del marxismo-leninismo e rivelano la loro ipocrisia verso l'Albania». Un'indicazione dell'atteggiamento albanese viene dalle recentissime affermazioni del segretario del Pc, Enver Hoxha, al potere dalla fine del secondo conflitto mondiale. Lunedì scorso, il leader albanese, in un discorso tenuto ad una riunione di funzionari a Tirana, aveva comunicato che «era stata presa la decisione di preparare tutto il territorio nazionale alla guerra, una preparazione alla quale tutti i funzionari dello stato devono attribuire speciale importanza».

Praticamente tagliata fuori dalle due massime centrali mondiali del comunismo, gli osservatori si domandano — fra questi in primo luogo i vicini jugoslavi — quali saranno le future alleanze della piccola, ma strategicamente importante Albania. Affacciata sull'Adriatico e confinante, oltre che con la Grecia, con la Jugoslavia, l'Albania rappresenta per il vicino paese comunista non allineato il pericolo di trovarsi accanto un paese di nuovo nella scia di Mosca. Con l'Unione Sovietica, Tirana non aveva infatti avuto più nulla a che fare dal 1961, quando accusò l'URSS di cedimenti ideologici.

La reazione albanese, secondo fonti occidentali, potrebbe ora essere la rottura delle relazioni diplomatiche con Pechino. Questo passo potrebbe dare l'avvio alla creazione di una nuova fazione nel movimento comunista internazionale, una fazione guidata dagli stalinisti albanesi. «I comunisti albanesi non intendono tornare nell'orbita sovietica ma, isolati dalla Cina, non hanno altra alternativa che dar vita ad una propria linea radicale nel movimento comunista internazionale, avvalendosi dell'appoggio dei piccoli partiti che in Occidente sono alla sinistra dei partiti comunisti ufficiali e di quelli latino-americani, che si considerano i veri eredi del marxismo-leninismo», ha detto un diplomatico accreditato a Belgrado.

L'annuncio ufficiale dell'interruzione di ogni aiuto economico e militare all'Albania è stato dato ieri anche dall'agenzia cinese «Nuova Cina», che motiva il provvedimento con il «corso anti-cinese» impresso alla politica di Tirana. Per gli aiuti mandati in Albania, dice l'agenzia cinese, la Cina ha speso l'equivalente di cinque miliardi di dollari negli ultimi 24 anni.

OFFENSIVA ETIOPICA contro gli eritrei

KARTUM — Le forze etiopiche hanno sferrato una massiccia offensiva per cielo, mare e terra, nel tentativo di riconquistare il porto di Massaua attualmente in mano ai ribelli eritrei. Ne ha dato conferma un portavoce del «Fronte di liberazione del popolo eritreo», secondo cui oltre Massaua le truppe etiopiche hanno come obiettivo lo sfondamento verso Nord lungo la strada che congiunge Asmara alla città di Adi Keyeh: i combattimenti, durissimi, sono ancora in corso.

Nel Sud-Est della provincia eritrea, un altro contingente etiopico, forte di novemila uomini ha stretto d'assedio la roccaforte ribelle di Tserona, passaggio obbligato per accedere alla vallata di Hazemo, i cui abbondanti raccolti costituiscono una principale fonte di approvvigionamento per i ribelli.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa ha chiuso ieri in ribassissimo ribasso, nonostante il mercato abbia fatto del suo meglio per reagire a una certa diffusa stasi osservata da più operatori. L'indice Dow Jones si è collocato a quota 824,76, cioè con un calo di 0,17 punti (lo 0,02 p.c.) rispetto all'altro ieri. I titoli al ribasso (710) sono stati quasi equivalenti a quelli che hanno chiuso al rialzo (690). Moderato anche il volume degli scambi: 23 milioni 610 mila azioni contro i 26 milioni 630 mila. Nonostante l'andamento finale negativo, gli osservatori si sono mostrati soddisfatti perché «sarebbe potuta andare peggio». A metà giornata, infatti, l'indice era in ribasso per oltre 4 punti rispetto a mercoledì.

LENTA ATTUAZIONE DEL «PACCHETTO»

Bolzano: si riparla di autodeterminazione

BOLZANO — La proposta di autodeterminazione per il Sudtirolo, nettamente respinta all'ultimo congresso della Svp per la recisa opposizione di Magnago, che l'aveva definita fuori della realtà e pregiudiziale per le conquiste autonomistiche, è riaffiorata in un volantino diffuso in Alto Adige a firma di un «circolo di patrioti sudtirolesi».

Il documento ripropone i temi della maggioranza antitaliana, con le accuse al governo di Roma di sabotare l'applicazione della proporzionale etnica nel pubblico impiego e di favorire l'immigrazione dal Sud. In realtà, proprio all'ultimo congresso della «Volkspartei», Magnago aveva spiegato le difficoltà attuative della norma sulla proporzionale con la scarsa prospensione dei sudtirolesi a entrare nel pubblico impiego e con le remore poste dal requisito del bilinguismo.

E' indubbio che il volantino si prefigge obiettivi meramente elettorali, con l'appello ai sudtirolesi a votare, alla consultazione regionale di novembre, per gli uomini della Svp che propugnano la richiesta di plebiscito. Della manovra sarebbero pertanto beneficiari i dirigenti della corrente sindacale in seno al partito che, peraltro, in quanto parlamentari, non si presenteranno in prima persona. L'iniziativa dovrebbe pertanto portare acqua al mulino del sen. Brugger, dell'on. Gamper e dell'on. Hans Benedikter, che all'ultimo congresso della Svp avevano più o meno apertamente denunciato il «fallimento del pacchetto», sul quale si sofferma anche l'anonimo volantino.

Si tratta di iniziative e di episodi che non vanno certamente drammatizzati, soprattutto in presenza di un più che corretto atteggiamento del governo di Vienna che, per bocca del ministro degli esteri Pahr, non ha esitato ad attribuire anche alla Svp parte della colpa per i ritardi nel completamento dello statuto di autonomia. Essi non vengono peraltro neppure sottovalutati, poiché denotano i pericoli insiti nella lentezza con cui si procede verso la definitiva chiusura della vertenza.

LE PROPOSTE OCCIDENTALI ACCETTATE DAI GUERRIGLIERI

Intesa raggiunta per la Namibia

LUANDA — La «Swapo» (Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud-Ovest) ha accettato a Luanda le proposte del gruppo di contatto dei cinque Paesi occidentali (Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania occidentale, Francia e Canada) sulla soluzione del problema della Namibia. Essi si sono messi d'accordo per recarsi dinnanzi al Consiglio di sicurezza dell'Onu, «aprendo così la via ad una soluzione rapida ed internazionalmente accettabile del problema».

Il comunicato sull'accordo dichiara: «Durante due giorni di colloqui aperti e cordiali sono stati chiariti alcuni punti nella proposta dei cinque Paesi. Di conseguenza le delegazioni hanno concordato di rivolgersi al Consiglio di sicurezza dell'Onu aprendo così la via ad una soluzione rapida e internazionalmente accettabile del problema della Namibia».

Il comunicato è stato diramato dopo due giorni di colloqui a Luanda tra i delegati dei cinque paesi occidentali, i rappresentanti della «Swapo» e i cosidetti Paesi africani della «prima linea». Il Sud Africa aveva già accettato le proposte occidentali il 25 aprile scorso.

Il governo di Pretoria amministra la Namibia, territorio ricco di minerali, in base a un mandato della società delle Nazioni, revocato dall'assemblea generale dell'Onu. Il Sud Africa aveva proposto che la minoranza bianca nel territorio mantenesse un diritto di veto, ma ciò non poteva essere accettato dalle potenze occidentali e dall'Onu. Il piano occidentale ora approvato, invita le Nazioni Unite a svolgere la supervisione in Namibia di elezioni che dovrebbero svolgersi prima dell'indipendenza, entro la fine dell'anno.

La soluzione del problema della Rhodesia è strettamente collegata ad un regolamento della situazione in Namibia: lo ha rilevato il rappresentante permanente degli Stati Uniti all'Onu, Andrew Young, nel seguito di un'intervista al quotidiano parigino «Le Matin».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 5

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi inizio agosto. Tel. 60503 mattino. 13259 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C Lire 70 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE con furgone 238 offresi a ditta. Telefonare 209458. 13196 C

APPRENDISTA volonteroso cerca impiego preferibilmente meccanico o elettrauto. Tel. 824918. 12989 C

GORIZIA offresi babysitter anche giornata intera. Tel. ore pasti 89720. 476 C

MAESTRA offresi baby-sitter solo mattina. Telefonare ore 12-13.30. Tel. 723201. 13221 C

RAGAZZA 22enne cerca lavoro per soli pomeriggi possibilmente ufficio. Tel. 225823 (Ts).

19ENNE offresi primo impiego o baby-sitter esperienza. Tel. 741642 9 - 13. 13254 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi per Trieste, Friuli, Veneto. Tel. 725597.

A.A. TAPPEZZIERE pittore prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 13206 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 13181 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 13275 CC

ARTIGIANO posa carta parati, moquette, lavori altamente qualificati. Tel. 0481 - 90265. 470 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 12219 CC

AUTORADIO riparazione impianti sofisticati accessori tecnoservizio, via Combi 22 - A. Tel. 795936. 13232 CC

AUTOTRASPORTIAMO macchinari materiali ferrosi muniti autogrù manovalanza. Prezzi modici, preventivi gratis. Tel. uff. 816314. 13012 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

FALEGNAMERIA specializzata in laminati plastici formica esegue lavori su ordinazione. Tel. 415106. 13282 CC

SGOMBERIANO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte chiamateci sempre, telefoni 422298 - 410275. 12856 CC

SI eseguono lavori di rivestimenti e pavimenti plastica, ceramica e moquette. Telefono 755014. 13094 CC

TAPPEZZIERE applica parati ogni tipo assicurasi serietà, competenza. Tel. 209823. 13287 CC

TESI di laurea dattilografa batte a macchina, telefonare ore pasti 571261. 13271 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D Lire 170 per parola

A. ORGANIZZAZIONE Commerciale Importanza Naz. assume ambosessi cultura mediasuperiore automuniti. Offronsi 450 mila iniziali, rimborsi spese, possibilità carriera. Rivolgersi ORVE Srl, viale D'Annunzio 4, Trieste ore 8.30-10.30. 13197 D

A VOLTE il diploma non basta! tutti richiedono esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. I colloqui si terranno a Trieste previo appuntamento che otterrete telefonando giovedì e venerdì allo (049) 662665. 262 D

ALBERGO Grado stagione estiva cerca personale anche apprendista. Telefonare 80358. 13309 D

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso referenziato cerca concesionaria Piaggio. Telefonare 764127. 13312 D

CERCASI aiuto commessa-o esperienza vendite calzature. T. 54768 Trieste ore ufficio. 1901 D

HOTEL Darioli di Zermatt, Cantone Vallese (Svizzera), cerca portiere possibilmente conoscenza francese e/o tedesco, vitto alloggio, ottimo trattamento economico, assicurata assistenza sanitaria. Oggi e domani, presentarsi o telefonare, ore pasti, presso Albergo Serena Grado, tel. (0431) 80697; dal 15 in poi rivolgersi direttamente all'Hotel Darioli di Zermatt, tel. 0041-28/672748. 123 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca padroncino con camion centinato portata 50-60 q.li per consegne alla propria clientela nella regione Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 6-B 34100 Trieste. 246 D

PRIMARIA ditta impianti riscaldamento e sanitari cerca tubisti ed installatori. Telefonare 571118 - 569540 (ore ufficio). 13354 D

RAGIONIERE-A veramente esperto-a anche part-time contabilità tenuta libri sociali, esperto-a bilanci, cerca urgentemente società sede Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30-B, 34100 Trieste. 13305 D

SOCIETA' ricerca ragioniere-a esperienza quinquennale contabilità generale bilanci, budgets, manoscrivere indicando retribuzione proposta a Publikompass, cassetta n. 29-B, 34100 Trieste. 13305 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E Lire 150 per parola

AFFITTASI a signore distinto centralissima uso bagno signore occupato. Tel. 39927.

SIGNORA sola cerca stanza ammobiliata comodo cucina zona centro, tel. 65794 ore pasti. 13205 E

STANZE E PENSIONI — Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza a giovane distinto occupato o studente. Tel. 573673. 13223 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 931225. 07045 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO pastore tedesco di nome Tommy zona via Conti. Telefonare 796183 - 55859. Mancia. 13356 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI ammobiliato per breve tempo anche a studentesse. Tel. 743224. 1900 I

AFFITTASI soffitta centrale, 4 vani, V piano, lire 70.000. Telefonare mattina 795828. 13317 I

AFFITTIAMO corso Italia appartamento sei stanze, cucina, servizi, da restaurare. Adattissimo pensione o locanda. Telefonare mattina 795828. 13317 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L Lire 170 per parola

ASSISTENZA tecnica Philco, via Giarizzole 33. Tel. 812287; cerca appartamento affitto, due, tre stanze, soggiorno, preferibilmente zona Valmaura, Borgo San Sergio, Servola o Altura. 1898 L

CERCASI zona centrale attico o appartamento signorile pagando un anno anticipato, tel. 69144 orario negozio. 13230 L

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento qualsiasi zona anche da restaurare. Telef. 774908. 13311 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

LAMPADE antiche, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, bambole, quadri, orologi a pendolo, oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 12723 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

SVENDO mobiletto con radio e giradischi e molti dischi. Una lavatrice nuova e un frigorifero in buono stato. Tel. 569988. 13320 NN

SVENDO stanza da letto, stanza da pranzo, più, bella scrivania e biblioteca con molti romanzi. Tel. 569988. 13320 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

VISITATE «Casa del frigo» celle, armadi, banchi, vetrine, congelatori, affettatrici e frigoriferi d'occasione. Via Farnei 46 Muggia, Tel. 231684. 13193 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2/2: Autoccasioni Fiat 500 L, 127, 127 tre porte, 128, 128 coupé, 850 coupé, 124, AUTOBIANCHI A 112 E, A 111, MINI 1001 export, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Alfa GT junior, Volkswagen, RENAULT 6, 12, PEUGEOT 204 diesel, CITROEN Dyane 6 ID 19. NSU Prinz 4L, SIMCA 1000, 1100, 1301 special, 1501. SUNBEAM 1250 TC, CHRYSLER 2000 automatica, 160. Fiat 128 familiare. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-7 Q

ALFA Giulia 1300 TI veramente bella 880.000 trattabili vendesi. Tel. 828156. 13236 Q

ALFA Romeo GT 2000 km 60 mila carrozzeria riverniciata. Telefono 793578. 13255 Q

ALFASUD 1973; Alfetta 1800 76 A.R. Super 1300 1977; Alfa GTV 1600 1976; Alfa GTV 2000 1977; Mini 120 1975; Fiat 128 4 porte 1973; Fiat 127 1976; Fiat 127 special 3p 1976; occasione vendesi alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, Telefono 820204. 13296 Q

DYANE 6 occasionissima vendo del '74. Tel. 750028. 13207 Q

FIAT 128 autoradio carrozzeria meccanica efficientissime 950 mila vendo. Tel. 828156. 13236 Q

FORD 1600 GXL 1975 uniproprietario impianto gas, Fiat 124 1971, Ford Capri 1974, Fulvia coupé 1972, vendonsi. Panauto, tel. 820256. 13252 Q

GORIZIA vendo causa partenza Fiat 127. Tel. 0481 - 30671-87179. 485 Q

GUZZI 50 cross nuovo modello e Califo automatico vendo o permuto. Tel. 773742 orario negozio. 13258 Q

K.T.M. 400 1977 perfettissimo privato vende. Rivolgersi Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 573173. 5-7 Q

MINI Cooper 1300 1972 ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

NUOVO ciclomotore Benelli G2 pronta consegna senza anticipo. Via Tesa 37. 13217 Q

OCCASIONE BMW 30 SI 73 vetri elettrici, BMW 2002 73, 2002 Ti 73 radio, cerchi lega, antinebbia bollo 78, 316 km 22 mila metallizzata, Mini 90 77 tutte unici proprietari visibili via S. Francesco 60 garage BMW. Tel. 771222. 13314 Q

OCCASIONE Lancia Fulvia coupé ottime condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

PEUGEOT 104 ZS 1976, Audi 50 GL 1976, Volvo 244 DL '75, GL '76, Alfetta 1975-'76, Fiat 500 L 1971, BMW 2002 '73, Ti '73, vetture occasioni vende Autosalone, via Reti 2, tel. 569121 e 64103. 13242 Q

PRIVATO vende 128. Tel. 414396 oppure ore 20.30-21.30 telef. 828184. 13260 Q

PRIVATO motivi famiglia vende Ford Taunus 1977 1,3. Telefonare al 0432 - 78338. Solo contanti. 478 Q

RADIO TELEX, mani esperte in autoradio. I nostri prezzi Autovox: autoradio AM L. 25.000; radiomangianastri stereo Lire 72.000; radiomangianastri OM-FM L. 99.000; radiomangianastri OM-FM con ricerca elettronica con registratore e microfono L. 159.000; radiomangianastri OL OM FM estraibile, stereofonico 725 L. 145.000; autoradio OM-FM stereofonico estraibile L. 110.000; radiomangianastri OM-FM stereofonico estraibile Sirio 930 L. 184.000; radiomangianastri OM-FM stereofonico estraibile preselezione Sirio 960 L. 249.000. Tutti i prezzi IVA compresa: Radio Telex, via Settefontane 27-36. 111 Q

128 3p del 76 uniproprietario vendo anche ratealmente. Telef. 750028. 13207 Q

500 F 65 marciante, vendo L. 85.000. Tel. 733665 mattina.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

VENDESI pizzeria con superalcolici avviatissima, causa trasferimento. Rivolgersi avv. Agneleto, tel. 31385. 13172 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO costruzione 73, rimesso nuovo zona via Flavia, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, prezzo favorevolissimo, vendesi. Tel. 68044 13216 S

A.A.A. UFFICIO centralissimo, 4 stanze palazzo signorile, vendesi. Prezzo convenientissimo. Tel. 68044. 13216 S

ACQUISTO 1, 2 stanze, cucina servizi libero, anche restaurabile 5.500.000 anticipati. Telefonare ore mattino 827778. 13239 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze camera, servizi, pagamento contanti, telefonare al 61712. 13264 S

APPARTAMENTO zona Burlo ultimo piano stanza matrimoniale salone cucina abitabile bagno terrazza vendesi arredato lussuosamente casa nuova facilitazioni pagamento. Eventualmente possibilità box macchina telefonare ore pasti 827658. 13272 S

ASTRA RESIDENCE secondo lotto, appartamenti monovano, bivano, tutti i comfort, campo giochi, tennis, rifiniture, accurate, prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, facilitazioni di acquisto; prezzi bloccati. Impresa vende. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 13250 S



BATTISTI libero, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. 13264 S

CASETTA da restaurare, libera, 6 vani, vendo 34.000.000 facilitazioni, visitare Scala Santa 149 esclusivamente ore 10-13 domenica 16 luglio. 13161 S

CORMONS centro vendesi appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno. L. 25.000.000 Tel. 0481 - 99594. 484 S

GORIZIA vendesi appartamenti 2-3 stanze cucina, servizi box indirizzare casella postale 80 Gorizia. 481 S

GRADO appartamento arredato vendesi, rivolgersi mini bar 0431 - 80346. 13210 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, diverse grandezze, tutti i comforts, mutui, facilitazione di pagamento. Tel. n. 815213, 9 - 11, 15 - 18.30. 13250 S

LOCALE d'affari mq 55 via Carpinetto nuovo, tutti i comforts, impresa vende. Tel. 815213 9 - 11, 15 - 18.30. 13250 S

PRIVATO vende libero seminuovo, due stanze tinello cucinino, vista golfo, tutti conforts, Commerciale bassa 27.000.000. Telefonare 418254. 13233 S

SERVOLA primingresso, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo ripostiglio, riscaldamento metano garage, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. 13264 S

SGONICO appartamento in villa soggiorno, con caminetto, 2 stanze cucinino, bagno, vasto parco con piscina vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. 13264 S

UNIVERSITA' mini appartamento vendesi. Tel. 65781. T.A. 1899 S

VENDESI attico in Monfalcone, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, cucina abitabile, ampi terrazzi, autorimessa doppia, prezzo interessantissimo con mutuo 6 per cento. Telefonare 0431 - 70446. 247 S

VIGNETI 177 vendesi appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, box proprio, ottima posizione, telefonare feriali 0481-70083. 13256 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina luglio lire 9.000 agosto lire 12.000 sino al 20, successivamente lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare 0435-62690. 245 T

GRADO affittasi appartamento frontemare luglio-agosto. Telefonare 0431-80112 pomeriggio. 13209 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

SMARRITO pastore tedesco di 3 mesi, Gradisca, via Garibaldi, sabato 8 luglio ore 11.30. Telefonare 99260. Generosa ricompensa. 479 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTORE fuoribordo americano Hp 7.5 nuovo barca vela metri 3 prezzi occasione vende Yachting via Roma 19. 13313 Z

MOTOSCAFO Cranchi Italcabin 1974 m 5,70 con fuoribordo 70 Cv vendo. Tel. 0481 - 44675. 123 Z

TENDE casetta usate per esposizione vendonsi prezzi speciali. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050224 Z

TENDA per dormire sul tetto dell'auto 2-3 posti vendesi. Tommasini, via Mazzini 37-39. 050224 Z

VENDO motore Evinrude nuovo 15 cv corto. Tel. 744146 pasti. 13355 Z